



### MA SICONG (compositore)

Compositore e violinista cinese è nato a Haifeng nella provincia di Guangdong (Canton) nel 1912 e fu tra i pochi musicisti cinesi della sua generazione a studiare all'estero. (1912 - 1987)

Il figlio di un funzionario Guomindang, ha studiato violino al Conservatorio di Nancy, un affiliato del Conservatorio di Parigi in Francia. Tornò in Cina nel 1929, ma è stato grado di tornare a Parigi l'anno successivo per le lezioni di composizione. In Cina è stato invitato dal governo nazionalista di Chiang Kaishek per stabilire una orchestra sinfonica a Chongqing, e negli anni successivi ha tenuto vari insegnamenti e le posizioni amministrative in conservatori e istituzioni regionali. Al momento della vittoria comunista nel 1949 è a Hong Kong, ma è stato invitato dal nuovo governo comunista, in comune con altri intellettuali cinesi residenti all'estero, per tornare in Cina.

in



Nominato direttore del Conservatorio centrale, è stato trasferito a Pechino. Ha ricoperto varie posizioni ufficiali e goduto di una carriera

anche come compositore e come performer. Tutto questo si è conclusa con la cosiddetta rivoluzione culturale, con il suo attacco sfrenato sulla cultura occidentale. In quei giorni è stato sottoposto ad una notevole sofferenza, come molti altri intellettuali cinesi, e nel 1967 riuscì a fuggire, stabilendosi in America, dove il fratello minore si era in precedenza affermato come violinista. La storia dei suoi travagli è stata pubblicata in *vita*, una rivelazione di persecuzione sulla quale molti altri hanno preferito rimanere reticenti. Residente in America, continua la sua attività di compositore, che unisce, come sempre, l'ispirazione cinese con le tecniche musicali occidentali, in cui era stato addestrato.

### FILATELIA

CINA Anno 2012 (4902)

### MACBETH (opera)

Dramma lirico in quattro atti su libretto di Francesco Maria Piave, versione operistica di Giuseppe Verdi. La prima rappresentazione andò in scena il giorno 14 marzo 1847 presso il Teatro la Pergola di Firenze. *Macbeth* è uno tra i più noti drammi scritti da William Shakespeare (*vedi Narpoedra*); è inoltre la sua tragedia più breve. Nel corso dei secoli essa è stata frequentemente riadattata e rappresentata. La genesi di *Macbeth* fu lunga e difficile per Francesco Maria Piave e per Giuseppe Verdi. Il dramma psicologico shakespeariano ha inciso non poco sull'armonia e sul contrappunto di Verdi. Due furono le versioni: quella originaria che debuttò a Firenze nel teatro la Pergola, e quella definitiva di Parigi rappresentata al Théâtre Lyrique il 21 aprile 1865, lavoro dell'operazione revisionistica dal Maestro dopo il 1860, cioè dopo gli anni giovanili.

**Trama** Atto primo. *Nella foresta*. Alcune streghe, riunite per festeggiare le malvagità commesse, incontrano Macbeth e Banco, due generali dell'esercito scozzese di re Duncan. Le streghe salutano in Macbeth il futuro re di Scozia: il giovane soldato è turbato dalla profezia. Arrivano dei messaggeri annunciando a Macbeth che il re Duncan lo ha nominato signore di Cawdor, il Castello di Macbeth.

*Nel castello*. Lady Macbeth sta leggendo una lettera del marito che le narra del suo incontro con le streghe e delle loro profezie. Ella decide di infondergli il coraggio per uccidere Duncan. Un servo annuncia che il re passerà la notte nel castello. Giunge Macbeth: la moglie lo sprona a compiere il tentativo quella notte stessa. Entra il re, scortato da Banco, Malcolm e Macduff. Ricevuto il benvenuto dei Macbeth, viene condotto nella stanza a lui destinata. Dopo molti tentennamenti, Macbeth entra nella stanza in cui dorme il sovrano e lo uccide. Lady

Macbeth esorta il marito a riportare il pugnale dal re per far accusare del delitto gli stallieri. Ma l'uomo è troppo terrorizzato. Ella allora afferra il pugnale ed entra nella stanza e dà l'allarme al castello.

**Atto secondo** *Una camera del castello.* Lady Macbeth rimprovera il marito, ora diventato re, di evitarla, Macbeth non riesce a dimenticare le streghe e decide, incoraggiato dalla moglie, di far assassinare Banco e suo figlio Fleance, possibili futuri avversari!. Rimasta sola, Lady Macbeth esulta alla prospettiva di togliere ogni ostacolo al trono. Nel parco del castello, i sicari ingaggiati da Macbeth sono in attesa di Banco e di suo figlio, che arrivano per recarsi ad un banchetto che si terrà nel castello. Mentre Banco viene attaccato e ucciso, Fleance riesce a fuggire.

Nella sala dei banchetti del castello, entrano Macbeth e la moglie, salutati dagli invitati. Lady Macbeth propone un cordiale brindisi. Arriva intanto uno dei sicari che riferisce a Macbeth della morte di Banco e della fuga di Fleance. Il re si volta per sedersi e trova la poltrona occupata dal fantasma di Banco che nessun altro vede all'infuori di lui: Macbeth è sopraffatto dal terrore. Riavutosi, decide di consultare le streghe per sapere di più sul suo futuro.

**Atto terzo** - *La spelunca della delle streghe.* Le streghe stanno eseguendo uno dei loro macabri riti. Entra Macbeth e le interroga. Esse invocano i signori delle tenebre per far conoscere al re il suo destino. La prima profezia lo avverte di fare attenzione a Macduff, poi un fanciullo profetizza che Macbeth sarà invincibile fino a quando la foresta di Birnam non si muoverà contro di lui. Macbeth sviene. Le streghe convocano gli spiriti dell'aria per farlo riprendere.

**Atto quarto** *Al confine tra Scozia e Inghilterra.* Un gruppo di profughi scozzesi piange la patria oppressa e chiedono una morte cruenta per Macbeth. Del gruppo fa parte anche Macduff, straziato dalla notizia che moglie e figli sono stati massacrati. Arriva l'esercito inglese di Malcolm. L'erede al trono di Scozia sprona gli esuli a unirsi a lui, e ordina ad ognuno di tagliare un ramo d'albero dalla foresta di Birnam per cogliere il nemico di sorpresa.

Nella sala del castello di Macbeth un medico e una dama di corte di Lady Macbeth attendono la regina che è stata vista aggirarsi di notte in stato di sonnambulismo. Lady Macbeth appare con una candela in mano. Ossessionata dall'assassinio di Duncan ella cerca invano di ripulirsi dal sangue che immagina di vedersi sulle mani. In una stanza del castello. Macbeth medita sulla battaglia che dovrà sostenere contro Malcolm, Macduff ed i loro alleati. Piange ciò che ha perso per cieca ambizione. Il soliloquio è interrotto dalla dama di corte che viene a comunicargli la morte di Lady Macbeth, ma egli ha in testa più urgenti problemi: alcuni soldati riferiscono che la foresta di Birnam si sta muovendo. Macbeth allora comprende il significato della profezia delle streghe e si prepara alla lotta finale. Le truppe di Malcolm avanzano finché non arriva l'ordine di deporre i rami serviti da schermo. Nello scontro che segue Macbeth viene messo alle strette da Macduff. Ormai perduto, viene ucciso da quest'ultimo in duello. Ritorna Malcolm, che dichiara la vittoria sulle forze di Macbeth.

#### FILATELIA

**BELGIO** Anno 2013 (4317), **DOMINICA** Anno 2001 (2742/4), **FUJERA** Anno 1969 (85), **GERMANIA** Anno 1976 (760), **GUINEA BISSAU** 2010 (MI 5191), **GUIANA** Anno 1993 (3099), **NIGER** Anno 2013 (2082)



### MACDOWELL EDWARD ALEXANDER (compositore)

Nato a New York nel 1861 e ivi morto nel 1908 è stato un compositore e pianista statunitense. Di origine irlandese, si avvicinò alla musica, dapprima a New York, sotto la guida di Desvernine e Teresa Carreño e successivamente a Parigi, dove nel 1876 si iscrisse al Conservatorio, nel quale ebbe come maestri Antoine-François Marmontel per quanto riguarda il pianoforte e Augustin Savard per la composizione, oltre che essere compagno di Claude Debussy.



Nel 1878 si trasferì al Conservatorio di Stoccarda ed in quello di Francoforte, dove fu allievo di Joseph Joachim Raff per la composizione.

Nel 1881 iniziò ad insegnare pianoforte al Conservatorio di Darmstadt; l'anno seguente si spostò a Francoforte, dove insegnò e compose. Non disdegnò, in questo periodo, di viaggiare in Europa.

Nel 1882 ricevette complimenti e incoraggiamenti da Franz Liszt, il quale ascoltò ben volentieri il suo primo concerto per pianoforte e orchestra.

Nel 1888 ritornò in America, ottenendo l'incarico di professore di musica presso la Columbia University di New York.

Tra le sue composizioni annoveriamo: musiche per pianoforte (*Modern suite*, *Serenata*, *Sea Pieces*); musiche per orchestra (*The Saracens*, *Hamlet and Ophelia*); musiche per canto; musiche per coro (*Canti nordici*, *Barcarolle*).

Il suo stile è collocabile al tardo-romanticismo della fine dell'Ottocento. Influenzato soprattutto da Liszt per la ricercatezza orchestrale, sonora, armonica e ritmica, dedicò anche due sonate, la *Sonata nordica* e la *Sonata celtica*, a Grieg.

### FILATELIA

USA Anno 1940 (421)

### MACEDONIA (inno nazionale)

*Denes Nad Makedonija*, (Oggi sulla Macedonia) l'inno nazionale macedone venne composto e creato nel 1943 da Vlado Maleski (1919-1984) e fu adottato come inno dalla ex Repubblica jugoslava di Macedonia quando venne ufficialmente stabilita dopo la Seconda guerra mondiale. In seguito questa musica, una marcia di forte impatto, venne scelta come inno della nuova Repubblica di Macedonia indipendente, munita però di un nuovo testo, opera di Todor Skalovski (1909-2004).



### FILATELIA

MACEDONIA Anno 2009 (481)

### MACHAUT GUILLAUME DE, noto anche come GUILLAUME DE MACHAULT



Nato a Reims, 1300-05 e ivi morto nel 1377), è stato un poeta e compositore francese.

Il suo nome indica forse il luogo di nascita, la città di Machault, oggi nel dipartimento delle Ardenne.

Nacque tra il 1300 e il 1302 probabilmente nella cittadina di Machaut (30 km a nord-est di Reims) o comunque nella regione di Reims. Non si sa granché dei suoi primi vent'anni se non che prese gli ordini minori da giovane. Fu certamente educato a Reims dove fece la conoscenza di signori d'alto rango.

Dal 1323 al 1346 Machaut fu segretario al servizio di Giovanni I, conte del Lussemburgo, re di Boemia, che accompagnò nei suoi viaggi e nelle campagne militari.

Nel 1324, compose la sua prima opera di cui si ha conoscenza, il mottetto *Bone Pastor Guillerme* dedicato al nuovo arcivescovo di Reims Guillaume de Trie.

Nel 1337 venne nominato canonico della cattedrale di Reims, stabilendosi in quella, dove si dedicò alla poesia e alla musica pur continuando a partecipare alla vita di corte e agli eventi mondani. Vivendo alla corte di Giovanni, acquisì l'amore per la falconeria, per la cavalleria e per l'avventura. Accompagnò Giovanni I nei suoi viaggi (principalmente nei suoi viaggi militari) attraverso l'Europa (in particolare a Praga), partecipando alle campagne di Slesia, Polonia (1327), Lituania (1329) e Italia (1330). Di questi diversi viaggi ha lasciato traccia nelle sue opere *Le Confort d'Ami* e *La Prise d'Alexandrie*. Machaut parla di Giovanni come del re ideale: un uomo coraggioso e generoso. Grazie al suo mecenate, ottenne delle prebende canonicali a Verdun nel 1330. ad Arras nel 1330, a Reims nel 1333 e a Saint Quentin

Nel 1346, Giovanni I fu ucciso alla battaglia di Crécy, e Guglielmo entrò al servizio di diversi signori, tra i quali, nel 1347, la figlia del suo vecchio padrone, Bona del Lussemburgo (per la quale scrisse *Remède de Fortune* e un

mottetto), morta a causa della Peste Nera nel 1349, poi Carlo II di Navarra, noto anche come Carlo il Malvagio (per il quale scrisse *Confort d'Ami*), dal 1349 al 1357. Ma anche, in seguito, per i figli di Bona: Giovanni di Berry a partire dal 1357, Filippo il Coraggioso e Carlo, duca di Normandia, che sarebbe poi diventato re col nome di Carlo V nel 1364. Egli fu dunque sotto la protezione di principi e si dichiarò sia poeta di corte che poeta autonomo. Verso la fine della sua vita fu ancora al servizio di Pietro di Lusignan (al quale dedicò la *Prise d'Alexandrie*) e di Amedeo di Savoia (per il quale scrisse *Le dit de la Harpe*). Nel 1359 lo si trova tra i difensori di Reims assediata da Edoardo III; l'anno successivo accompagnò a Saint Omer Giovanni di Berry, figlio di Giovanni II. Del 1362 è il suo amore per la diciannovenne Péronne d'Armentières; la relazione gli ispirò una sorta di romanzo epistolare inframmezzato da sette composizioni liriche, *Le voir dit (Il vero detto)*, 1365).

La crociata voluta da Pietro I di Cipro (del casato dei Lusignano) ispirò la cronaca in versi *La prise d'Alexandrie* (composta nel 1370). Negli ultimi anni della sua vita, Machaut si dette a riordinare per la pubblicazione i suoi componimenti musicali e letterari (oltre una quindicina di opere, fra cui occorre ancora citare il *Remède de fortune*, *La louange des dames* e i *Complaintes*).

La musica di Guillaume de Machaut è la più alta espressione dell'*ars nova* francese.

Le sue composizioni, che adottano le forme tipiche di quel periodo, sono raccolte (spesso insieme ai componimenti poetici) in edizioni manoscritte particolarmente curate, a testimonianza della considerazione nella quale era tenuto dai suoi contemporanei. Si tratta di ventitré mottetti sacri e profani (più un altro dubbio), quarantadue *ballate*, venti *rondeau*, trentatré *virelais* (chiamati anche *chansons balladées* o *baladées*), diciannove *lais* e sette composizioni similari contenute nel *Remède de fortune*, nonché due composizioni liturgiche: la *Messe de Notre-Dame*, a quattro voci (composta nel 1364) e un *hoquetus*, *David*.

Nella scrittura a due, a tre o a quattro voci, la linea melodica appare sempre molto originale, formata in genere da una serie di piccoli gruppi di note dall'andamento quasi angoloso, squisitamente gotico. Sottoposti di continuo a variazioni attraverso una ritmica sottile, raffinata, gli elementi che la compongono danno luogo, nella sovrapposizione delle parti, a strutture musicali estremamente complesse, paragonabili, talvolta, a quelle della moderna musica dodecafonica e seriale.

Al di là degli aspetti tecnici, dalle composizioni di Machaut promana un grande fascino poetico. Non il calore, il sensuale abbandono avvertibili nella musica dell'*ars nova* italiana, ma una più discreta intimità sentimentale, fatta di mezze tinte, di sfumature, di misura: caratteri che appaiono congeniali, fin da questo momento, alla musica francese. La forma fondamentale dell'*ars nova* francese, il mottetto, o meglio il particolare tipo di mottetto chiamato dai musicologi "isoritmico", viene sfruttata a fondo da Machaut, che ne estende il principio costruttivo alle altre forme polifoniche profane.

Sul modello del mottetto isoritmico sono composte quasi tutte le parti della *Messe de Notre-Dame*, la sola composta da Machaut. Scritta probabilmente, per l'incoronazione di Carlo V il Saggio, essa è, in ordine di tempo, la prima messa polifonica dovuta interamente a un unico autore. Essenzialmente basata sul principio della simmetria, dell'armonia del numero, la *Messe de Notre-Dame* si eleva come un ampio edificio sonoro, omogeneo in ogni sua parte, la cui grandezza riposa, anziché sulla magniloquenza corale, sulla levatura spirituale dell'intelligenza creatrice. Alcune sue composizioni sono contenute nel Codice di Chantilly.

*Chanson balladée*, è stata omaggiata nel 1977 da Antonino Riccardo Luciani per la sigla della trasmissione RAI *Almanacco del giorno dopo*. (da internet)

#### FILATELIA

FRANCIA Anno 1977 (UN 1955)

#### MADAGASCAR (inno nazionale)

*Ry Tanindrazanay malala* è l'inno nazionale del Madagascar. Le parole sono in malgascio e il titolo significa "O terra dei nostri amati padri". Fu composto nel 1958. Il testo è stato scritto da Pasteur Rahajason e la musica di Norbert Raharisoa. E' simile ad una marcia ed è influenzata dalla musica europea. E' spesso suonato da musicisti malgasci sulla fisarmonica. [L'inno fu adottato ufficialmente il 27 aprile 1959 dal parlamento del Madagascar.

#### FILATELIA

MADAGASCAR Anno 1966 (425), 1967 (434)



### MADAMA BUTTERFLY (opera)

*Madama Butterfly* è un'opera in tre atti (in origine due) di Giacomo Puccini, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica (*vedi Narpoedra*), definita nello spartito e nel libretto "tragedia giapponese" e dedicata alla regina d'Italia Elena di Montenegro. La prima ebbe luogo a Milano nell'ambito della stagione di Carnevale e Quaresima del Teatro alla Scala, il 17 febbraio 1904.

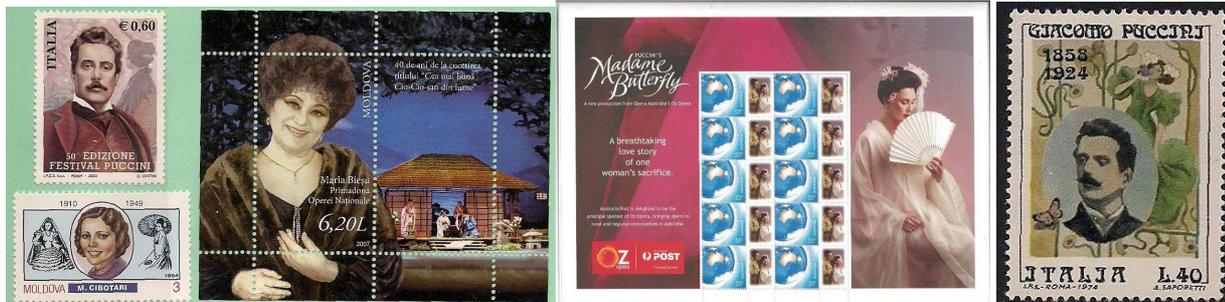
**Trama - Atto I.** Su una collina presso Nagasaki, Goro, un sensale di matrimonio, mostra al tenente della marina americana Pinkerton la casa da questi acquistata ("per 999 anni") per la sua convivenza con Cio-Cio-San, la giovane geisha che sposerà fra poco. Nozze combinate al prezzo di 100 yen (secondo l'uso giapponese: e ciò pure per 999 anni, salvo possibilità di proscioglimento ogni mese). All'ufficiale, Goro presenta Suzuki, serva di Cio-Cio-San. Arriva Sharpless, console americano a Nagasaki, al quale Pinkerton confessa che egli ama godere i piaceri della vita senza preoccuparsi dei rischi e delle virtù altrui. Sharpless non condivide questi frivoli concetti e, pur brindando con l'amico, lo sconsiglia dal contrarre il matrimonio. In lontananza si odono le voci di Cio-Cio-San e delle sue compagne: la geisha che Pinkerton ha soprannominato "Butterfly" si presenta con un seguito di parenti e di amiche manifestando la sua felicità. Le nozze vengono celebrate da un commissario imperiale giapponese; i festeggiamenti, ad avvenuta cerimonia, sono però bruscamente interrotti dall'intervento di un vecchio zio bonzo il quale, rilevato che sposando un occidentale Cio-Cio-San ha rinnegato la religione degli avi, maledice la nipote. Il parentado sfolla impressionato dalle parole del bonzo che hanno fatto piangere la "piccola Butterfly". Ma Pinkerton, intenerito, la consola e con affettuose espressioni la invita a godersi il fascino della notte stellata che s'avvicina. Il toccante duetto d'amore conclude l'atto.

**Atto II.** Nella sua casa Butterfly ascolta le preghiere di Suzuki e, sempre fiduciosa nel ritorno di Pinkerton, lontano da tre anni, cerca di tranquillizzare la dubitante serva immaginando l'arrivo dell'amato ("*Un bel di vedremo...*"). Alla presenza di Sharpless, Goro introduce il ricco principe Yamadori che da tempo la desidera in sposa. Ma lei rifiuta sdegnosamente e congeda il pretendente. Il Console è imbarazzato in quanto deve leggere a Cio-Cio-San una lettera nella quale Pinkerton annuncia le sue nuove nozze con una donna americana. La lettura della lettera viene spesso interrotta da Butterfly, sempre convinta del ritorno dello sposo. Sharpless, impietosito, non sa decidersi a dirle chiaramente la verità. Quando prova a farlo, lei gli mostra il figlioletto biondo avuto da Pinkerton, con il quale sarebbe costretta ad andare a mendicare per le strade se il marito non dovesse ritornare mai più. E al bimbo si rivolge con un tenero canto. Un colpo di cannone, l'annuncio dell'approdo di una nave, fa sussultare Butterfly che immediatamente guarda con un cannocchiale verso il mare: è la nave di Pinkerton! Cio-Cio-San adorna la casa di fiori e si prepara a vegliare, mentre inizia "l'interludio notturno".

**Atto III.** La notte è trascorsa in una vana attesa. L'alba sorge rosea. Suzuki convince Butterfly, affranta dalla stanchezza, ad andare a riposare con il bambino. Arriva Pinkerton, accompagnato dalla moglie Kate e da Sharpless, intenzionato a persuadere Cio-Cio-San ad affidargli il figlio. Ma quando apprende da Suzuki le sofferenze di Butterfly, il suo grande amore, la sua lunga fiduciosa attesa, manifesta il proprio rimorso ("*Addio fiorito asil*") e fugge. Cio-Cio-San rientra credendo di trovare lo sposo ma vede, invece, la donna americana e intuisce la verità. Comprende di essere stata abbandonata e che cosa si vuole da lei. Alla richiesta di Kate di affidare il bimbo alle sue cure, risponde che lo consegnerà al padre se verrà a prenderlo. Rimasta sola prende una spada, ne bacia la lama e si prepara al suicidio. Al figlioletto dedica un ultimo addio ("*Tu piccolo Iddio*"); quindi gli benda gli occhi e dietro un paravento si infligge il colpo mortale. Dall'esterno giunge l'angosciata voce di Pinkerton che chiama "*Butterfly! Butterfly!*". Quando egli entra, con un ultimo gesto Cio-Cio-San gli indica il bambino e muore.

### FILATELIA

**AUSTRALIA Anno 2008, ITALIA Anno 1974, 2004 (2722), MOLDAVIA Anno 1994 (87), 2007 (BF 40) RAS AL KAHIMA Anno 1969 (MI 284)**



### MADETOJA LEEVIANTTI (compositore)

Nato a Oulu, 17 febbraio 1887. Morto a Helsinki il 6 ottobre 1947.

Figlio di Antti Madetoja e Anna Hyttinen, suo padre emigrò negli Stati Uniti per procurarsi denaro pe

la famiglia, ma morì di tubercolosi sulle rive del fiume Mississippi, senza aver mai visto suo figlio. Madetoja studiò musica a Helsinki (1906-1910), Parigi (1910-1911), Vienna e Berlino (1911-1912). Nel 1913, sposò la scrittrice Hilja Onerva Lehtinen (1882-1972), che pubblicava sotto lo pseudonimo di L. Onerva.



La sua musica è stata fortemente influenzata dalla musica tradizionale della sua regione d'origine, Ostrobotnia. Le sue tre sinfonie si basano sull'eredità lasciata dal romanticismo russo e siberiano, la limpidezza gallica ed il folclore popolare.

La cupa *Sinfonia n° 2* venne scritta durante la guerra civile e potrebbe essere definita come una sinfonia di guerra. Un'altra opera scritta nello stesso anno è l'elegante pezzo per pianoforte *Kuoleman Puutarha (Giardino della Morte)*, dedicata a suo fratello, che perì durante la guerra.

Le sue opere migliori sono considerate l'opera *Gli Ostrobotniani*, la *Terza Sinfonia*, l'*Ouverture Commedia*, il balletto *Okon Fuoko*, e le canzoni per coro maschile.

La sua ispirazione si prosciugò lentamente, anche se si dice che uno spartito completo di una quarta sinfonia è andato perduto quando la sua borsa è stata rubata in una stazione ferroviaria di Parigi nel 1938.

Mentre stava componendo un concerto per violino, morì all'età di 60 anni.

#### **FILATELIA**

**FINLANDIA Anno 1987 (978)**

#### **MAESTRI CANTORI DI NORIMBERGA (I) (opera)**

*Die Meistersinger von Nürnberg* è il titolo di un'opera di Richard Wagner in tre atti, composta fra il 1862 e il 1867. La prima dell'opera ebbe luogo a Monaco di Baviera il 21 giugno 1868, sotto la direzione di Hans von Bülow e alla presenza del re Luigi II di Baviera, patrono del compositore.

Il poeta-ciabattino Hans Sachs, uno dei protagonisti principali, è un personaggio storico realmente esistito: Hans Sachs (1494-1576) fu il più famoso dei maestri cantori e una delle figure più amate della letteratura tedesca delle origini.

**Atto primo.** *Interno della chiesa di Santa Caterina. Vigilia di San Giovanni Battista.*

I fedeli intonano un corale in onore del santo. Il giovane cavaliere di Franconia Walther von Stolzing è interessato ad Eva, la giovane figlia dell'orafo Pogner, alla quale esprime, ricambiato, il suo amore. La nutrice Magdalene informa Walther che, per volere del padre Pogner, che è anche il capo dei Maestri cantori, la ragazza è destinata a colui che saprà vincere la tenzone poetica dei cantori, fissata per l'indomani. Eva dichiara che sarà di Walther o di nessun altro. Giunge David, apprendista presso la bottega del poeta-calzolaio Hans Sachs, per innalzare il podio su cui si terrà la gara. Informato della situazione da Magdalene, egli impartisce a Walther una lezione sulle ferree regole dei Maestri cantori. Walther apprende anche la funzione della figura del "marcatore", colui che segna con il gesso gli errori dei candidati aspiranti alla carica di "allievo", "compagno", "cantore", "poeta" o "maestro". Al settimo errore il candidato è respinto. Giunti i rappresentanti delle corporazioni artigiane (rispondono all'appello il fornaio Kothner, il pellicciaio Vogelgesang, lo stagnaio Nachtingall, lo scrivano Beckmesser ed altri cantori) e definito il regolamento della gara, Walther decide di sottoporsi all'esame preliminare direttamente per la carica di "maestro". I presenti si meravigliano nel vedere un candidato nobile che non appartiene a nessuna corporazione artigiana, ma Walther sostiene di aver imparato l'arte canora direttamente dalla natura e dai versi cortesi di Walther von de Vogelweide (altro poeta storico, presente nel Tannhäuser). Sostenuto da Paogner e da Sachs, Walther affronta la prova, ma Beckmesser segna inesorabilmente i presunti errori e convince i cantori a bocciare il candidato. Solo Sachs rimane favorevolmente impressionato dall'audacia e dalla fantasia del giovane.

**Atto secondo - In una strada tra le case di Sachs e di Pogner.** David racconta a Magdalene del fallimento della prova di Walther. Alcuni apprendisti prendono in giro David per la corte che egli fa a Magdalene e sta per nascere una baruffa quando interviene Sachs che manda David a lavorare in bottega. Eva e Pogner, seduti sotto il grande tiglio antistante alla casa, dialogano sul buon partito che Eva potrebbe trovare l'indomani. Quando Pogner rientra in casa, giunge Magdalene ad informare Eva dell'insuccesso di Walter. Eva si dirige nella casa di Sachs per aver spiegazioni. Nel successivo dialogo Eva arriva a dichiarare di essere disposta a sposare l'anziano Sachs piuttosto che Beckmesser. Sachs ne è gratificato ma comprende bene che l'interesse di Eva è per Walther. In seguito, Magdalene informa Eva delle intenzioni di Beckmesser di cantarle una serenata. Eva le propone di prendere il suo posto e la nutrice, che desidera ingelosire David, accetta. Eva e Walther decidono di fuggire, ma il passaggio del guardiano notturno costringe Eva a riparare in casa per uscirne di nuovo dopo poco nei panni di Magdalene. La fuga tuttavia è nuovamente impedita, questa volta da Sachs. Giunge Beckmesser e per giustificare il suo canto al cospetto di Sachs gli chiede di fargli da "marcatore", battendo un colpo sulla scarpa ad ogni suo errore, come in una prova. La grottesca serenata è continuamente interrotta dai battiti di Sachs. David si accorge che Beckmesser sta facendo una serenata a Magdalene e, infuriato, esce e lo copre di pugn. Arriva la gente richiamata dal frastuono e si accende una baruffa generale. Eva e Walther tentano di approfittare della situazione, ma la loro fuga è fermata ancora da Sachs. Il corno del guardiano notturno suona le ore: sono le 11 e tutti fanno ritorno nelle loro

case.

**Atto terzo.** Nella sua bottega, Sachs è raggiunto da David che gli chiede scusa per l'episodio della notte precedente. Sachs riflette sull'intolleranza della gente. Giunge Walther e gli racconta il canto d'amore avuto in sogno nella notte. Sachs trascrive le sue parole su un foglio e promette aiuto a Walther per aggiustare la canzone nella forma migliore. I due escono. Giunge Beckmesser e trova il foglio con il testo della canzone: crede che Sachs voglia partecipare alla gara e trema al pensiero di averlo come rivale. Lo rassicura Sachs che, anzi, gli fa dono del componimento, promettendogli che non ne avrebbe mai rivendicata la paternità. Giunge Eva e Walther le canta una strofa della sua canzone. La fanciulla comprende che è stato Sachs a mettervi mano e lo abbraccia. Giungono anche David e Magdalene e si uniscono al canto sereno di Eva, Walther e Sachs. Le corporazioni e il popolo si radunano in un prato alle porte di Norimberga, ove avrà luogo la tenzone poetica. Giungono in seguito i cantori e Sachs dà inizio alla gara. Si presenta per primo Beckmesser, ma il suo canto viene beffeggiato da tutti. Furente, accusa Sachs di averglielo suggerito, ma Sachs dichiara che il componimento è di Walther ed invita il giovane a testimoniare. Walther intona la canzone e conquista tutti i presenti. Eva, sua futura sposa, gli pone sul capo la corona d'alloro, mentre Pogner gli dona la catena d'oro che simboleggia il suo ingresso nella cerchia dei maestri cantori. Il nobile Walther vorrebbe rifiutare, ma viene invitato da Sachs a rispettare le antiche tradizioni delle corporazioni artigiane. Quindi Sachs eleva un inno alla "grande arte tedesca" che resisterà anche al crollo del Sacro Romano Impero. Walther accetta la catena. Eva gli toglie la corona d'alloro e la pone sul capo a Sachs che, fra cori e danze, viene fatto oggetto dell'esultanza e dell'ammirazione di tutti.

#### FILATELIA

**BELGIO Anno 2013, GERMANIA Anno 1933 (UN 473), 1968 (UN 431), YEMEN Anno 1971 (MI 1316), NIGER Anno 2013 (2066)**



#### MAHLER GUSTAV (compositore)

Nato a Kalischt, Boemia nel 1860. Morto a Vienna nel 1911).

Compositore e direttore d'orchestra austriaco. Figlio di un commerciante ebreo di modeste risorse economiche, si dedicò presto al pianoforte e concluse l'educazione musicale al Conservatorio di Vienna nel 1878. Nel 1880 iniziò la carriera di direttore d'orchestra, che svolse con crescente successo a Hall, Lubiana, Kassel, Praga, Lipsia (1886-88), Budapest (1888-91), Amburgo (1891-97) e che culminò nella nomina a direttore dell'Opera di Vienna (1897), la massima carica nella vita musicale dell'impero austro-ungarico.

La figura di Mahler fu un esempio fondamentale nella storia della direzione d'orchestra, per la fedeltà ai testi, l'ampiezza del repertorio, l'attenzione al coordinamento tra interpretazione musicale, scenica e registica. Il suo rigore e le innovazioni furono motivo di crescente ostilità nell'ambiente musicale viennese: nel 1907 Mahler diede le dimissioni e partì per gli Stati Uniti, dove si sottopose a un'attività intensissima. Ormai allo stremo delle forze, tornò nel 1911 a Vienna, dove morì il 18 maggio.

**Opere:** Nell'evoluzione del sinfonismo mahleriano si è soliti distinguere un primo periodo, dalla *Sinfonia n. 1* detta *Titan* alla *Sinfonia n. 4* (1884-1900), più direttamente legato al canto popolare e al mondo della raccolta *Des Knaben Wunderhorn* (Corno magico del ragazzo), da cui sono tratti diversi testi di *Lieder* e di brani solistici o corali inseriti nelle sinfonie.

Un secondo periodo con le *Sinfonia n. 5* (1901-02), *Sinfonia n. 6* (1903-05) e *Sinfonia n. 7* (1904-05);

Un terzo e ultimo periodo comprendente la *Sinfonia n. 8* detta *Sinfonia dei Mille*, la *Sinfonia n. 9*, l'incompiuta *Sinfonia n. 10* e la "*Sinfonia di Lieder*" *Das Lied von der Erde* (1907-08); (*Il canto della terra*).

Fondamentali alla comprensione della musica di Mahler sono anche i *Lieder*, raccolti nei *Lieder eines fahrenden Gesellen* (1883-85; Canti di un giovane errante), *Lieder aus "Des Knaben Wunderhorn"* (1888-99), *Lieder und Gesänge aus der Jugendzeit* (1883-92; Canti dell'epoca giovanile), *Kindertoten-lieder* (1901-04; Canti di bambini morti), *5 Lieder nach Rückert* (1907-08). Delle opere giovanili Mahler salvò dalla distruzione solo *Das klagende Lied* (1878-98; Il canto lamentoso, per soli coro e orchestra).

#### FILATELIA

**ALBANIA Anno 2000, AUSTRIA Anno 1960, 2011, BERNERA-SCOZIA Anno 2012, BULGARIA Anno**

1985, CECOSLOVACCHIA Anno 2011, CONGO Anno 2001, GRENADA Anno 2012, GRENADA GRENADINES, ISRAELE Anno 1996, , MONACO Anno 2009, MOZAMBICO Anno 2011, OLANDA Anno 1995, San Marino Anno2010, TURKMENISTAN Anno 2000, UNGHERIA Anno 1985, , VATICANO Anno 2011,



### MAIBORODA HEORHIY (compositore)

Heorhiy Ilarionovych Maiboroda, a volte trascritto in inglese come Georgiy o Heorhy Maiboroda o Mayboroda nacque il 1 dicembre 1913, in Pelekhivshchyna khutir, Kremenchuk County, Poltava Governatorato , Russia. Morì il 6 dicembre 1992 a Kiev , Ucraina ).

Maiboroda, il cui fratello Platon Maiboroda era anche un compositore (prevalentemente di canzoni), ha studiato presso il Glière College of Music a Kiev , dove ha studiato sotto Levko Revutsky , diplomandosi nel 1941 e l'insegnamento dal 1952 al 1958. Dal 1967 al 1968 è stato capo dell'Unione Compositori dell'Ucraina.



La sua carriera musicale è circoscritta all'Ucraina. Compose diverse opere in ucraino su libretti , di autori ucraini: *Yaroslav il Saggio* (1973, pubblicato 1975), *Arsenal* (pubblicato 1961), *Mylana* (pubblicato 1960), e *Taras Shevchenko* (1964, pubblicato 1968. basato sulla vita del poeta ), ognuno dei quali furono presentati presso il Teatro lirico di Kiev . Egli ha inoltre preparato una edizione ed esecuzione dell'opera , *Zaporozhets ZA Dunayem* di Semen Hulák-Artemovskyy .

Tra le altre opere, Maiboroda ha scritto una serie di musiche di scena per Shakespeare 's *Re Lear* , tre sinfonie , due concerti per pianoforte e un concerto per violino , nonché numerose canzoni e romanze.

Nel 1963 gli è stato assegnato un Premio Nazionale di Shevchenko per il suo lavoro da parte del SSR ucraino .

### FILATELIA

UKRAINA Busta postale

## MALAGUEÑA (flamenco)

La *malagueña* è un pilastro del flamenco, facente parte della tradizione di Málaga, originaria dai *cantes di Levante* e dagli antichi *fandangos malagueños*. Si converte in stile flamenco nella prima metà del secolo XIX. Questo *cante* non ha un ballo proprio ma possiede un grande registro melodico. Si accompagna con la *chitarra por arriba* ed è un *cante "ad libitum"*.

Il suo accompagnamento di chitarra si realizza suonandola sempre *por arriba* e il suo tempo è  $\frac{3}{4}$  andante ed espressivo. Tuttavia, non ha un ritmo esterno severo.

La chitarra ottiene molta complessità nel tocco, dovuto all'ampia gamma di arpeggi, tremolii ed altro. La *malagueña* si differenziò dal *fandango* locale perché il suo tocco si fa ogni volta più lento, sostenuto, conseguendo così una straordinaria ricchezza dinamica.

Esistono diverse tipi di *malagueñas*, dovuti alle creazioni individuali di una serie di interpreti tanto originari di Málaga, come nati in altri luoghi dell'Andalucía. Diego Clavel ha raccolto in un disco fino a quarantasette stili differenti di *malagueña*.

Alcuni considerano Juan Breva il creatore delle prime *malagueñas* sebbene altri considerano El Canario, poiché pensano che le *malagueñas* di Juan Breva sono un *fandango "abandolao"*. Sono anche conosciute le *malagueñas* della Trini, quelle del Niño Tomares o quelle del maestro Ojana che sono differenti da quelle di Juan Breva. Allo stesso modo, i *cantes* per questo stile di Enrique el Mellizo, Fosforito el Viejo e Chacón, da dove si dice che si radicano le "*malagueñas nuevas*", suppongono un salto evolutivo rispetto a quelle delle figure citate precedentemente, che si raggruppano fra gli interpreti di quelle definite "*malagueñas di transizione*".

Alla fine degli anni 90 cominciò un nuovo risorgere delle *malagueñas* chiamate "*Malagueñas de Fiesta*" grazie al Concurso de *Malagueñas*, attualmente chiamato Memorial Jose María Alonso. Perciò si cominciò a creare nuove *malagueñas* sotto la norma di rispettare il ritmo, per poter farle ballabili nei differenti gruppi di danza. Autore di varie "*Malagueñas de Fiesta*" di questa epoca è Francisco Soler.

Come tutte le più grandi leggende, le origini di "*Malagueña Salerosa*", da alcuni conosciuta anche come "*La Malagueña*", continuano a sollevare accesi dibattiti tra le strade dei villaggi de La Huasteca, un'antica regione dello stato del Messico lambita dalle calde acque del Grande Golfo.

Una leggenda ha unito nel tempo cultura popolare messicana, musica internazionale, cinema e cultura pop, contribuendo a far diventare questa piccola perla di note romantiche e poetiche, una delle più famose ed esportate canzoni messicane nel Mondo.

"*Malagueña Salerosa*", che molti affermano esser nata tra le vie cittadine ancor prima di quel 1947 indicato ufficialmente come anno di creazione da parte dei musicisti Ramirez e Galindo, rappresenta il classico amore intenso e caliente di un uomo verso una bellissima ragazza di Malaga ("*la Malagueña*" appunto), che non riesce a conquistare a causa della propria povera condizione economica.

## FILATELIA

### SPAGNA Busta postale 1919



## MALDIVE

L'Inno Nazionale "*Gavmii mi ekuverikan matii tibegen kuriime salaam*" (Saluto nazionale), scritto da Mohamed Jameel Didi con musica di Wannakuwattawaduge Don Amaradeva. Fu adottato nel 1972.



Fino alla fine del 1940 l'inno dello stato delle Maldive, *Salaamath*, era una melodia senza testo.

Nel 1948 si è stabilito che all'inno necessitava l'aggiunta di un testo per accompagnare una nuova melodia. Le parole sono state composte da un giovane poeta e successivamente capo della giustizia, Mohamed Jameel Didi. *Salaamathi* sopravvisse come inno reale fino al 1964. Nel 1972, per la prima volta nella storia, le Maldive ospitarono la regina Elisabetta II del Regno Unito. Il governo ritenne necessario comporre una melodia per l'occasione. La nuova melodia dell'inno nazionale Maldive è stata composta da un maestro dello Sri Lanka, Pandit Wannakuwattawaduge Don Amaradeva. I testi originali sono stati usati, con alcune

modifiche per marcare il fatto che Maldive è una repubblica dal 1968.

#### FILATELIA

**SRI LANKA Anno 2003(1407)**

#### MALESIA (inno nazionale)

"*Negaraku*" (Il mio paese) è l'inno nazionale della Malesia. "*Negaraku*" è stato selezionato come inno nazionale della Federazione dell'indipendenza della Malesia, quando uscì dal Commonwealth nel 1957. Il brano, originariamente utilizzato come inno dello stato di Perak, è stato adattato da una melodia popolare francese dal titolo "*La Rosalie*", composto dal paroliere Pierre-Jean de Beranger (vedi *Narpoedra*). La sua melodia è presente nella canzone "*Tornerò*" di Anne Shelton nel 1962.



#### FILATELIA

**MALESIA Anno 1966 URSS 1957 (1960)**

#### MALTA (canti di Natale)

La cultura maltese, prevalentemente cattolica, ha nel suo folklore musicale una varietà di canti natalizi scritti da compositori locali. Nel 2006 ad essi le Poste Maltesi hanno dedicato quattro valori:



**Anno 2006 (1435) "Canto di natale maltese"** di Paolino Vassallo (1856-1923): Ritratto autore e scena della Natività; notazioni musicali;

**Anno 2006 (1436) "Ascoltarono l'Angelo"** di Carmelo Pace (1906-1993) Ritratto autore, notazioni musicali e re Magi sui cammelli;

**Anno 2006 (1437) "Natale Maltese"** Ritratto dell'autore Paul Nani (1906-1986), notazioni musicali e angeli;

**Anno 2006 (1438) "Notte di Natale"** di Carlo Diacono 1876-1942 Ritratto, notazioni musicali e pastori

#### MALTA (inno nazionale)

*L-Innu Malti* è l'inno nazionale di Malta. Tra il 1922 e il 1923, A.V. Laferla, Direttore delle Scuole Primarie di Malta, acquistò la proprietà di un brano musicale composto da Robert Samut (1870-1934) e lo passò a Dun Karm Psaila (1871-1961) (vedi *Narpoedra*), un prete e poeta di una certa notorietà nell'isola. Nelle originarie intenzioni di Laferla, Dun Karm avrebbe dovuto scrivere i versi per un inno scolastico ed egli concepì l'idea di comporli sotto forma di preghiera all'Onnipotente.



Dun Karm, che venne in seguito riconosciuto Poeta Nazionale di Malta, intese colmare il divario esistente tra i partiti politici di allora e, al fine di ravvicinarli, scrisse un testo, in lingua maltese, facente leva su valori religiosi e patriottici

largamente condivisi da tutta la nazione.

*L-Innu Malti* fu eseguito la prima volta il 3 febbraio 1923. Nel 1945 fu dichiarato inno ufficiale locale di Malta come colonia britannica. Nel 1964 fu ufficializzato come inno nazionale con l'indipendenza. La sua esecuzione viene trasmessa dalle emittenti televisive nazionali quotidianamente all'inizio delle programmazioni, oltre che prima di ogni discorso del presidente della Repubblica, del primo ministro e di altre personalità politiche. Viene, altresì, eseguito ogni mattina nelle scuole e nelle principali manifestazioni nazionali

#### FILATELIA

**MALTA Anno 1964 (391)**

### MAMMA (canzone)

Cesare Andrea Bixio (1896 –1978) è stato un compositore italiano, di musica napoletana e leggera, autore di colonne sonore per il teatro, il cinema, la radio e la televisione. Ha composto, a partire dal 1909, più di 500 canzoni e 150 colonne sonore.



Tra i suoi più importanti successi vanno annoverati: *Solo per Lucia*, *Parlami d'amore Mariù*, *Portami tante rose*, *Violino tzigano*, *Il tango delle capinere*, *Mamma*, *Tre rundinelle*, *Canta se la vuoi cantar*, *Buon anno buona fortuna*, *Il valzer dell'organino*, *Lasciami cantare una canzone*.

Importante fu, nella seconda metà degli anni venti, l'incontro con il paroliere, ma anch'esso compositore, Bixio Cherubini con il quale scrisse *Tango delle capinere*, *La canzone dell'amore*, *Trotta cavallino*, *Violino tzigano*, *La mia canzone vento* e, soprattutto, *Mamma*.

### FILATELIA

#### SAN MARINO Anno 1996 (1512)

Kneen. Fu suonato la prima volta al *Manx Music Festival* il 21 marzo 1907.

L'inno è un adattamento di una tradizionale melodia del *Manx* di Mylecharaine March, che era stato descritto come la '*melodia nazionale Manx*' molto tempo prima della composizione di Gill. Le parole che hanno accompagnato la melodia, nata intorno al 1800, riguardano l'impossibilità di un padre per pagare una dote. Tuttavia, queste parole curiose sono stati identificate come pezzi disparati di vecchi brani amalgamati insieme in modo incompleto.



La presentazione dell'inno ebbe luogo al *Manx Music Festival* il 21 Marzo 1907. E' composto da otto strofe ma solo la prima è solitamente cantata. All'inno è stato ufficialmente dato lo status ufficiale da una legge del 22 gennaio 2003 e affiancato al *God Save*

*the Queen*, che rimase come inno nazionale ufficiale che viene utilizzato nelle occasioni ufficiali e cerimoniali e nelle scuole, cioè in quelle occasioni in cui il Sovrano, i membri della famiglia reale o il Lieutenant Governor sono presenti.

### FILATELIA

#### MAN ISOLA Anno 1985 (MI 278)

### MAN Isola (inno nazionale)

*L'Inno Nazionale dell'Isola di Man* (in mannese: *Arrane Ashoonagh*, conosciuto anche come *Arrane Ashoonagh dy Vannin*) fu composto da William Henry Gill e scritto nella versione mannese da John

### MANCINI HENRY (compositore)

Nome d'arte di Enrico Nicola Mancini nato a Cleveland, 16 aprile 1924 . Morto a Beverly Hills, 14 giugno 1994. Figlio di immigrati italiani originari di Scanno (in provincia di L'Aquila), poco dopo la nascita si trasferì con la famiglia in Pennsylvania. Si avvicinò alla musica a otto anni, grazie al padre Quinto, un lavoratore dell'industria siderurgica con la passione per il flauto che scelse per il piccolo Henry l'ottavino come primo strumento. A dodici anni iniziò a studiare pianoforte, per proseguire poi con la composizione sotto la guida di Mario Castelnuovo.



Nel 1942, terminate le scuole superiori, si trasferì a New York per frequentare la scuola musicale Juilliard School. La seconda guerra mondiale gli impedì però di completare gli studi: fu chiamato sotto le armi, e fino al 1945 servì in aeronautica e in fanteria.

Finita la guerra fu chiamato come pianista e arrangiatore nell'orchestra di Glenn Miller. Si innamorò della cantante dell'orchestra, Virginia O'Connor, che sposò nel 1947. Dal loro matrimonio nacquero tre figli.

L'ingresso di Henry Mancini nel mondo del cinema avvenne nel 1952, quando fu assunto nel dipartimento di musica della Universal

Pictures. Il successo arrivò al suo secondo lavoro con la casa produttrice: il film *La storia di Glenn Miller* (1954). I principali successi di Henry Mancini furono legati alla sua lunga e felice collaborazione con il regista Blake Edwards. Il loro primo lavoro insieme fu la serie televisiva *Peter Gunn* (1958). Successivamente Edwards affidò a

Mancini la colonna sonora del suo film *Colazione da Tiffany* (1961): nacque così *Moon River*. L'anno successivo ottenne un altro Oscar per *The Days of Wine and Roses*.

Nel 1964 fu la volta di un altro grande successo internazionale, il tema della *Pantera Rosa*. Mancini curò inoltre la colonna sonora di *24 ore per l'assassino*. Nel 1969 *Love Theme from Romeo and Juliet* raggiunse la prima posizione nella Billboard Hot 100 per due settimane.

Mancini venne poi insignito del quarto Oscar per le musiche originali di *Victor Victoria* (1982), anche questo diretto da Blake Edwards.

Il suo unico musical teatrale è l'adattamento del film che, sempre diretto da Edwards e con Julie Andrews che riprese il suo ruolo cinematografico, debuttò a Broadway nel 1995, poco dopo la morte del compositore.

Altro suo successo da menzionare, è la colonna sonora della miniserie TV *Uccelli di rovo*, in particolare con il brano *Meggie's Theme*, di grande impatto emotivo.

In oltre quarant'anni di carriera nel cinema, Henry Mancini firmò le musiche di oltre cento film e vinse quattro Oscar su 18 nomination, a cui vanno aggiunti 20 Grammy e due Emmy. Pubblicò più di 50 album, con oltre 300 milioni di copie vendute in tutto il mondo, e compose oltre 500 canzoni.

Il 13 aprile 2004 gli Stati Uniti hanno emesso un francobollo commemorativo in suo onore da 37 cents, dove Mancini è ritratto mentre dirige davanti ad una platea di spettatori, con la Pantera Rosa che lo indica da un angolo. Sullo sfondo scorrono i titoli dei film più famosi di cui ha curato le musiche.

#### FILATELIA

USA Anno 2004 (3547)

#### MANDARINO MERAVIGLIOSO (II) (pantomima)

Un balletto pantomima, un atto unico, composto da Bela Bartok, basato sul racconto di Lengyel (*vedi Narpoedra*).

La *Composizione musicale* andò in scena per la prima volta il 27 novembre del 1926 all'Opera di Colonia.

Inizialmente venne concepita dal compositore ungherese come una pantomima e come tale immediatamente



censurata per il soggetto scabroso e la *mise en scène* ardita, abbinata ad una musica ossessiva, piena di chiaro-scuro, dal forte impatto emotivo. Oggi viene generalmente eseguita in forma di concerto-suite e conserva circa due terzi della musica del balletto originale

La vicenda drammatica, supporto essenziale per la comprensione della musica ben oltre le implicazioni narrative, è riassunta da Bartók come segue nella prefazione alla partitura: «*In una miserabile stanza di periferia tre vagabondi costringono una ragazza ad adescare dalla strada uomini per derubarli. Un sordido cavaliere e un giovane*

*timido, che si sono lasciati attirare, vengono messi alla porta come miseri pezzenti. Il terzo ospite è l'enigmatico Mandarino. La ragazza tenta di sciogliere la sua spaventosa immobilità con una danza, ma fugge inorridita quando egli cerca timidamente di abbracciarla. Dopo una caccia selvaggia il Mandarino la prende; in quel momento i tre vagabondi balzano fuori dal loro nascondiglio, derubano il Mandarino e cercano di soffocarlo sotto dei cuscini. Ma egli si risollewa e guarda appassionatamente la ragazza. Lo trafiggono con la spada: vacilla, ma il suo desiderio è più forte delle ferite: si scaglia sulla ragazza. Allora lo impiccano: ma egli non può morire. Solo quando staccano il corpo dalla corda e la ragazza lo prende fra le sue braccia, le ferite cominciano a sanguinare e il Mandarino muore».*

#### FILATELIA

MONGOLIA Anno 1981 (1153)

#### MANGORÉ AUGUSTÍN PÍO BARRIOS (compositore)

Nato a San Juan Bautista de las Misiones, 5 maggio 1885 e morto a San Salvador, il 7 agosto 1944) è stato un chitarrista e compositore paraguaiano.



Nacque a Misiones in Paraguay è uno dei grandi maestri storici della chitarra. La sua figura si colloca, nel panorama generale dell'arte latino-americana, accanto a quella dei massimi musicisti, scrittori e poeti che seppero riunire, nella loro opera, l'eredità della tradizione europea e gli aspetti vitali delle culture originarie dei paesi in cui erano nati e nel caso di Barrios di tutto il continente.

Concertista acclamato e discusso, esaltato e denigrato, Barrios trascorse una vita errabonda, percorrendo tutto il sud e il centro America senza mai stabilirsi definitivamente in alcun luogo, salvo che a San Salvador, la capitale di El Salvador, durante i suoi ultimi anni di vita, quando la sua salute declinava irrimediabilmente. Per

un certo periodo, si presentò in pubblico pur seguitando a eseguire il repertorio classico della chitarra e le sue composizioni, abbigliandosi in costume guarani, con il capo adornato di piume e con il nome d'arte di Mangoré, un cacicco indio che aveva fieramente avversato la colonizzazione. Fu anche, brevemente, in Europa, nel 1935, e suonò al Conservatorio di Bruxelles, in abiti normali e con il suo vero nome, ma ritornò quasi subito in Sud America dove, nonostante la celebrità leggendaria a cui era assunto, la sua arte non fu mai pienamente compresa e apprezzata nel suo reale valore.

La sua gloria è legata alle composizioni per chitarra sola che egli scrisse nelle diverse epoche della sua avventurosa esistenza. Molte di esse sono pagine a ispirazione popolare, sapientemente depurate e ricche di fascinosi effetti strumentali; altre si rivolgono alla musica romantica, e traboccano di invenzioni melodiche e di raffinate armonie; in altri casi, il modello di Barrios è nei preludi di Bach. Ma non mancano, nella sua opera, pagine di pura e ardita speculazione armonica, come lo splendido "*Preludio en do menor*", nel quale il compositore si lascia alle spalle le memorie folcloristiche e la soggezione ai grandi maestri e si eleva in una solitaria meditazione intrisa di poesia e di spiritualità.

Grande importanza assumono, da un punto di vista musicologico, le incisioni su disco delle sue composizioni che Barrios eseguì, a partire dal 1913, per la casa discografica Atlantis/Artigas. Tali incisioni sono considerate le prime registrazioni chitarristiche della storia, e notevole è il contributo di Barrios nello sviluppo della discografia in tale ambito. Esse sono inoltre una importante testimonianza per ricostruire l'evoluzione dello stile esecutivo dal XIX al XX secolo.

#### FILATELIA

**PARAGUAY Anno 1995 (P.A).**

#### MANISERO (EL) (canzone)

*Il venditore di noccioline*, musica e parole originali di Moises Simons, è una canzone cubana basata sul grido di un venditore ambulante, noto col nome di Pregón. E' forse il pezzo più famoso di musica creata da un musicista cubano. "*Il venditore di noccioline*" è stato registrato più di 160 volte, ha venduto oltre un milione di copie della partitura. Ebbe fortuna anche in campo cinematografico.



Diversi film inclusero versioni di "*El Manisero*". E' apparso in *The Cuban Love Song* da MGM (1931), con Ernesto Lecuona come consulente musicale; Groucho Marx fischiò la melodia nel film *Duck Soup* (1933), Cary Grant lo ha cantato nel film *Solo gli angeli hanno le ali* (1939); Judy Garland ne cantò un frammento del film *A Star is Born* (1954). Più recentemente, è stato descritto nella scena Carnevale

di Jose Luis Cuerda *La Lengua de las mariposas* (Farfalle, 1999).

#### FILATELIA

**CUBA Anno 1966 (1042)**

#### MANOLOV EMANUIL (compositore)

Nato il 7 gennaio 1860. Morto il 2 Febbraio 1902.



Compositore bulgaro, è considerato uno dei fondatori della cultura musicale bulgara professionale. Ha composto la prima opera bulgara *Siromahkinia*, basata sul lavoro di Ivan Vazov con lo stesso titolo, composta da due parti. Molto popolari sono le sue opere nel genere della "*Kitka*" e l'inno della scuola. Una delle sue opere famose è la canzone "*Kakva moma vidiah, Mamo*".

Morì a Kazanlak.

#### FILATELIA

**BULGARIA Anno 2010 (4254)**

### **MANOLOV HRISTO (compositore)**

Nato il 1 aprile del 1900 a Kazanlak – Bulgaria. Morto l'8 novembre 1953.

Figlio di Emanuil Manolov, ha studiato presso il Conservatorio di Dresda, la specializzazione in Composizione e Direzione d'orchestra sotto Brutner. Tornato in Bulgaria, ha lavorato come direttore dell'orchestra del Asen Fortezza Tabacco Cooperative Society (1926). Ha diretto il coro della Plovdiv Vocale Society e insegnò musica presso il Seminario ecclesiastico e al Collegio Francese a Plovdiv (1927-1928).

E 'stato il fondatore e il primo direttore del Coro Gusla (1929-30); direttore d'orchestra delle Miniere Pernik (1933-38) e del Teatro Odeon di Sofia. Ha inoltre condotto il coro Morski zvutzi a Varna (1940-1947) e il Varna Opera (1947-1952). E 'stato maestro di banda a Harmanli (1940-1947), Peshtera, Plovdiv, ecc impostando un nuovo stile e standard professionali. Ha diretto l'Ensemble delle Truppe costruzione (1952-53).

E 'stato un compositore prolifico. Ha composto il primo balletto bulgaro *Zmey i Yana (Il drago e Yana)*, in anteprima al Teatro dell'Opera di Sofia nel 1937. Il suo stile compositivo è collegato con la melodia tradizionale bulgara; i suoi *opus* orchestrali sono caratteristici del sinfonismo bulgara dei primi decenni del 20 ° secolo. La maggior parte delle sue opere erano collegati alla sua attività di direttore.

Ha scritto quattro opere; due balletti; operette; opere sinfoniche; pezzi per orchestra di fiati; musica da camera; oltre 50 canti corali, tra i quali *Jetvari (Disboscatrici)* è uno dei più noti e più frequentemente eseguite tra le opere bulgare. Negli anni 1930 e 1940 ha anche scritto sei liturgie e due veglie, anche se potrebbe essere superiore in numero a causa del fatto che essi non sono stati pubblicati, ma conservato in archivi privati e della chiesa.

Compose musiche di scena;

**Opere:** *Kaliakra; Tamiris; Acqua-crisalide (Ninfea); Il miracolo del monaco*

### **FILATELIA**

**BULGARIA Anno 2010 (MI 4954)**



### **MANTICI ENRIQUE GONZALEZ (compositore)**

Violinista, compositore e bandleader cubana. Fu il primo direttore della National Symphony Orchestra di Cuba.

E 'nato il 4 novembre del 1912 a Sagua la Grande all'Avana e morì il 29 dicembre, del 1974 . Ha ricevuto lezioni di composizione con Rafael Pastor e Emilio Grenet . Poi ha studiato direzione d'orchestra con Erich Kleiber . Ha inoltre studiato al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca , con Anosov, Guinsburg Gauk e gli insegnanti.



Nel 1934 ha servito come primo violino del quartetto classico, composta da studenti del professor Juan Valls . Nello stesso anno entra a far parte della prima sezione violino della Sinfonica di Havana diretto da Gonzalo Roig . Nel 1938 è stato il fondatore, insieme ad altri giovani musicisti, della Orquesta Riverside, con la quale fa un giro per il Venezuela .

Al l' inizio del decennio del 1940 ha servito come direttore d'orchestra della stazione radio Mil Diez introducendo cambiamenti essenziali nel lavoro di solito eseguiti per orchestre radiofoniche, programmi di concerti strutturazione. Nel decennio del 1950 è diventato direttore musicale del circuito radio CMQ . Successivamente occupò lo stesso posto nei programmi televisivi cubani musicali prodotti nel corso del decennio. Tra il 1952 e il 1957 è stato direttore musicale della Compagnia di Balletto di Alicia Alonso .

Dal 1960 ha ricoperto la carica di direttore principale della National Symphony Orchestra . Dal 1964 è stato professore del dipartimento della Scuola Nazionale di Arte.

### **FILATELIA**

**CUBA Anno 2010 (5379)**

### **MANTZAROS HALIKIOPOULOS NIKOLAOS (compositore)**

Nato a Corfù il 26 Ottobre 1795. Morto il 12 Aprile 1872, fu il principale rappresentante della cosiddetta scuola ionica della musica.



” di Corfù , e quindi non ha Mantzaros di nobile origine greco-italiana, proveniva da una delle famiglie più importanti e ricche del " Libro d'Oromai considerato se stesso un "compositore professionista". Recenti ricerche hanno portato ad una rivalutazione di Mantzaros come un significativo compositore e teorico musicale.

Imparò la musica nella sua città natale sotto la guida dei fratelli Stefano (pianoforte) e Gerolamo Pojago (violino), Stefano Moretti da Ancona (teoria musicale) e *Cavalliere* Barbati, forse napoletano (teoria musicale e composizione). Mantzaros presenta le sue prime composizioni (tre concerti e l'atto unico *Azione comica Don Crepuscolo*) nel 1815 nel teatro di San Giacomo di Corfù.

Dal 1819 in poi è stato regolarmente in visita in Italia ( Venezia , Bologna , Milano , Napoli ), dove, tra gli altri, ha incontrato compositore Niccolò Antonio Zingarelli . Le sue composizioni includono musiche di scena, opere vocali in greco italiano e demotico, musica sacra per il rito cattolico (tre messe (1819 ?, 1825, 1835?), un *Te Deum* (1830, musica per banda, musica strumentale (pianoforte 24 *sinfonie*, alcune delle quali anche per orchestra), ecc Mantzaros anche composto la musica per la prima aria del concerto in greco nel 1827, *l'Aria Greca*.

Mantzaros è stato un importante teorico musicale, contrappuntista e insegnante. Dal 1841 e fino alla sua morte è stato il direttore artistico della Società Filarmonica di Corfù .

La sua composizione più famosa rimane l'impostazione musicale per il poema di Dionysios Solomos *Ύμνος εις την Eleutherian* ( Inno alla Libertà , 1829-1830). La prima e la seconda strofa sono state adottate inizialmente nel 1864 come l'Inno Reale della Grecia dal 28 giugno 1865 come l'inno nazionale greco.

Recenti ricerche hanno dimostrato che Mantzaros aveva più ampie attività di compositore e teorico musicale, che vanno al di là della percezione consolidata di lui come mero compositore dell'inno nazionale.

Era amico di Niccolò Tommaseo, Severiano Fogacci, Vincenzo Nannuci, Paolo Costa e altri letterati italiani.

### **FILATELIA**

**GRECIA Anno 1957 (637)**

### **MARCIA DI JELACIC di Strauss padre**

La marcia-parata Op 244 scritta in onore di Josip Jelačić fu presentata dal compositore a Vienna nel 1849, un giorno dopo la proclamazione di Jelačić a cittadino onorario della città.



Johan Strauss (padre), capobanda del primo reggimento civico, il 31 agosto 1848, eseguì la sua famosa *Marcia di Radetzky*, la "marcia delle marce", composta in onore del maresciallo Radetzky dopo che questi portò alla vittoria le truppe austriache in Lombardia.

L'anno successivo scoppiò a Vienna una sommossa popolare che fu sedata dall'intervento delle truppe ungheresi fedeli all'imperatore, guidate da Jelacic. Per tale vittoria , l'imperatore gli conferì la Croce di Commendatore dell'Ordine di Maria Teresa e l'Ordine di Gran Croce Leopoldo, e dopo la guerra fu proclamato cittadino onorario di Vienna, Budapest, Bratislava e Sopron.

Per l'occasione, Strauss scrisse in suo onore la Marcia Jelacic.

### **FILATELIA**

**CROAZIA Anno 1999 (491)**

### **MARCIA DI RADETZKI (marcia)**

La *marcia di Radetzky* è una marcia militare, opera di Johann Strauss padre, è tuttora il suo brano più famoso. Fu composta in onore del maresciallo Josef Radetzky per celebrarne il ritorno a Milano dopo i moti rivoluzionari in Italia del 1848.



La rivoluzione che scoppiò a Vienna (come in molte altre città europee) il 13 marzo 1848 non fu l'unica minaccia che la monarchia asburgica dovette affrontare. Dopo una lunga serie di scontri militari durante la primavera e l'inizio dell'estate di quello stesso anno, il 25 luglio 1848 l'ottantaduenne comandante in capo dell'esercito imperiale, Johann Joseph Wenzel, conte Radetzky Von Radetz (1766-1858), riuscì a guidare le truppe imperiali in una decisiva vittoria sulle forze piemontesi nella località di Custoza. Dopo

tale vittoria l'esercito di Radetzky si ritirò a Milano, dove il re piemontese Carlo Alberto dimostrò tutta la propria ostilità agli austriaci prima di essere costretto a ritirarsi nuovamente in Piemonte. Il 6 agosto Radetzky entrò a Milano: tre giorni dopo l'Austria e il Piemonte conclusero l'armistizio (9 agosto), con l'obbligo (per i piemontesi) di lasciare Lombardia e Veneto precedentemente occupati. Furono questi gli eventi che portarono all'interruzione della prima guerra di indipendenza italiana che si sarebbe conclusa l'anno successivo con la sconfitta dei piemontesi a Novara.

A Vienna, ancora in preda alla rivoluzione, questo significativo evento militare venne accolto con grande gioia dai fedelissimi della monarchia asburgica. Fra questi fedeli, l'intraprendente Friedric Pelikan, funzionario statale e anche proprietario del "Cafè-pavilion" sulla Wasserglaci di Vienna. Insieme a Carl Hirsch (un esperto di illuminazioni), Pelikan colse al volo la vittoria di Radetzky per organizzare per la sera del 31 agosto 1848 nel suo "Cafè-pavilion" sulla distesa verde della Wasserglaci un "Festival per la Gran vittoria, con allegorica e simbolica rappresentazione e luminarie eccezionali, in onore dei nostri coraggiosi soldati in Italia, e per beneficenza ai soldati feriti".

I volantini che pubblicizzarono l'evento del 31 agosto annunciarono anche che il direttore dei balli imperiali di corte, Johann Strauss avrebbe diretto la musica avendo l'onore di dare l'anteprima, tra i vari brani musicali, anche di una nuova marcia dal titolo *Radetzky-Marsch*, composta in onore del comandante e dell'esercito imperiale.

Secondo l'amico e collega musicista di Strauss, Philipp Fahrbach senior (1815-1885), la marcia prevista per i festeggiamenti, al 13 di agosto, non era stata ancora creata. Tuttavia, grazie alle pressioni di Fahrbach, Strauss scrisse il nuovo lavoro in appena due ore.

Il successo della *Radetzky-Marsch* fu evidente fin dall'inizio.

#### **FILATELIA**

#### **LIECHTENSTEIN Anno 2006 (1362)**

#### **MARENCO LEOPOLDO (librettista)**

Leopoldo Paolo Marengo nasce il 1° novembre 1831 a Ceva. Figlio del drammaturgo Carlo Marengo, come suo padre lavora per il Dipartimento del Tesoro dell'allora Regno di Sardegna.

Nel 1860 diventa professore di Letteratura latina a Bologna e successivamente a Milano, e nel 1871 si ritirò a Torino.

I versi, scritti dopo il 1860, sono più notevoli per le loro qualità liriche di quelli drammatici. Si ricordano le opere *Celeste*, *Tempeste alpine*, *Marcellina*, *Il Falconiere di Pietra Ardena*, *Adelasia*, *La Famiglia*, *Carmela Piccarda Donati*, *Saffo*, *Rosalinda*, ecc. I soggetti sono sia contemporanei allo scrittore, sia ispirati alla storia medievale.

Altre opere: *Ginevra degli Amier*: scene melodrammatiche; musica di Ernesto Tagliabue allievo del Regio, 1867-68. *Giorgio Gandi*: bozzetto marinaresco in quattro atti in versi, 1868, *Un malo esempio in famiglia*: commedia in quattro atti, 1868, *Speronella*: tragedia in cinque giornate 1868, *Tecla*: dramma in cinque atti in prosa 1868, *Lo spiritismo*: commedia in quattro atti in prosa 1869, *Dammi un'ora d'amor!*: musica di Salvatore Auteri Manzocchi [187.], *Il ghiacciaio di Monte Bianco*: bozzetto alpino in quattro atti 1870, *Lecture ed esempi*: commedia in quattro atti ed un prologo 1870, *Raffaello Sanzio*: dramma in quattro atti ed in versi 1873, *Re Manfredi*: tragedia lirica in tre atti; musica di Achille Montuoro / *Tecla*: dramma in cinque atti in prosa 1873, *Arimanna*: dramma in quattro atti in versi 1874, *Matelda*: tragedia lirica in quattro atti; musica di Antonio Scontrino 1874, *Corrado*: dramma in quattro atti in versi 1875, *Deserto*: commedia in versi in quattro atti ed un prologo 1875, *I figli d'Aleramo*: dramma in quattro atti in versi 1875, *Gli amori del nonno*: commedia in tre atti in prosa 1876, *Supplizio di Tantalò*: commedia in quattro atti, 1876, *Trappole d'oro*: commedia in due atti, 1876, *Il conte Glauco*: dramma in quattro atti ed un prologo in versi, 1877, *Quel che nostro non è*: commedia in quattro atti ed in prosa, 1877, *Un'Aurea plaga*: romanza per tenore o mezzo Soprano; musica di Nicolo Massa. 1878, *Edvige*: Melodia in chiave di Sol con accompagnamento di pianoforte/ Musica di Antonio Scontrino, 1878, *Lecture ed esempi*: commedia in quattro atti ed un prologo, 1878, *Povera rondinella*: Melodia in chiave di Sol con accompagnamento di Pianoforte; musica di Antonio Scontrino. 1878, *Speroni d'oro*: dramma in tre atti ed un prologo, 1878, *Valentina*: commedia in quattro atti ed un prologo, 1878, *Matelda*: Tragedia Lirica/ musica di Antonio Scontrino / 1879, *La scommessa di Riccardo*: commedia in tre atti, 1879, *Tramonti*: dramma in versi in tre atti ed un prologo, 1879, *Silvana*: commedia in tre atti in prosa, 1880, *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo*: commedia in due atti, 1881, *Mastr'Antonio*: dramma campestre in quattro atti in versi, 1881, *Guai dell'assenza*: Commedia in quattro atti, 1882, *Bice*: dramma in due atti in versi, 1883, *Don Ambrogio*: bozzetto drammatico in versi sciolti e in quattro atti, 1883, *Gemma ha dei segreti*: commedia in tre atti in prosa, 1883, *Matassa arruffata*: commedia in tre atti in prosa, 1884, *Marcellina*: dramma in tre atti in versi, 1885, *Una fortunata imprudenza*: commedia in due atti, 1885, *Mio marito*: commedia in tre atti in prosa, 1885, *Valeria*: dramma in un prologo e quattro atti, 1885, *Sotto la pergola*: bozzetto in un atto in, 1886, *I caduti a Dogali e le vittime del terremoto in Liguria*; *L'infinito*: Per Voce di Tenore, con accompagnamento d'archi, flauti e pianoforte; musica da Pietro Platania, *Sull'alba!*: musica di A. Tessarin. 1892, *L'arlesiana*: Opera in quattro atti. Musica di Francesco Cilea 1897, *Dammi...*: musica di

Vincenzo Valente, *Fatalità*: in 2 atti; musica di Francesco Paolo Frontini (1900), *Nel tempo di una volta*: musica di Francesco Paolo Frontini (1905)

### MARINAI (I) (balletto)

*Les matelots* era il secondo dei tre balletti composti da Georges Auric (1899–1983). (Gli altri erano *Les fâcheux*, 1924, e *La Pastorale*, 1926). In seguito, Auric, in disaccordo con Diaghilev circa le tasse, non compose più alcun balletto per il Ballets Russes dopo il 1926.



Auric fu un bambino prodigio e all'età di 15 anni pubblicò la sua prima composizione. Prima di aver compiuto 20 anni scrisse e orchestrò musiche per numerosi balletti e produzioni teatrali. Studiò al Conservatoire de Paris nel 1920, e divenne membro del famoso gruppo, formato anche da Erik Satie e Jean Cocteau, *Les Six*. Questa esperienza lo portò a scrivere altri generi di testi come poesie, oltre che canzoni e musical per film. Nel 1962 divenne direttore dell'Opéra National de Paris. È sepolto nel Cimitero di Montparnasse, a Parigi.

### FILATELIA

MONACO Anno 1979 (1191)

### MARLEY BOB (Canzoni)

**Robert Nesta Marley** (6 febbraio 1945-11 maggio 1981) era un cantautore giamaicano che ha raggiunto fama internazionale attraverso una serie di canzoni *reggae*. Partendo nel 1963 con il gruppo dei Wailers, ha forgiato un *songwriting* distintivo e lo stile vocale che avrebbe in seguito avuto una risonanza con il pubblico di tutto il mondo. I Wailers avrebbero continuato a rilasciare alcune delle prime registrazioni di *reggae* con il produttore Lee Scratch Perry. Dopo che i Wailers si sciolsero nel 1974, Marley ha seguito una carriera di solista, culminata con la pubblicazione dell'album *Exodus* nel 1977 che ha istituito la sua reputazione in tutto il mondo. Era un impegno *rasta* che ha infuso alla sua musica un profondo senso di spiritualità.

Le poste giamaicane dedicarono una serie di francobolli alle sue canzoni più note:

*Is this Love* è un suo brano, inserito nell'album *Exodus* ed è uscita nel 1977.

*Survival* è un album, realizzato nel 1979. Il disco - il settimo della carriera, il quinto in studio - è quello più schierato politicamente del cantante e uno dei suoi riconosciuti capolavori.

*Exodus* è un album, registrato a Londra nel 1977 per la casa discografica Island Records. Il cantante si era trasferito a Londra dopo essere scampato, l'anno prima, ad un tentativo di omicidio in Giamaica ed il titolo ha, quindi, un doppio significato in quanto si riferisce sia all'esodo del popolo eletto sia alle sue vicende personali.

*Could You Be Loved* è un album composto nel del 1980.

*Coming in from the cold* Canzone composta nel 1980.

*Positive vibration* Album del 1976.

*War* è una canzone pubblicata sul disco *Rastaman Vibration* del 1976 e scritta da Allen Cole e Carlton Barrett, tratta da un discorso fatto dall'imperatore di Etiopia, Hailé Selassié.

Il popolo Rasta prega Selassié come la seconda incarnazione di Dio, e si riferisce a lui come il *Leone di Giuda*, cosa che Marley ha fatto in molte delle sue canzoni. Hailé Selassié tenne questo discorso all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 4 ottobre 1963. Marley utilizza una parte del discorso di Sua Maestà, in particolare quella che richiama all'uguaglianza tra gli uomini affinché non ci siano differenze di razza, classe o nazionalità. Nella sua canzone, Marley asserisce che ci sarà guerra fino al giorno in cui si arriverà ad una società egualitaria. Dietro alle parole che Marley usa nella canzone, Selassié esorta gli ufficiali della Società delle Nazioni e i rappresentanti delle nazioni ad abbandonare le armi nucleari, porre fine allo sfruttamento internazionale (soprattutto in Africa) e a reagire contro l'ineguaglianza razziale e l'ingiustizia internazionale.

### FILATELIA

GIAMAICA Anno 1981 (535/41)



### MARRERO ROMEU ANTONIO MARÍA (compositore)

Nato a Jibacoa, 11 settembre 1876. Morto a L'Avana, 18 gennaio 1955.

Pianista cubano, la sua orchestra fu la leader delle charanga per più di trent'anni. Era specializzata nel danzón.



Romeu studiò musica nel 1884 con Joaquín Mariano Martínez e suonò il pianoforte della chiesa di Jibacoa. All'età di tredici anni compose il suo primo pezzo e nel 1889 si trasferì a L'Avana per suonare nei locali. Fu ingaggiato per suonare nell'Orchestra Cervantes, una delle tante *charangas* fondate all'inizio del XX secolo. Questa in particolare fu la prima ad introdurre il piano.

Romeu fondò la sua personale orchestra nel 1910 con il nome di Orquesta Romeu. I membri iniziali erano: Romeu (piano); Feliciano Facenda (violino); Alfredo Valdés (flauto); Rafael Calazán (contrabbasso); Remigio Valdés (timbales); Juan de la Merced (güiro). Nel 1920 si aggiunsero Francisco Delabart (flauto); Augusto Valdés (clarinetto); Juan Quevedo

(violino); Aurelio Valdés e Félix Vázquez (güiro); Antonio Ma. Romeu (figlio, violino); Pedro Hernández (violino); Dihigo (tromba); Regueira (trombone) e José Antonio Díaz (flauto). Nel 1930 l'orchestra aggiunse altri musicisti e divenne, per un breve periodo, una 'big band'.

Il danzón, fin dalla sua nascita intorno al 1870, era un genere puramente strumentale. Nel 1927 i gruppi musicali cominciarono ad introdurre un cantante. Nel caso della *Orquesta Romeu* furono: all'inizio Fernando Collazo, negli anni trenta Barbarito Diez. Dall'inizio e per tutta la sua carriera Romeu suonò con musicisti di tutte le razze, come tutte la band cubane dal 1800. Quando Romeu morì, l'orchestra fu diretta per un periodo dal figlio, quindi da Barbarito Diez.

Romeu scrisse quasi 500 *danzón*, molti dei quali furono riadattati per altri generi di musica cubana; alcuni sono totalmente originali, altri sono ri-arrangiamenti di pezzi pre-esistenti. Il suo brano più famoso è sicuramente *Tres lindas cubanas* che era un arrangiamento di un vecchio pezzo. Altri famosi *danzón* sono *Siglo XX*, *La danza do los millones*, *El servicio obligatorio*, *Cinta azul*, *El mago de las teclas*, *Jibacoa*, e *La flauta magica* (in collaborazione con Alfredo Brito). L'arrangiamento di *Guarina* e *Perla marina* (Sindo Garay), *Mares y arenas* (Rosendo Ruiz), *Mercedes* (Manuel Corona), *Aquella boca* (Eusebio Delfín), *La cleptomanía* (Manuel Luna) sono testimonianze della sua bravura come arrangiatore.

### FILATELIA

CUBA Anno1977 (2005)

### MARTIN FRANK (compositore)

Nato a Eaux-Vives (Ginevra) il 15 settembre 1890. Morì a Naarden, Paesi Bassi, 21 novembre 1974) dove gran parte della sua vita.

Di famiglia ugonotta, il più giovane dei dieci figli di un pastore calvinista di nome Charles Martin, Frank Martin improvvisava al pianoforte ancor prima di iniziare la scuola. All'età di nove anni, pur non avendo ricevuto alcuna istruzione musicale, ha scritto alcune canzoni complete. Ha assistito ad una performance di Johann Sebastian Bach s' *St. Passione secondo Matteo*, quando aveva 12 anni e ne fu profondamente influenzato.

Rispettando i desideri dei suoi genitori, ha studiato la matematica e la fisica per due anni presso l'Università di Ginevra, ma per tutto il tempo non tralasciò lo studio della composizione, lo studio del pianoforte, composizione



e armonia con il suo primo insegnante di musica Joseph Lauber (1864-1953), un compositore di Ginevra e in quel momento leader della scena musicale della città. Nel 1920, Martin ha lavorato a stretto contatto per un certo tempo con Émile Jaques-Dalcroze dal quale imparò molto sul ritmo e teoria musicale. Tra il 1918 e il 1926 visse a Zurigo, Roma e Parigi. Le composizioni di quel periodo dimostrano la personale ricerca di un'autentica voce musicale.

Nel 1926 ha fondato la Chamber Music Society di Ginevra, che, diresse per dieci anni, contribuendo col clavicembalo e il pianoforte. Durante questo periodo è stato anche insegnante di teoria musicale e improvvisazione presso l'Istituto Jaques-Dalcroze, e musica da camera al Conservatorio di Ginevra.

Martin ha sviluppato il suo stile maturo, basato su un uso molto personale di Arnold Schoenberg s' tecnica di dodici tono, divenuto interessato a questo giro 1932, ma non ha abbandonato la tonalità. Piuttosto la sua preferenza per le texture magre e la sua abituale irruenza ritmica sono il più lontano possibile dall'iperromanticismo di Schoenberg.

Lavorò sino alla fine dei suoi giorni che concluse con l'ultima cantata , *Et la vie l'emporte*, terminata dieci giorni prima della sua morte. Morì a Naarden , Paesi Bassi, e fu sepolto a Ginevra, nel Cimitero des Rois .

#### FILATELIA

**SVIZZERA Anno 1985 (1224)**

#### MARTÍN Y SOLER VICENTE (compositore)

Nato a Valencia, 2 maggio 1754. Morto a San Pietroburgo, 11 febbraio 1806.

Compositore spagnolo, scrisse principalmente opere seguendo i dettami dell'opera buffa italiana dell'epoca. Sebbene oggi sia poco noto, nel suo tempo venne paragonato spesso a Wolfgang Amadeus Mozart e per questo fu soprannominato il Mozart di Valencia. In Italia era anche conosciuto con il nome di Vincenzo Martini.

Cantò da bambino nel coro della cattedrale di Valencia. Dopo aver studiato musica a Bologna sotto la guida di Giovanni Battista Martini, s'insediò nel 1775 a Madrid. Ivi mise in scena probabilmente la sua prima opera, *Il tutore burlato*, la quale più tardi venne dallo stesso tradotta in spagnolo, adattata secondo il modello della zarzuela e modificato il nome in *La Madrileña*. Nella capitale spagnola ottenne numerosi consensi, soprattutto da parte del re Carlo IV. Giunse infine a Napoli nel 1777, dove fu operativo al servizio della famiglia reale napoletana.

Tra il 1777 e il 1785 Martin y Soler lavorò a Napoli, dove rafforzò la sua posizione e la sua fama di compositore. Nel 1779 riuscì a dare la prima rappresentazione della sua *Ifigenia in Aulide* al grandioso teatro San Carlo. Negli anni seguenti rappresentò altri suoi lavori teatrali in varie città italiane (come *Andromaca*, *L'amore geloso*, *In amor ci vuol destrezza* e *Le burle per amore*). Nel 1785 si recò a Vienna dopo aver accettato un ingaggio per un'opera comica per il teatro di corte.

A Vienna, in quel periodo centro europeo dell'opera italiana, ebbe occasione di fare amicizia con il librettista italiano e poeta di corte Lorenzo da Ponte e di lavorare contemporaneamente anche con i compositori Wolfgang Amadeus Mozart e Antonio Salieri. Da questa collaborazione nacquero in seguito numerose opere. Nel 1786 mise per la prima volta in scena le opere *Il burbero di buon cuore* e *Una cosa rara*, il suo lavoro operistico di maggior successo, il quale fu ripreso per ben 55 volte in pochi anni; una melodia del finale del primo atto venne usata da Mozart nel secondo atto del suo *Don Giovanni*, e precisamente nella scena del banchetto. L'anno seguente seppe strappare moltissimi applausi anche con *L'arbore di Diana*, la quale tra il 1787 e il 1792 ricevette dalle 65 alle 70 rappresentazioni al Burgtheater di Vienna (fu una delle opere italiane maggiormente rappresentate all'epoca).

Nell'estate del 1788 accettò l'offerta di Caterina la Grande, con la quale aveva intenzione di nominarlo maestro di cappella della corte imperiale a San Pietroburgo. Nella capitale russa compose nove opere, delle quali alcune in russo.

Dal 1793 al 1796 visse a Londra, dove rappresentò *La capricciosa corretta*, sempre usando un libretto di Da Ponte. Le opere successive furono tutte dei fiaschi: decise quindi di lasciare la capitale inglese e di far ritorno a San Pietroburgo. Trascorse i suoi ultimi anni di vita in Russia dedicandosi soprattutto all'insegnamento e trascurando quasi completamente la composizione.

Al giorno d'oggi i suoi lavori sono raramente rappresentati.

#### FILATELIA

**SPAGNA Anno 2004 (3660/1)**



#### MARTINŮ BOHUSLAV (compositore)

Nato l'8 dicembre 1890 a Policka, una piccola città nella Boemia e Moravia (il padre calzolaio, Ferdinando, è stato anche un campanaro e fuochista).

Martinu iniziò come violinista e cominciò a comporre negli anni dell'adolescenza. Nel 1906 i cittadini di Policka raccolsero fondi per mandarlo al Conservatorio di Praga, ma la carriera accademica di Martinu, non fu un successo.

All'età di 20, mentre si guadagnava da vivere come violinista d'orchestra, Martinu componeva e mantenne questa produttività per il resto della sua vita. La prima importante influenza sulla sua musica fu Claude Debussy, seguito

da Stravinskij, ma ben presto una voce individuale ha cominciato ad emergere, caratterizzata da schemi ritmici insistenti e un naturale cantabilità folkloristica.

Nel 1923 Martinu trasferitosi a Parigi, studia con Albert Roussel e, nel 1931, sposa Charlotte Quennechen, il cui



lavoro di sarta lo sostenne, mentre lui continuava a comporre. L'invasione tedesca della Cecoslovacchia lo spinse ad un lavoro di protesta e compose il *Doppio concerto* per due orchestre d'archi, pianoforte e timpani - forse il migliore dei tanti *grossi concerti* composti nel 1930. Con l'invasione nazista della Francia nel 1940 Martinu e sua moglie fuggirono prima in Spagna e Portogallo e poi negli Stati Uniti.

Nel 1942 Martinu ha iniziato a comporre la prima di un ciclo di sei sinfonie. Iniziò pure ad insegnare, occupazione che gli diede una certa sicurezza finanziaria, ma una caduta da un balcone nel 1946 provocò lesioni gravi con spese mediche elevate e una temporanea interruzione nella sua capacità di scrivere musica.

Martinu aveva preso in considerazione un ritorno in Cecoslovacchia dopo la fine della seconda guerra mondiale, ma la presa del potere da parte dei comunisti nel 1948, lo costrinse a concludere riluttante che non avrebbe più rivisto la sua patria. Nei primi anni 1950 si trasferisce a Nizza nel 1953, per poi tornare in America due anni più tardi a prendere un posto di insegnante presso il Curtis Institute di Philadelphia. Il suo posto presso il Curtis Institute durò solo un anno: nel 1956, desideroso di essere di nuovo in Europa, accettò un posto di insegnante a Roma, presso l'American Academy of Music, e l'anno successivo con gratitudine approfittò di una generosa offerta da parte del direttore d'orchestra e mecenate svizzero Paul Sacher e si trasferì in Svizzera dove visse fino alla sua morte, avvenuta il 28 agosto 1959.

#### FILATELIA

#### CECOSLOVACCHIA Anno 1990 (2836)

#### MARUXA (opera)

Opera di Amadeo Vives con libretto in spagnolo di Luis Pascual Frutos. *Maruxa*, in primo luogo concepita come zarzuela, debuttò al Teatro de la Zarzuela di Madrid ma non ottenne popolarità e applausi. Poi fu rappresentata a Madrid sottoforma di opera nel 1915.

Nel 1923 è stato girato un film con lo stesso titolo interpretato da Florian Rey. Oggi è raramente rappresentata.



Nelle statistiche dell'Opera Base appare con un solo spettacolo nel periodo 2005-2010.

**Trama. Atto 1. In un prato.** È l'alba. La pastorella Maruxa pettina Linda, il suo agnellino preferito, Linda, mentre canta i suoi sentimenti per il pastore Pablo, viene raggiunta dal pastore e assieme cantano felici il loro amore, il matrimonio futuro e si baciano. L'intervento del vecchio Rufo, sovrintendente dei ricchi proprietari terrieri che vivono in città, li interrompe e li rimprovera di non accudire ai

greggi loro affidati. I due giovani bonariamente lo stuzzicano e il vecchio Rufo si lamenta dell'impertinenza dei due innamorati.

Intanto, annoiato dalla vita cittadina, il giovane proprietario Rosa arriva in compagnia del cugino Antonio. Il suo pensiero è quello di intrecciare una relazione amorosa con Maruxa. Ed entra quindi in contrasto con quelle che sono le aspirazioni di Pablo. Per risolvere la questione a suo favore Rosa offre a Maruxa il posto di cameriera personale, la pastorella con gratitudine accetta e lo segue fino alla villa. Il vecchio Rufo, all'arrivo di Pablo, che si era assentato per andare alla ricerca di una pecora smarrita, lo informa che Maruxa è andata con Rosa. La notizia lascia Pablo perplesso con dubbi e una punta di tristezza.

**Atto 2. In giardino.** Rufo brontolando sta innaffiando piante e fiori. Quando si sente sicuro che nessuno lo veda, trae di tasca una lettera che gli ha consegnato Pablo per darla a Maruxa che sopraggiunge in compagnia di Antonio e Rosa. Quest'ultimo si accorge della lettera che Rufo tiene in mano, gliela prende per passarla ad Antonio affinché la legga ad alta voce. Antonio legge la lettera a modo suo, infiorando di sentimento le parole accorate di Pablo. Pablo vuole incontrare la sua amata pastorella quella sera, e Maruxa - che non sa leggere e scrivere - chiede a Rosa di rispondere a suo nome e di specificare l'ora. Rosa scrive ma cambia l'ora fissata per l'appuntamento da Maruxa in modo da poter incontrare Pablo prima di lei. Maruxa affida a Rufo la lettera da recapitare a Pablo. Ma prima che Rufo possa partire, Antonio - innamorato anche lui di Maruxa - riesce a sua volta a cambiare l'ora, così da poter incontrare Maruxa prima degli altri. Un gruppo di pastori e pastorelle

venuto per celebrare il ritorno del padrone alla villa, li accoglie con canti e danze. Poi tutti si allontanano perché le nubi dal cielo minacciano un temporale.

**Più tardi quella sera**, La tempesta è passata. Rufo, esasperato dal comportamento della nobiltà, torna con Pablo, e lo accompagna in un pergolato dove può segretamente attendere Maruxa. L'incontro tra i due innamorati è molto sentimentale. Ognuno dei due esprime all'altro i suoi sentimenti in un brano toccante, scritto in dialetto galiziano. Quando Rufo e i due amanti abbracciati escono di scena, sopraggiungono Rosa e Antonio travestiti da pastore. Nel buio della notte, non potendosi riconoscere e ognuno pensando che l'altro sia Maruxa, si abbracciano focolosamente. Ma in quel momento odono in lontananza il canto di Pablo e Maruxa che si allontanano. I due cugini si rendono conto del loro errore e anche di aver perso la loro preda. Antonio si vergogna, ma Rosa reagisce con le lacrime di rabbia al pensiero che gli innamorati Pablo e Maruxa si stanno avviando verso la felicità.

#### FILATELIA

SPAGNA Anno 1982 (UN 2282)

#### MASCAGNI, PIETRO (compositore)

Nato a Livorno il 7 dicembre 1863. Morto a Roma il, 2 agosto 1945.

Dopo essersi già cimentato nella composizione con l'idillio *In Finlandia* (1881), la cantata *Alla gioia* (da Schiller, 1882), 2 sinfonie, pezzi vari, liriche, ecc., nel 1882 riprese gli studi iniziati a Livorno entrando al conservatorio di Milano (con M. Saladino e A. Ponchielli). Musicava intanto scene del *Ratcliff* di Heine e rifondeva l'idillio *In Finlandia* in un nuovo melodramma, *Pinotta* (rappresentato soltanto nel 1932). Dopo due anni di conservatorio era direttore d'orchestra presso compagnie di operette.

Si stabilì poi a Cerignola, come direttore della filarmonica e della banda musicale, e ivi lavorò al *Ratcliff*, compose una *Messa* e preparò in poco tempo un'opera per il concorso Sonzogno: la *Cavalleria rusticana* (libretto di Targioni-Tozzetti e Menasci, da G. Verga) che, vittoriosa nel concorso, fu rappresentata a Roma, al teatro Costanzi, nel 1890 con esito trionfale, confermato poi ovunque. Seguirono nel 1891 la commedia lirica *L'amico Fritz*, anch'essa acclamata, nel 1892 *I Rantzau* (meno fortunata), nel 1895 *Guglielmo Ratcliff*, accolta con plauso, e *Silvano*.

Ormai celebre, Mascagni era chiamato in Austria, Germania e Gran Bretagna a dirigere i suoi lavori. Nel 1895 assunse la direzione del liceo musicale "Rossini" di Pesaro che tenne, insegnandovi la composizione, fino al 1903. Nel 1896 creò una nuova opera, *Zanetto*, poco fortunata; nel 1898 *Iris*, dapprima osteggiata dalla critica, poi giudicata uno dei suoi migliori lavori; nel 1901 la brillante *Le maschere* (rappresentata la stessa sera a Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Napoli, Verona, ma accolta con favore solo a Roma); nel 1905 *Amica*, applaudita a Montecarlo; nel 1906 una *Messa di Requiem* per Umberto I. Nel 1911 appariva *Isabeau*, nel 1912 *Parisina* (da D'Annunzio), nel 1917 *Lodoletta*, nel 1919 l'operetta *Sì*, nel 1921 *Il piccolo Marat* e nel 1935 *Nerone*.

Scrisse, inoltre, pochi lavori non teatrali. Fu dal 1929 accademico d'Italia e vicepresidente dell'Accademia stessa. Per molti caratteri, primo fra tutti quello della irruente vena melodica, Mascagni apparve come continuatore e rinnovatore della tradizione lirica ottocentesca, e con Ruggero Leoncavallo il più significativo esponente del verismo musicale italiano: tuttavia, la sua arte attende ancora una valutazione critica definitiva e oggettiva.

#### FILATELIA

ITALIA Anni 1963 (UN 974), URUGUAY Anno 1995 (FDC), VATICANO Aerogramma



#### MASCIANGELO, FRANCESCO PAOLO (compositore)

Nacque a Lanciano il 3 gennaio 1823 da Raffaele e da Teresa Angela Sanese, di origine maltese.

Il padre, violoncellista formatosi a Napoli e legato da solida amicizia al compositore S. Mercadante, lo avviò allo studio della musica, dapprima nella città natale sotto la guida di C. De Giorgio e C. Bruscellini, quindi a Napoli, nel conservatorio di S. Pietro a Majella, dove il M. fu ammesso con «piazza franca», ossia gratuitamente, nel 1840, anno in cui Mercadante ne assunse la direzione. Qui il M. fu allievo dei maestri G. Parisi (contrabbasso), F. Ruggi (contrappunto) e dello stesso Mercadante.

Nel 1845 si diplomò in composizione e nel 1847 fece il suo definitivo ritorno a Lanciano, dove inizialmente si mise in competizione con F. Taglioni per la successione alla carica di direttore della rinomata Cappella musicale

della S. Casa del Ponte (tra le più importanti del Regno). I due concorrenti convissero per qualche anno svolgendo separatamente gli incarichi di maestro (Taglioni) e organista (il M.), che di norma erano affidati a una sola persona. Nel 1850 il M. ottenne anche la direzione della cappella, che conservò fino alla morte.



In qualità di direttore d'orchestra il M. si esibì anche in altre importanti piazze abruzzesi, in particolare all'Aquila, dove ebbe modo di dirigere alcune opere del repertorio ottocentesco.

Continuò peraltro ad avere contatti con Napoli, grazie all'amicizia con Mercadante (che era stato anche suo padrino di cresima) e con F. Florimo, illustre storico della musica, nonché archivista del conservatorio di S. Pietro a Majella. Nel 1877 il M. concorse per la cattedra di contrappunto e composizione proprio nel conservatorio di Napoli, ma gli fu preferito N. D'Arienzo.

Il M. ebbe, nel corso della sua lunga carriera, importanti riconoscimenti e onorificenze: nel 1894 per meriti artistici fu insignito del titolo di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia da Umberto I.

Il M. morì a Lanciano il 25 marzo 1906.

I funerali si svolsero nel duomo della città il 27 marzo con grande partecipazione popolare, dato che per più di mezzo secolo era stato la figura musicale più autorevole della città, svolgendo i ruoli di direttore d'orchestra, didatta e compositore «ufficiale» di Lanciano.

Il catalogo delle opere del M. annovera circa 600 titoli, suddivisi tra musica sacra, musica teatrale, romanze vocali, musica strumentale da camera, musica per banda, opere didattiche, sinfonie, brani pianistici e altri brani d'occasione o celebrativi. Spicca per varietà e quantità la musica sacra (tra oratori, messe e altre composizioni liturgiche e paraliturgiche); il M. infatti, in qualità di maestro di cappella, aveva l'onere di produrre musica in occasione delle principali festività liturgiche e religiose, in particolare per la settimana santa e per la Coronazione della Ss. Maria del Ponte (che si celebra in settembre). Proprio in occasione della Madonna del Ponte, nel 1874, il M. scrisse il suo oratorio più importante, *La Sunamitide* (su testo di C. Madonna), il cui manoscritto è conservato nella Biblioteca del conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli (*Oratori*, 79[2]-80). Si tratta di un melodramma sacro in due atti, basato su un episodio della vita di re Davide, la cui struttura a numeri ricalca quella del melodramma ottocentesco, con arie, duetti e pezzi concertati, costruiti secondo le forme vigenti all'epoca.

Tra le composizioni per la settimana santa vanno menzionati i numerosi *Miserere* (sia in versione «grande» per soli, coro e orchestra sia in versione corale), il primo dei quali fu composto nel 1843 a Napoli. Due di essi sono entrati nella tradizione e vengono tuttora eseguiti a Lanciano e Ortona per celebrare la Passione di Cristo, seppure in versioni differenti rispetto alle composizioni originali (in quelle attuali l'assemblaggio dei vari pezzi risulta dalla contaminazione di 5 diversi *Miserere* dello stesso M., secondo quanto riferisce Miscia, pp. 100-108; il pezzo che accompagna tuttora la processione del venerdi santo a Lanciano è il *Christus* composto nel 1891, mentre il *Miserere* composto nel 1866 accompagna quella di Ortona). Riguardo alla musica sacra, non giovò al M. la riforma cecilianiana della musica liturgica, che sfociò nel *motu proprio* di Pio X nel 1903, e che intendeva emendare la musica da chiesa dalle tante contaminazioni profane, prima fra tutte quella dello stile teatrale e melodrammatico, al quale il M., come tutti i compositori della sua generazione, si era formato. Zelante esecutore delle disposizioni papali fu l'arcivescovo di Lanciano, mons. A. Della Cioppa (al quale il M. dedicò peraltro una *Strofa di Miserere alla Palestrina*), il quale, nel 1904, vietò l'uso dell'orchestra e della banda in chiesa, e dunque l'esecuzione di gran parte del repertorio del Masciangelo.

Parallelamente alla musica religiosa, il M. compose diversi melodrammi (in prevalenza giocosi o semiseri) e altra musica teatrale (in particolare musiche di scena per balletti), quasi tutti rappresentati a Lanciano, nel teatro Fenaroli (le musiche per il balletto *La presa di Giannina* furono eseguite al teatro Apollo di Roma e al teatro Massimo di Palermo).

Come operista il M. coltivò qualche ambizione, e per questo tentò di far rappresentare alcune sue opere a Napoli, ma senza riuscirci, a causa di una serie di eventi sfortunati: nel 1859 una grave malattia gli impedì la messinscena dell'opera seria *Il trovatello* (pare al teatro del Fondo); nel 1871 la sua opera forse più ambiziosa, il melodramma in quattro atti *Giovanna Grey* (composta tra il 1866-68, su testo di L. Lotti), già programmata al teatro Politeama, non andò in scena per il fallimento dell'impresa teatrale. Nel 1888 ci fu l'ultimo tentativo, sempre al Politeama, con *Il moro di Castiglia* (rifacimento, su testo di N. La Morgia, del *Trovatello*), ma anche in questo caso l'operazione fallì per problemi con l'impresario (che fuggì con l'incasso dei biglietti già venduti). Il M. vide comunque rappresentate quasi tutte le opere nel teatro della sua città, e lì venne compensato, in parte, delle cocenti delusioni subite a Napoli.

Tra le musiche da camera devono essere menzionate le romanze vocali con accompagnamento di pianoforte: il M. ne scrisse una quarantina, molte delle quali su testo di Madonna, e destinate in prevalenza a voci femminili. Di esse vanno rammentate in particolare la romanza di Medora (1887), su testo tratto dal *Corsaro* di G.G. Byron, dedicata alla figlia di Mercadante, e *Firenze a Vittorio Emanuele* (1861), su testo di G. Prati.

Tra le opere didattiche, infine, citiamo i metodi (denominati «impianti») per canto, pianoforte e violoncello.

Tra gli allievi del M. vanno ricordati C. De Nardis, F.P. Bellini, G. Dell'Orefice, A. Cipollone.

Edizioni moderne: *La Sunamitide ovvero Il trionfo della bellezza e della virtù. Melodramma sacro in due atti*, a cura di G. Miscia - L. Genovesi, Bologna 2000; *Pagine scelte. Composizioni per canto e pianoforte. Brani pianistici*, a cura di G. Miscia, Bologna 2001.

Discografia: *Ave Maria* per tenore e pianoforte e *Miserere* per soli, coro e orchestra, in De Nardis - Masciangelo - Tosti, *Musica sacra*, Bongiovanni, 1998 (GB 5055-2).

Fonti e Bibl.: L. Renzetti, *Il maestro F. M.: in memoriam*, in *I Tre Abruzzi*, XIX (1906), n. monografico; G.M. Bellini, *Nei solenni funerali del maestro di musica cav. F. M.*, Lanciano 1906; E. Di Loreto, *Glorie d'Abruzzo: F. M.*, in *Riv. abruzzese*, VI (1953), 2, pp. 49-52; W. Tortoreto, *La musica e i musicisti in Abruzzo tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento*, in Tosti, a cura di F. Sanvitale, Torino 1991, pp. 215 s.; G. Miscia, *F. M. e le attività musicali a Lanciano e in Abruzzo nell'Ottocento*, Lanciano 2006 (con catal. completo delle opere); A. Sessa, *Il melodramma italiano 1861-1900. Diz. bio-bibliogr. dei compositori*, Firenze 2003, pp. 309 s.; C. Schmidl, *Diz. univ. dei musicisti, Supplemento*, pp. 517. (G. Pagannone).

## FILATELIA

### ITALIA Busta postale

#### MASSENET JULES ÉMILE (compositore)

Nato a Saint-Étienne, 12 maggio 1842. Morto a Parigi, 13 agosto 1912.

Dodicesimo figlio di una famiglia di piccoli industriali, fu avviato allo studio della musica dalla madre che lo inviò al Conservatorio di Parigi a soli nove anni. Allievo di Ambroise Thomas, nel 1863 vinse il Prix de Rome.

Durante il soggiorno romano compose la *Messa da requiem* a 8 voci. Dopo alcuni viaggi di studio in Germania e Ungheria tornò a Parigi e si dedicò alla composizione. Nel 1878 fu nominato professore di composizione al Conservatorio di Parigi. Nel 1896 gli fu offerto il ruolo di Direttore del Conservatorio, ma non accettò l'incarico e si ritirò a vita privata. Morì a Parigi il 13 agosto 1912.



Musicalista assai fertile, ebbe il dono di un raffinato talento per la melodia drammatica. Fu maestro e ispiratore di molti musicisti del primo novecento, fra cui Gustave Charpentier, Gabriel Fauré ed altri, nonché, a parere di alcuni, Giacomo Puccini.

**Opere liriche.** Massenet compose le seguenti 25 Opere liriche (le ultime 3 rappresentate postume): *La Grand'Tante* (1867), *Don César de Bazan* (1872), *Le roi de Lahore* (1877), *Hérodiade* (1881), *Manon* (1884), *Le Cid* (1885), *Werther* (1886-1892), *Esclarmonde* (1889), *Le mage* (1891), *Thaïs* (1894), *Le portrait de Manon* (1894), *La avarraise* (1894), *Sapho* (1897-1909), *Cendrillon* (1899), *Grisélidis* (1901), *Le Jongleur de Nôtre Dame* (1902), *Chérubin* (1905), *Ariane* (1906), *Thérèse* (1907), *Bacchus* (1909), *Don Quichotte* (1910), *Roma* (1912), *Panurge* (1913), *Cleopatre* (1914), *Amadis* (1922).

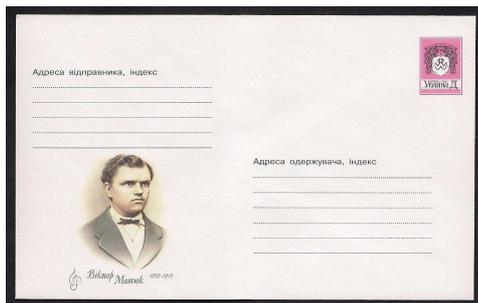
**Altre composizioni** (religiose, sinfoniche, da camera): *1 Messa da Requiem a 8 voci*. *4 Oratori: Marie Magdeleine* (1873, che gli diede la fama), *Eve* (1875), *La Vierge* (1880), *La Terre promise* (1890), *1 Concerto per pianoforte*, *1 Fantasia per piano e orchestra*, *7 Suites per orchestra*, *4 Musiche di scena per Erinnyes*, *Hetman*, *Théodora*, *Phèdre*. Molti lavori per coro, liriche e brani da camera

## FILATELIA

FRANCIA Anno 1942 (UN 545), Monaco Anno 1966 (UN 696)

#### MASTYUK VICTOR (compositore)

Nato nel 1852 e morto nel 1912.



Sacerdote ucraino e compositore, ha composto prevalentemente nello stile dei brani di musica popolare ucraina, ha anche composto le commedie musicali, ha pubblicato due canzonieri didattici per i giovani.

## FILATELIA

UCRAINA Busta postale.

### **MATA JULIO (compositore)**

Nato nel 1899 in Costa Rica.



Ha studiato alla Brooklyn Academy of Music. Tornando in Costa Rica è diventato il primo violoncello della National Symphony, e direttore della banda militare a San Jose. Ha composto operette di luce, canzoni, musica corale e marce.

#### **FILATELIA**

**COSTARICA Anno 1974 (P.A. 860)**

### **MATAČIĆ LOVRO von (compositore)**

Nato a Sussak, il 14 febbraio 1899 . Morto a Zagabria, il 4 gennaio 1985) è stato un direttore d'orchestra e compositore croato.

Attivo anche come regista d'opera, fu una delle personalità musicali di maggior spicco della ex Jugoslavia e della Croazia.



Nato a Sussak, oggi borgo sudorientale di Fiume di là dall'Eneo, all'epoca cittadina del Regno di Croazia e Slavonia sottoposto al Regno d'Ungheria, studia a Vienna, dove da bambino canta in un coro e dove si diploma in pianoforte, organo, composizione e direzione d'orchestra. Muove i primi passi professionali all'opera di Colonia e a Zagabria.

Essendo stato attivo nel corso della II Guerra Mondiale nella capitale croata, dove governava il regime ustascia, oltre che responsabile musicale di tutte le orchestre della Croazia, al termine del conflitto viene considerato dal nuovo potere stalinista un "nemico del popolo" e, internato in un campo di prigionia, in un primo momento viene condannato a morte. Lo salva l'intervento dell'ideologo dei

comunisti jugoslavi Moša Pijade (ebreo come la moglie di Matačić), che intercede presso il Maresciallo Tito. Questi in seguito assisterà a numerosi suoi concerti e direzioni operistiche e tra i due nascerà una strana amicizia (si dice in proposito, e Matačić non lo ha mai smentito, che alla notizia della morte del maresciallo si astenne dal dirigere il concerto che aveva in programma quella sera alla Scala).

In anni precedenti gli era stato però vietato di dirigere a Zagabria, ma ciò non gli aveva impedito di diventare uno dei padri dei Giochi Estivi di Dubrovnik, la più importante manifestazione musicale del paese.

Dirige in tutte le principali città dell'allora Jugoslavia e grazie alla sua fama internazionale i grandi nomi della musica sinfonica, concertistica e lirica cominciano a frequentare i teatri jugoslavi. A livello internazionale appare all'Opera di Parigi (*Boris Godunov*), a Dresda, Monaco di Baviera, Londra, Tokio, Bayreuth, Cleveland, Riga, Montecarlo. A Vienna, su invito di Herbert von Karajan, dirige i Wiener Philharmoniker e, con la Staatsoper, *Andrea Chénier* (con Franco Corelli e Renata Tebaldi). A Berlino è chiamato da Wilhelm Furtwängler come direttore ospite dei Berliner Philharmoniker. Alla Scala mette in scena e dirige *Pagliacci* (con Franco Corelli e Tito Gobbi), *La fanciulla del west* e *Il Principe Igor*. Appare anche a Roma, Venezia, Palermo (nella Tetralogia wagneriana), Catania, Cagliari, Bologna, Genova, Torino. Collabora con importanti solisti, quali il violinista David Oistrach e i pianisti Svjatoslav Richter e Arthur Rubinstein, oltre che con Sergej Rachmaninov.

Incide prevalentemente con la Columbia. Per la RAI registra *I maestri cantori di Norimberga*, le nove sinfonie di Beethoven e *La vedova allegra*. Diviene membro dell'Accademia Tiberina e ottiene molteplici riconoscimenti internazionali.

#### **FILATELIA**

**CROATIA Anno 1995 (MI 336)**

### **MATETIĆ RONJGOV IVAN (compositore)**

Nato il 10 aprile 1880. Morto il 27 Giugno 1960, è stato compositore istriano.

Ivan Matetić è nato a Rojnici, un villaggio nell'attuale Croazia, da cui ha preso il suo soprannome di "Ronjgov". Ha scoperto il modello della musica della Regione Istriana, in teoria per spiegare l'essenza di questa musica

naturale e ha individuato la " scala istriana " - una serie di sei toni e mezzi toni.

Sulla base di questa scoperta, Matetić è stato in grado di documentare le canzoni popolari della Regione Istriana, di armonizzare le loro note, e, infine, a comporre musica con lo stesso spirito. Ha lasciato un gran numero di notazioni musicali sull'Istria e sul mare croato. Ha armonizzato e organizzato oltre cento canzoni. La sua più importante opera compositiva è composto da una decina di importanti composizioni per vari gruppi vocali, soprattutto per cori misti.



Opere come "*Cace Moj*" ( "*My Papa*"), "*Roženice*", "*Mantinjada domaćemu kraju*" ( "*Inno alla nostra Patria*"), "*Na Mamin gorbak*" ( "*Oltre la tomba della mamma*") sono sinfonie corali composte da Matetić .

#### FILATELIA

**CROAZIA Anno 2010 (888)**

#### MATOS MANUEL GARCIA (musicologo)

Nato a Plasencia 1912. Morto a Madrid, 1974.

Scrittore e musicologo spagnolo. Dopo aver fatto i suoi primi studi musicali nella sua città natale, ha fondato, quando aveva diciotto anni, il "Mass Choir Placentina", che sarebbe diventato il "Choir Extremeños". Attraverso questi gruppi ha iniziato la raccolta di canti popolari e armonie dell' Extremadura, che in seguito formarono due importanti canzonieri popolari dell'Alta Extremadura (1943) e il Songbook postumo della provincia di Caceres (1982).



Dal 1941 è stato insegnante di successo a Madrid, presso il Conservatorio di Musica dal 1951 al 1970. Dal 1944 è attivo collaboratore anche dell'Istituto di Musicologia spagnola, per il quale ha condotto indagini intensive in campo musicologico, la maggior parte delle quali rimangono ancora inedite.

García Matos ha contribuito in modo decisivo alla introduzione, seguendo le orme di Kurt Schindler, e all'uso dei mezzi di comunicazione e tecniche di registrazione del suono nella raccolta del folklore musicale spagnolo.

Matos ha introdotto uno speciale rigore e coerenza nei lavori di materiali popolari di raccolta, che era stato dominato fino al suo tempo da criteri generalmente superficiali e non scientifici.

Oltre a quanto sopra, le sue opere comprendono studi classici di organologia, tre grandi volumi di *Canto musicale di Madrid* (1951-1960), le *Danze Popolare Spagna: Castilla la Nueva* (1954), *Extremadura* (1964) e *Andalusia* (1971) e la musica e danza (1958).

#### FILATELIA

**SPAGNA anno 2012 (4396)**

#### MATRERO (II) (opera)

Lirica in tre atti del compositore Felipe Boero, su libretto tratto da una commedia di Yamandú Rodriguez (1891-1957) (*vedi Narpoedra*), poeta, drammaturgo e narratore uruguayano.

La musica unisce sapientemente effetti sonori del folklore argentino con elementi melodici all'italiana. Facendo uso del recitativo, il compositore utilizza nel testo idiomi locali. L'opera è stata arricchita con splendide danze folkloristiche locali.



Scritta nel 1925, è stata messa in scena il 12 luglio 1929 presso il Teatro Colón di Buenos Aires. Diretta da Ettore Panizza, è diventata un punto di riferimento nella storia della musica sudamericana. Solo in questo teatro è stata eseguita più di cinquanta volte. Felipe Boero aprì la porta ad un importante sviluppo letterario del genere in spagnolo e con essa, è venuto a incarnare una delle opere più rappresentative di teatro del suo paese. *Matrero* è stato adattato per un film da Oreste Caviglia.

*El matrero*, è una storia d'amore intorno alla leggenda del matrero o vagabondo, che nel folklore locale è condannato ad essere odiato e braccato dai contadini che non condividono il suo disamore per il lavoro. In quest'opera, il matrero è anche un musicista, un menestrello errante, che corteggia e conquista l'amore della figlia di un agricoltore locale.

L'azione si svolge in un luogo imprecisato della costa argentina. Un fuorilegge gaучo, flagello e fonte di paura nella regione, si innamora della figlia di don Liborio, un ricco ranchero ed è pronto a redimersi e a cambiar vita pur di sposarla

#### FILATELIA

**ARGENTINA Anno 1999 (BF 65)**

#### MATRIMONIO UNGHERESE (II) (opera)

Opera buffa in un prologo e tre atti di Nico Dostal su libretto di Hermann Hermecke. Il lavoro è andato in scena il 4 Febbraio 1939 a Stoccarda.

L'operetta è ambientata nel Castello di Sibiu, nella società ungherese della metà del 18° secolo in Ungheria; l'atto primo in un villaggio in pianura; il secondo e il terzo atto a Bratislava.

**Trama:** Il Conte Stefan, estimatore riconosciuto della bellezza femminile, è disturbato durante un tenero tête à tête dall'arrivo del barone von Kiesling, corriere dell'imperatrice Maria Teresa. Questo lo informa per conto dell'Imperatrice di indagare su ciò che sta accadendo nel villaggio di Poplaka. In Poplaka c'è una grande carenza di uomini, e perciò erano stati invitati molti coloni con la promessa che avrebbero ottenuto non solo un buon terreno agricolo, ma avrebbero anche potuto scegliere una moglie tra un notevole numero di ragazze belle e nubili. Tredici coloni, però, si erano lamentati presso l'imperatrice dicendo che le donne non erano né belle, né giovani né attraenti.

L'imperatrice, quindi, invita il conte ad effettuare una visita di controllo, precisando che non si tratta di un'inchiesta di stato. Il conte promette ma manda al suo posto il cameriere Arpad, che agirà in suo nome. Poi si pente e parte travestito da contadino.

A Poplaka tutto è pronto per ricevere il conte. Il sindaco è preoccupato, ma sua moglie sa cosa fare. Conosce tredici giovani ragazze da marito della zona da presentare al conte, ma dato che i coloni, cui si è aggiunto il conte Stefan, travestito da contadino, sono quattordici, fa venire dalla scuola del convento sua figlia Janka che si unirà al gruppo da presentare all'invitato dell'imperatrice. La situazione viene così risolta e il sindaco si rallegra... ma ha fatto un leggero errore di calcolo perché, Arpad si sente attratto da Janka ma questa è stata scelta da uno dei coloni, il conte travestito. Arpad, però, è costretto a dar ordine alle coppie di riunirsi.

Per risolvere situazione che si è venuta a creare, nell'atto finale, dovrà intervenire l'imperatrice Maria Teresa che, convocati tutti i protagonisti, durante un ballo di corte, scioglierà i nodi creati nella cittadina di Poplaka.

#### FILATELIA

**AUSTRIA Anno 1995 (1997)**

#### MAUESBERGER RUDOLF (compositore)

Nato 29 gennaio 1889 a Mauersberg, Sassonia, morto 22 febbraio 1971 a Dresda) è stato un direttore di coro e compositore tedesco. Suo fratello minore Erhard è stato anche un direttore d'orchestra e compositore.



Dopo diversi lavori ad Aachen e Eisenach, ha assunto la direzione del celebre Dresdner Kreuzchor nel 1930, incarico che ha mantenuto fino alla sua morte.

Nel maggio 1933, Mauersberger è diventato un membro del partito nazista; ci sono forti indicazioni, tuttavia, che abbia cercato di ridurre al minimo l'influenza della NS-Ideologia e in particolare della Hitler-Jugend sul coro. Si è rifiutato di mettere in scena NS-canzone con il coro, e ha continuato a svolgere le opere di compositori vietate, come Felix Mendelssohn Bartholdy e Günter Raphael, almeno fino al 1938.

Probabilmente la sua opera più famosa è il mottetto *Wie liegt die Stadt così Wüst* (Come desolato si trova la città), scritta dopo la distruzione di Dresda nel febbraio 1945. Il testo è tratto dalle *Lamentazioni di Geremia*, versi 1,1.4.9.13; 2,15; 5,17.20-21. Il lavoro è spesso visto come un lamento per la città distrutta, ma dato il contesto biblico, può valere anche per tutta la Germania e la sua gente, la distruzione del paese è la punizione per le sue iniquità. Il *Dresda Requiem* di Mauersberger riflette anche su tale distruzione. Ha scritto pure la *Passionsmusik nach dem Lukas evangelium*, e la *Dresdner Te Deum*.

#### FILATELIA

**DDR Anno Anno 1989 (2839)**

### MAZZOLÀ CATERINO TOMMASO (librettista)

Nato a Longarone, 18 gennaio 1745. Morto a Venezia, 16 luglio 1806.

Nasce da Domenico e Francesca Pellizzaroli, terzo di otto figli. I Mazzolà erano di origini muranesi, ma si erano trasferiti a Longarone ai primi del Seicento per seguire il commercio del legname a cui si dedicavano. Nel 1747 la famiglia si trasferisce in un nuovo palazzo nel centro di Longarone, attuale sede del municipio.

Incerta la sua formazione. È probabile che abbia compiuto i primi studi nella città natale, per poi trasferirsi a Venezia dove avrebbe frequentato la scuola dei Gesuiti. Di sicuro fu istruito dai Somaschi del seminario di Treviso, dal quale esce con gli ordini minori e il titolo di abate.

Da Treviso passa poi stabilmente a Venezia dove comincia a dedicarsi appieno alle lettere e al teatro.

Il primo approccio con la letteratura è del 1765, un sonetto di circostanza scritto per una cerimonia nuziale. L'anno successivo pubblica una traduzione dal francese e ancora, nel 1771, esce una traduzione dell'*Edipo* di Voltaire, in un volume che, tra l'altro, raccoglieva lavori analoghi di Gasparo Gozzi e Melchiorre Cesarotti.

Frattanto comincia a sperimentare il teatro: compone il dramma *Ruggiero*, musicato da Pietro Alessandro Guglielmi e rappresentato a Venezia nel 1769.

Ormai nel pieno della carriera teatrale, Antonio Salieri lo incarica di scrivere il libretto per un'opera buffa, rappresentata nel 1778 a Venezia. La sua fama si fa sentire anche altrove: Joseph Schuster, compositore dell'elettore di Sassonia, gli chiede il permesso di musicare il dramma *Bradamante*, la cui "prima" si tenne a Padova nel 1779.

Nel 1780 si trasferisce a Dresda come poeta di corte di Federico Augusto III di Sassonia.

Poco prima di partire per la Germania, il 10 giugno 1780 aveva sposato la romana Teresa Tomasini, vedova e con una figlia.

Morto nel 1790 l'imperatore Giuseppe II, gli succede il fratello Leopoldo II che licenziò l'ormai invisibile Lorenzo Da Ponte, suo poeta di corte. Nell'attesa di un sostituto, che sarebbe stato Giovanni Bertati, chiese "in prestito" Mazzolà all'elettore di Sassonia. Non fu una parentesi gloriosa: in occasione dell'incoronazione di Leopoldo a re di Boemia, fu incaricato di "restaurare" *La clemenza di Tito* del Metastasio; nonostante l'apprezzamento di Mozart, che si occupò della musica, il lavoro non piacque assolutamente.

Tornato a Dresda, è nominato consigliere di corte ma, probabilmente mosso dalla nostalgia nel 1796 parte per Venezia e si stabilisce alla Madonna dell'Orto. Qui la sua attività continua, sebbene con meno intensità a causa dei ribaltamenti politici (la Serenissima cade nel 1797) che si riflessero anche nei gusti del pubblico.

L'ultimo suo lavoro è *Il giuramento*, una cantata scritta in occasione del matrimonio della nipote Virginia, figlia del fratello Antonio (6 marzo 1806). Qualche mese dopo muore, all'età di sessantuno anni, pressoché dimenticato. Compose 27 libretti d'opera per diversi compositori tra cui, Johann Gottlieb Naumann, Antonio Salieri, Mozart, Niccolò Piccinni.

### ME AND MY GIRL (Musical)

**Me and My Girl** è un musical con musiche di Noel Gay e testi di Douglas Furber e L. Arthur Ros. Il musical è ambientato negli anni Trenta e racconta la storia di un gentiluomo cockney, un *apologetically* grezzo, di nome Bill Snibson che apprende di essere lui il 14° erede del conte di Hareford con *set* di azioni in Hampshire, Mayfair e Lambeth.

Il musical ha avuto un percorso originale di successo nel West End nel 1937, ed è stato trasformato in un film nel 1939, dal titolo *The Lambeth Walk*, dal nome di una delle canzoni dello show. "Il *Lambeth Walk*" è stato anche oggetto di una notizia sul *The Times* di ottobre 1938: "Mentre i dittatori rabbiosi e gli statisti parlano, tutta l'Europa balla "The Lambeth Walk", ne canta la canzone "Il sole ha il suo cappello".

Dopo un breve ritorno nel West End nel 1952, il testo del musical fu revisionato da parte di Stephen Fry con Mike Ockrent nel 1980. Questa versione riveduta di *Me and My Girl* comprendeva anche la canzone "Appoggiandosi ad un palo" e nel 1985 ricevette due Laurence Olivier Awards, prima del trasferimento a Broadway nel 1986 e vincendo 3 delle sue 11 Tony Award nomination.



Il 1° maggio 1939, una performance è stata trasmessa dal teatro. La produzione originale del West End ha avuto una durata di 1.646 prestazioni. Fu rilanciato nel 1952.

Numerose produzioni sono state organizzate nel corso degli anni in tutto il Regno Unito. Nel 1997 è anche apparso al Royal Shakespeare Theatre per un breve periodo.

**Trama – Atto I.** Nel 1930, gli Harefords, una famiglia di aristocratici altezzosi, stanno cercando l'erede legittimo al titolo di conte di Hareford. Scoprono che un certo Bill Snibson, un Cockney di Lambeth, è chiamato "Conte di Hareford". Sembra che il 13° conte avesse segretamente e per breve tempo sposato una ragazza di estrazione popolare. Ma i grezzi modi Cockney di Bill non soddisfano la volontà dell'ultimo Conte. Al fine di ottenere l'eredità del titolo e la tenuta, Bill deve dimostrare di esserne degno e di sottostare al controllo degli Esecutori testamentari (Maria, duchessa di Dene, e Sir John Tremayne)

mostrando loro di avere modi signorili. La duchessa Maria dice che lei può fare di Bill un giovane distinto, ma non la sua fidanzata Cockney, Sally Smith. La Duchessa dà una festa in onore di Bill, ma Sally non è invitata. Sir John è contrario all'esclusione di Sally, dopo aver ascoltato la sincera dichiarazione d'amore della ragazza per Bill.

Alla festa, Bill mette su arie e cerca di compiacere col suo comportamento l'alta borghesia, la famiglia e tutti i presenti, ma le sue radici rapidamente emergono. Sally si presenta alla festa in abiti normali in compagnia dei suoi amici di Lambeth, dicendo che sta tornando all'ambiente cui appartiene.

**Atto II** - Bill deve fare un discorso alla Camera dei Lord in Coronet. Sally lo incontra per scioglierlo dalla sua precedente promessa di sposarla, dicendogli di scegliere qualcuno di sangue nobile. Nella scena intervengono anche i ritratti degli antenati che prendono vita per ricordare a Bill la massima *Noblesse oblige*.

Bill e Sally hanno però trovato un alleato in Sir John, che si offre di aiutarli, mettendo a loro disposizione un professore "esperto nell'insegnamento delle belle maniere" per aiutare Sally ad impressionare la duchessa.

Con insistenza Bill continua a lamentarsi per la sua separazione da Sally. Nel frattempo la duchessa Maria continua a cercare un altro partito per Bill, ma strada facendo si rende conto di quanto Sally significhi per lui. Questo suo nuovo modo di pensare la cala in un mondo romantico e la spinge ad accettare una proposta di matrimonio di Sir John.

Risolverà la situazione Sally quando si presenterà abbigliata con un abito e una tiara elegante e comincerà ad esprimersi con un perfetto accento aristocratico. Solo così la coppia otterrà l'accettazione della famiglia e il permesso di sposarsi.

#### **FILATELIA**

**JERSEY 2011 (3439)**

#### **MEDAKA-NO GAKKO (canzone)**

Canzone giapponese. "*Medaka-no Gakko* (Scuola di killifish)" è stata composta da Nakata Yoshinao con le parole scritte da Chaki Shigeru



**Tema:** fanciulla con pesci. Inizialmente, il francobollo è stato progettato per essere rilasciato il 16 marzo 1998. Tuttavia, a causa della stampa errata il nome del compositore (scritto Tanaka, invece di Nakata) sul margine foglio, la data di rilascio è stata posticipata di una settimana. I francobolli errati sono stati distrutti.

#### **FILATELIA**

**GIAPPONE Anno 1998 (2434)**

#### **MEDEA (opera)**

Opera lirica in tre atti di Luigi Cherubini, su libretto di François-Benoît Hoffman, basato sulla tragedia greca omonima di Euripide e di Seneca, ma recenti studi hanno dimostrato una certa affinità con Corneille. Fu rappresentata per la prima volta al *Théâtre Feydeau* di Parigi il 13 marzo 1797. La prima rappresentazione in Italia avvenne il 30 dicembre del 1909, al Teatro alla Scala di Milano. L'opera in suolo italiano non ebbe lo stesso successo che aveva riportato nel lontano marzo del 1797 a Parigi. Proprio a Parigi essa era stata definita come "*large, espressive, majesteuse et terrible*". L'opera ebbe nell'Ottocento un successo durevole e clamoroso in Germania, dove furono inseriti recitativi in musica in sostituzione delle parti in prosa, a partire dalla riscrittura operata da Ferdinand Lachner su commissione del teatro di Francoforte nel 1856. La versione tedesca fornì poi la base per l'allestimento scaligero del 1909, in occasione del quale l'intero libretto fu tradotto in italiano ad opera di Carlo Zangarini. È nella versione *italiana* che l'opera ha goduto delle sue maggior fortune nel corso del Novecento.

La riscoperta dell'opera di Cherubini in Italia e a livello internazionale si legò, negli anni cinquanta del XX secolo, all'interpretazione di Maria Callas, che è rimasta paradigmatica: la grande intensità drammatica di essa fu tale da spingere successivamente il regista italiano Pier Paolo Pasolini ad affidare al grande soprano il ruolo di attrice protagonista nell'omonimo film (in prosa, non correlato all'opera) da lui diretto nel 1969.

**La trama. Atto I** - *L'azione si svolge a Corinto*. Davanti al palazzo del Re. Glauce sta facendo i preparativi per il suo matrimonio con Giasone. Questi intende ripudiare Medea, la sua attuale consorte. Lei a suo tempo l'aiutò

nell'impresa di rubare il Vello d'oro, tradendo così la sua stessa famiglia, e dalla loro unione nacquero due figli. Medea riesce ad entrare nel palazzo ed incontra Giasone, al quale chiede il ritorno in seno alla famiglia. Lui però rifiuta, allora lei lo maledice e giura vendetta.

**Atto II** - *All'interno del palazzo del Re*. Medea vuole vendicarsi; la sua ancella Neris cerca di convincerla a lasciare Corinto. Arriva Creonte che ordina a Medea di abbandonare immediatamente la città. Lei, implorando, ottiene un giorno da passare con i suoi figli. Incontra ancora Giasone e insieme rievocano i felici momenti del loro amore. Infine Medea ordina all'ancella di recare in dono a Glaucè il manto e la corona che ella ebbe da Apollo.

**Atto III** - *Tra il palazzo e il tempio*. Neris accompagna i due figli al cospetto della loro madre Medea. Dal tempio giungono voci e lamenti: Creonte e Glaucè sono morti perché i doni di Medea erano avvelenati. La folla furente si scaglia contro Medea, ma questa, con Neris e i due figli, si rifugia nel tempio. Giasone accorre per arrestarla, ma Neris esce sconvolta dicendo che Medea ha assassinato i loro figli nel tempio. Indi appare Medea, con ancora in mano il pugnale insanguinato e dice a Giasone di aver compiuto la sua giusta vendetta. Sconvolto dal dolore egli muore e Medea rientra nel tempio, mentre questo sta andando in fiamme.

## FILATELIA

AUSTRIA Anno 2010 (2685), GRECIA Anno 1980 (1390)



## MEFISTOFELE (opera)

Opera in un prologo, quattro atti e un epilogo di Boito, scritta e composta da Arrigo Boito (*vedi Narpoedra*) ispirandosi al *Faust* di Goethe.

La prima rappresentazione avvenne a Milano, al Teatro alla Scala, il 5 marzo 1868, direttore lo stesso Boito, ma si risolse in un fiasco clamoroso. L'opera venne quindi ridotta e rielaborata dall'autore, che tra l'altro traspose per tenere la parte di Faust, originariamente per baritono. La nuova versione andò in scena con successo al Teatro Comunale di Bologna il 4 ottobre 1875, diretta da Emilio Usiglio. Fu soprattutto grazie al conte bolognese Agostino Salina che l'opera, nonostante le resistenze legate al fiasco meneghino, fu inserita nel programma del teatro felsineo.



Da allora l'opera è sempre rimasta in repertorio, diretta da molte celebri bacchette.

**Trama. Prologo in cielo. Nebulosa.** Dopo il preludio, echeggiano dietro la nebulosa i cori della prima falange celeste che inneggiano al signore. Compare Mefistofele che sfida il creatore: afferma di poter tentare il vecchio Faust. Il Chorus Mysticus acconsente e Mefistofele è sicurissimo della sua vittoria. Esce di scena al comparire dei cherubini, che, assieme alle penitenti, alle falangi celesti e a tutto il paradiso rendono una lode finale al Signore.

**Atto I: La domenica di Pasqua. Francoforte.** Durante la celebrazione della domenica della Pasqua, Faust e l'amico Wagner osservano incuriositi uno strano Frate Grigio. Faust si interroga sull'amore di Dio verso l'uomo ed incontra il Frate Grigio, alias Mefistofele, al quale concede l'anima in cambio della sapienza e della giovinezza. Mefistofele otterrà l'anima di Faust, se quest'ultimo, appagato dalla vita, dirà all'attimo fuggente «Arrestati, sei bello!».

**Atto II: Il giardino, La notte del Sabba romantico** Faust, sotto il falso nome di Enrico, incontra la giovane Margherita, e i due si innamorano, mentre Mefistofele tenta di sedurre Marta. I due discutono sulla religione e Faust, richiesto da Margherita se crede in Dio, le dà una risposta ambigua: amore, vita ed estasi sono Dio, è solo un modo di definirle con una sola parola.

Margherita vorrebbe trascorrere la notte con lui, ma non può perché la madre è in casa, e Mefistofele le dà una boccetta contenente sonnifero (in realtà veleno). Alla fine le due coppie di amanti si rincorrono per il giardino e si abbracciano.

Nella seconda scena, Mefistofele porta Faust sul monte Brocken, e gli mostra il sabba romantico. Gli stregoni e le

streghe rendono omaggio a Mefistofele. Dopo l'aria cantata da Mefistofele, compare l'immagine di Margherita. Faust ne è turbato: sembra sia stata decapitata, e il diavolo ironizza paragonandola a Medusa decapitata da Perseo. Mefistofele fa in modo che l'immagine scompaia, e il sabba riprende.

**Atto III: La morte di Margherita.** Margherita è condannata a morte per aver ucciso la madre e il figlio. Faust giunge con Mefistofele e cerca di convincerla a farla scappare. Ma la donna, riconoscendo in Mefistofele il Diavolo, rifiuta di scappare con Faust, e l'anima della donna ascende al cielo.

**Atto IV: La notte del Sabba classico.** Mefistofele mostra a Faust la notte del sabba classico. Le coretidi e le ninfe rendono omaggio alla bella Elena di Troia, che però ha un'orribile visione della distruzione di Troia. Faust compare e seduce Elena. I due rappresentano l'emblematica unione dello spirito romantico con quello classico.

**Epilogo: La morte di Faust.** Faust, tornato vecchio, è intento alla costruzione di un nuovo mondo, e, affascinato dalla prospettiva della propria opera, non vuole più concedere l'anima a Mefistofele. Compagno le schiere angeliche che distolgono Faust dal diavolo. Mefistofele cerca di ipnotizzarlo ancora, ma Faust, davanti alle visioni celesti, pronuncia la fatidica frase: «Arrestati, sei bello», rivolta all'attimo fuggente. Mefistofele ha perso, Faust è salvo, mentre risuonano i canti delle schiere angeliche che avevano aperto l'opera. Mefistofele sprofonda nella terra, irradiato dalla luce dei cherubini.

## FILATELIA

ITALIA Anno 1968 (1013)

### MÉHUL ÉTIENNE NICOLAS (compositore)

Nato a Givet il 22 giugno 1763. Morto il 18 ottobre 1817 è stato un compositore francese.

Méhul fu un musicista precoce, tanto da ottenere il posto di organista supplente all'età di dieci anni. A 15 anni, Christoph Willibald Gluck lo fece notare a Parigi e lo incoraggiò a scrivere alcune opere. Le sue opere giovanili *Euphrosine et Corradin* e *Alonzo et Cora*, composte quando non aveva ancora trent'anni, furono subito bene accolte e divennero immediatamente popolari in Europa, facendone un uguale di François-Joseph Gossec.



Nel 1793 fu nominato ispettore della musica presso il Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris (Conservatorio nazionale superiore di musica e danza di Parigi), appena creato. Fu il primo musicista nominato all'Accademia di Francia nel 1795. Oltre a numerosi canti ed inni (tra cui il celebre *Chant du Départ*, o "Canto della partenza"), compose opere celebrative del nuovo regime e di Napoleone.

Scrisse più di 30 opere, tra cui *Le Jeune Henri* ("Il giovane Enrico, 1797), *Ariodant*, *Adrien* (1799) e *Joseph* (1807). Per

quest'ultima ricevette il premio per la migliore opera lirica. Oltre alle opere di musica da camera, ai balletti, alle cantate e ai concerti di pianoforte, Méhul ha anche composto quattro sinfonie, che mostrano l'influenza di Mozart e di Beethoven, pur distinguendosi. In particolare la splendida prima sinfonia, composta tra il 1808 e il 1809, riprende con brio la tradizione di qualità della musica sinfonica francese creata da Gossec, come faranno più tardi Hector Berlioz, César Franck, Camille Saint-Saëns ed Ernest Chausson.

**Opere principali:** *Musica strumentale:* 6 Sonate per pianoforte (1783 e 1788)

**Musica sinfonica:** *Ouverture burlesque* (Introduzione burlesca 1794), *Ouverture pour instruments à vent* (Introduzione per strumenti a fiato 1794), 4 Sinfonie (1808-1810)

**Musica vocale:** *Chant du départ* (Canto della partenza 1794), *Chant des Victoires* (Canto delle vittorie 1794), *Messe Solennelle pour soli, chœurs et orgue* (Messa solenne per solista, coro e organo 1804), *Chant du retour pour la Grande Armée* (Canto del ritorno per la Grande Armata 1808), *Chant lyrique pour l'inauguration de la statue de Napoléon* (Canto lirico per l'inaugurazione della statua di Napoleone 1811)

**Balletti:** *Le Jugement de Pâris* (Il Giudizio di Parigi 1793), *La Dansomanie* (1800)

*Les Amazones ou la Fondation de Thèbes* (La Amazzoni o la fondazione di Tebe) all'Opéra national de Paris alla presenza dell'imperatore Napoleone.

**Opere:** *Euphrosine et Corradin ou le Tyran corrigé* (Euphorisine e Corradin o il Tiranno redento 1790), *Alonzo et Cora* (1791), *Sratonice* (1792), *Le jeune Henri* (Il giovane Enrico 1797), *Ariodant* (1799), *Adrien* (1799), *L'Irè ou l'Emporté* (L'Irato o l'Importato 1801), *Une Folie* (Una follia 1802), *Le trésor supposé ou Le danger d'écouter aux portes* (Il tesoro supposto o Il pericolo di origliare alle porte 1802), *Joanna* (1802), *Hélène* (1803), *Les deux Aveugles de Tolède* (I due ciechi di Toledo 1806), *Uthal* (1806), *Joseph* (1807), *Gabrielle d'Estrées ou Les Amours d'Henri IV* (Gli amori di Enrico IV 1806), *La Journée aux aventures* (La giornata delle avventure 1816), *Valentine de Milan* (Valentine di Milano 1822)

## FILATELIA

FRANCIA Anno 1963 (1371)

### MEI LEV ALEKSANDROVICH (scrittore-compositore)

Nato il 25 febbraio 1822 a Mosca. Morto il 28 maggio del 1862 a San Pietroburgo.



Suo padre era un ufficiale tedesco che fu ferito nella battaglia di Borodino e morì giovane. Sua madre era russa. Mei ha completato i suoi studi a Mosca nel 1841 e fu impiegato nell'ufficio del governatore per dieci anni. Entrò a far parte della redazione del "Moskovityanin". Per un certo periodo, insegnò nella scuola secondaria, ma fu costretto al ritiro a causa di conflitti con i suoi colleghi. Si trasferì a San Pietroburgo, dove fu attivo negli sforzi letterari.

È stato durante questo periodo che ha scritto "Sala lettura", "Note domestiche", "Figlio della Patria", "Parola russa", "Pace russa" e "Svetoch."

Ha scritto due storici drammi, *La sposa dello Zar* (1849) e *La fanciulla di Pskov* (1859), entrambi utilizzati come base per due opere che in seguito musicò Rimskij-Korsakov.

Mei ha vissuto una dissipata vita da bohemien, con una grande passione per l'alcool che lo portò alla sua prematura scomparsa il 16/28 maggio 1862.

### FILATELIA

RUSSIA Anno 1994 (6050),

### MEILACH HENRI (librettista)

Nato a Parigi, 21 febbraio 1831 e ivi morto il 6 luglio 1897.

Dopo l'esordio come commediografo nel 1856, scrisse numerosi libretti per le operette di Jacques Offenbach sia da solo che in collaborazione con Ludovic Halévy; sempre con Halévy scrisse i libretti per la *Carmen* di Georges Bizet e quello per la *Manon* di Jules Massenet.

Fu anche fecondo commediografo sempre con Halévy e le loro commedie ottennero un notevole successo nella Parigi della seconda metà dell'ottocento. Fra i titoli delle commedie ricordiamo *Il marito della debuttante*, che debuttò a Parigi al Palais Royal il 5 febbraio 1879, *La vedova allegra*. *La cicala*, *Il treno di mezzanotte*.

Nel 1888 venne eletto accademico di Francia, prendendo il posto di Eugène Labiche.

### MEITUS YULIY SERGEIEVITCH (compositore)

Nato 28 gennaio 1903 a Elisavetgrad e morto il 2 aprile 1997 a Kiev, è considerato il fondatore dell'opera sovietica ucraina. Il suo stile iniziale era modernista, poi ha usato linguaggi più tradizionali neo-romantico.



Meitus è nato in una famiglia ebrea. Nel 1919 si è diplomato alla Scuola di Musica di pianoforte da Heinrich Neuhaus e presso l'Istituto Kharkov di musica e del dramma nella classe di composizione di C. Bogatyrenko nel 1931. Durante la seconda guerra mondiale, è stato evacuato per in Turkmenistan, dove ha scritto la prima opera turkmena.

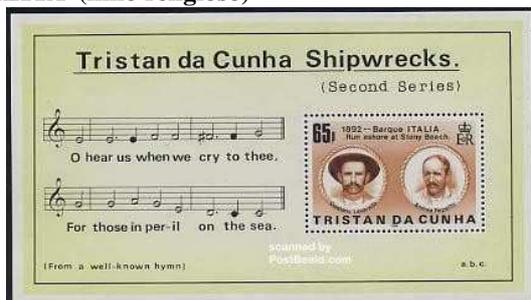
Meitus fece il suo debutto nel cinema nel 1932. Egli è famoso per le sue 18 opere, una serie di opere orchestrali e circa 300 canzoni su poesie classiche ucraine e russe, tra queste *Felicità rubata*, l'epopea *Yaroslav il Saggio*, *La figlia del vento*, *Leila e Majnun*, *Giovane Guardia*, e *Abakan*.

Fu sepolto nel cimitero di Baikove.

### FILATELIA

RUSSIA Busta postale

### MELITA (inno religioso)



L'inno originale è stato scritto da William Whiting di Winchester, in Inghilterra, nel 1860. È stato originariamente concepito come una poesia per un suo allievo, che stava per recarsi negli Stati Uniti. Nel 1861, John B. Dykes, un pastore anglicano, compose l'inno "Melita". "Melita" è un termine arcaico per Malta, un antico popolo marinaro e il sito di un naufragio che coinvolge l'apostolo Paolo menzionato negli Atti degli Apostoli (capitoli 27-28).

L'inno è tradizionalmente associato alla gente di mare, in particolare nei servizi armati marittimi. E' stato reso popolare dalla Royal Navy e dalla Marina degli Stati Uniti verso la fine del 19 ° secolo, e le variazioni di esso furono presto adottate da molti rami di le forze armate del Regno Unito e degli Stati Uniti. I Servizi che hanno adattato l'inno sono i Royal Marines, Royal Air Force, l'esercito britannico, la United States Coast Guard e la United States Marine Corps, così come molte marine del Commonwealth britannico. L'inno ha pure una lunga tradizione in contesti marittimi civili, essendo regolarmente invocato da cappellani di bordo e cantato durante i servizi di traversate oceaniche.

William Whiting, uomo di chiesa anglicana di Winchester, è cresciuto vicino al mare sulle coste dell'Inghilterra, e all'età di trentacinque anni aveva appreso che la sua vita era stata risparmiata da Dio quando una violenta tempesta aveva colpito la nave su cui stava viaggiando. Come direttore della Scuola dei Cantori del Winchester College, alcuni anni più tardi, fu avvicinato da uno studente in procinto di recarsi negli Stati Uniti, che gli confidò la sua incontrollabile paura del viaggio oceanico. Whiting scrisse per lui l'inno per "ancorare la sua fede". Nello scontrarlo, Whiting fu ispirato dal Salmo 107, che descrive la potenza e la furia del mare.

#### **FILATELIA**

**TRISTAN DA CUNHA Anno 1986/7 (furono emesse due serie sui naufragi avvenuti lungo le coste di Tristan da Cunha (389/91, 403/5, BF 19 che riporta le note dell'inno)**

#### **MENAGER LAURENT Compositore)**

Nato il 10 Gennaio 1835 nel Pfaffenthal, Lussemburgo e morto il 7 febbraio 1902 è stato un direttore di coro, organista e direttore d'orchestra che viene spesso definito come il compositore nazionale del Lussemburgo. Ha fondato l'associazione corale nazionale *Cantato una Klang* (1857) e composto molte canzoni, musica orchestrale e operette, musica per bande di ottoni e il teatro.



Figlio di un fornaio, ha frequentato il Lussemburgo Athenée prima di continuare i suoi studi con il professor Hiller presso l' Accademia di Musica di Colonia.

Impiegato attivo per non meno di 46 anni da parte del Comune di Lussemburgo, è stato professore presso la Scuola di Musica di Lussemburgo . Ha anche insegnato la musica e il canto all'Athenée e presso la scuola di formazione degli insegnanti e diretto diversi corale. Era un amico dei poeti Dicks e Lentz , collaborando con loro su diverse composizioni. Le sue composizioni corali sono: opere, sinfonie, operette, musica da camera e musica per bande militari. Di particolare interesse è la sua musica sacra. Il suo *Pie Jesu e Ihr lieben Vöglein* sono tra le sue composizioni più magistrali.

Quando Menager morì il 7 febbraio 1902, era diventato così popolare che è stato rimpianto da tutta la nazione. Oltre 6.000 persone, tra cui i rappresentanti di 45 società, hanno partecipato al suo funerale.

#### **FILATELIA**

**LUSSEMBURGO Anno 1951 (UN 449/52)**

#### **MENASCI GUIDO (librettista)**

Nato a Livorno, il 24 marzo 1867. Morto a Livorno il 26 dicembre 1925.

Dal padre, negoziante, uomo colto e buon letterato, ereditò l'amore per la letteratura.

Dopo aver ottenuto nel 1884 la licenza d'onore presso il liceo G.B. Niccolini della sua città, si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pisa, laureandosi nel 1888. Nel 1890 ottenne il diploma di procuratore presso la corte d'appello di Lucca, e diede avvio all'attività professionale in campo forense, ch'ebbe tuttavia importanza marginale, dato che si dedicò subito alla musica come poeta e critico.

Tale attività fin dagli inizi si concretizzò nella collaborazione con vari giornali letterari e prestò la sua opera alla "Tribuna", all'"Illustrazione italiana" e ad alcuni periodici stranieri come "Le Siècle", "Neue Freie Presse", "Neues Wiener Tageblatt", "English Illustrated Magazine".

Nel 1889 fu nominato segretario del Circolo filologico – centro di promozione e vita culturale livornese – carica che mantenne fino al 1893 e successivamente dal 1898 al 1899. Fu questa la sede dove si formò il sodalizio con Giovanni Targioni Tozzetti, figlio di Ottaviano, che portò alla stesura del libretto d'opera della *Cavalleria rusticana*.

Il successo conseguito dall'opera decretò la fama dei due giovani librettisti. In collaborazione con Targioni Tozzetti scrisse ancora per Mascagni i libretti per *I Rantzau* (dal romanzo di É. Erckmann e A. Chatrian) e per l'atto unico *Zanetto* per Mascagni il quale, però, non portò a termine la partitura.

Sempre in collaborazione con Targioni Tozzetti firmò il libretto di *Regina Diaz* (musicato da U. Giordano).

Autonomamente seguì a redigere libretti anche per altri compositori stranieri, come *Redenzione* (per August Scharrer e *Gloria* per Ignaz Brüll. Fu in quel periodo che strinse amicizia con R. Strauss, K. Goldmark e J.

Massenet, del quale curò la versione italiana del *Werther* insieme con Targioni Tozzetti. Durante il soggiorno in Germania egli concepì una fra le sue opere critiche più accreditate, il *Goethe* (1899), il *Manuale storico della letteratura francese* (1898) e i *Nuovi saggi di letteratura francese* (1908).

Dal 1898 fu collaboratore assiduo della Nuova Antologia dove pubblicò alcuni componimenti poetici e vari saggi critici sulla letteratura tedesca e francese. Fu autore di numerose raccolte di poesia e prosa, in italiano e francese.

Una infermità alla gamba che lo afflisse per tutta la vita, alla quale si aggiungeva una salute cagionevole, condizionò con tratti malinconici tutti i suoi versi e prose, come appare fin dalle sue prime poesie giovanili.

Menasci fu un discreto novelliere e pubblicò anche libri per ragazzi (*Tra i pirati del Rif*, (1902); *Annata di gloria*, 1902). Come ulteriore testimonianza dei suoi molteplici interessi e campi di studio vanno inoltre ricordati i numerosi studi dedicati alla storia dell'arte e alla sua divulgazione.

Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura francese, iniziò a insegnare nel 1900: negli istituti tecnici di Girgenti (oggi Agrigento) e di Teramo, per poi passare nel 1902 a quello di Livorno e dall'ottobre dello stesso anno alla prestigiosa R. Accademia navale, dove concluse la carriera d'insegnante, prima come incaricato, poi come professore ordinario.

Mori a Livorno il 26 dic. 1925. (da Internet: G. Corradi)

### **MENDELSSOHN BARTHOLDY JAKOB LUDWIG FELIX (compositore)**

Nato ad Amburgo, 3 febbraio 1809. Morto a Lipsia, 4 novembre 1847.

Fu un compositore, direttore d'orchestra, pianista e organista tedesco.

Mendelssohn nacque ad Amburgo da un'aristocratica famiglia di origine ebraica. Figlio di Abraham, banchiere, nonché nipote del filosofo illuminista Moses Mendelssohn e di Lea Salomon, nipote di un consigliere finanziario di Federico II.

Nel 1816 i Mendelssohn si convertirono al protestantesimo e Felix mostrò di accettare la nuova religione con molta convinzione, pur senza mai rinnegare le proprie origini ebraiche. In seguito a questo mutamento spirituale la famiglia decise di aggiungere al cognome originario quello di Bartholdy, la cui origine risale al nome dei precedenti proprietari di un giardino acquistato dal fratello maggiore della madre Lea.

Il giovanissimo Felix visse l'infanzia nell'ambiente intellettuale della metropoli berlinese (città in cui la famiglia si trasferì da Amburgo nel 1811). Nei primi anni di vita ricevette l'istruzione direttamente dai genitori: francese e aritmetica dal padre, tedesco, letteratura, belle arti e pianoforte dalla madre. Nel 1816, durante un soggiorno della famiglia a Parigi proseguì lo studio dello strumento con madame Marie Bigot de Marognes, insegnante e interprete mozartiana. Tornato a Berlino, intraprese l'insegnamento di teoria musicale e composizione da Carl Friedrich Zelter.

Fu proprio grazie a Zelter che Mendelssohn conobbe Goethe. L'anziano poeta manifestò grande ammirazione per il giovane, tanto da invitarlo a suonare per lui per alleviare la sua malinconia.

Mendelssohn si esibì nel suo primo concerto all'età di nove anni, quando prese parte ad un'esibizione da camera suonando in modo impeccabile il difficile *Concerto militare* di Dussek. Si rivelò un compositore prolifico fin dalla più tenera età, pubblicando il suo primo lavoro, un quartetto per pianoforte, all'età di tredici anni, ma in realtà aveva già al suo attivo uno svariato numero di operette, musica da camera e pianistica. Durante la giovinezza si concentrò sul suo lavoro nella sua abitazione grazie ad un'Orchestra privata.

Scrisse le sue prime dodici sinfonie, che iniziarono ad essere eseguite con regolarità solamente in tempi recenti. A quindici anni scrisse la prima sinfonia per orchestra completa e a diciassette l'Ouverture per il *Sogno di una notte di mezza estate*, dall'omonimo lavoro teatrale di William Shakespeare. Oggi il brano più noto di tale composizione è la "*Marcia nuziale*".

A Parigi nel 1825 ebbe modo di conoscere Gioachino Rossini, Giacomo Meyerbeer e Luigi Cherubini.

A Roma incontrò Hector Berlioz, con il quale instaurò una duratura amicizia, pur non considerandolo un musicista di gran livello.

La sua vita si svolse su binari piuttosto convenzionali, se comparata a quella di altri compositori dell'Ottocento. Dal 1829 al 1832 viaggiò in Inghilterra, Svizzera, Francia ed Italia (Venezia, Firenze, Roma e Napoli) cogliendo quasi ovunque grande successo esibendosi come pianista, organista e direttore d'orchestra.

Nel 1835 fu nominato direttore dell'orchestra del Gewandhaus di Lipsia e nel 1843 fondò il Conservatorio di Lipsia. Patì di cattiva salute negli ultimi anni di vita, problemi che gli impedirono in gran parte esibizioni come pianista, e soffrì di una grave forma di depressione a causa della morte della sorella Fanny nel maggio del 1847, alla quale dedicò il così chiamato "*Requiem per Fanny*".

Morì nello stesso anno a causa di una serie di infarti che portarono infine all'ictus, il 4 novembre 1847, lasciando incompiuta l'ultima sua composizione: il *Christus*.

**Opere:** 5 Sinfonie, la cui numerazione non rispecchia l'ordine di composizione. Mendelssohn, fra i dodici e i quattordici anni (1821-23), compose anche una dozzina di sinfonie per sola orchestra d'archi; 4 Concerti; 2 concerti giovanili; un otetto, un quartetto, romanze senza parole, Musiche di scena per il *Sogno di una notte di mezza estate* Oratori, Ouverture...

Nel 1842 fu nominato Cavaliere dell'Ordine del Merito.

**FILATELIA**

BELGIO Anno 2009, BERLINO OVEST Anno 1979, BULGARIA Anno 1997, DDR Anno 1954, GAMBIA Anno 2009, GERMANIA Anno 1959, 1997, 2009, GRENADA GRENADINA Anno 1996, GRENADINES Anno 2009, GRUNAY-SCOTLAND Anno 2011, GUINEA Anno 2011, ISRAELE Anno 1996, LIBERIA Anno 2009, LIECHTENSTEIN, MONACO Anno 2009, SAO TOME' & PRINCIPE Anno 2009, SAINT VINCENT DDR 1954, 1956, URUGUAY Anno 1997, VATICANO Anno 2009.

**\*MENDELSSOHN BARTHOLDY (COMPOSITORE)**



**MENUHIM YEHUDI (compositore)**

Nato a New York City, 22 aprile 1916 e morto a Berlino, 12 marzo 1999, è stato un violinista statunitense naturalizzato svizzero.

Nativo degli Stati Uniti, trascorse gran parte della sua carriera di violinista e direttore d'orchestra in Gran Bretagna.



Primo di tre figli divenuti poi tutti celebri musicisti (oltre a lui le sorelle Hephzibah e Yaltah entrambe pianiste), Menuhin iniziò all'età di tre anni lo studio del violino sotto la guida di Sigmund Anker. Bambino prodigo, fece il suo primo concerto all'età di sette anni, accompagnato dalla San Francisco Symphony Orchestra. In seguito Menuhin studiò con il compositore e violinista rumeno George Enescu. Di quel periodo esistono alcune preziose incisioni con la sorella pianista Hephzibah.

Yehudi Menuhin si sposò due volte. Prima con Nola Nicholas, figlia di un industriale australiano e sorella del primo marito di Hephzibah (Lindsay Nicholas). Ebbero due figli: Krov e Zamira. Dopo il loro divorzio, sposò la ballerina e attrice inglese Diana Gould, dalla quale

ebbe altri due figli: Gerard e Jeremy Menuhin, pianista.

Nel febbraio 1927 esegue un recital diretto da Paul Paray al Théâtre du Châtelet di Parigi. Nell'aprile 1929 suona nel primo concerto nella Alte Philharmonie Saal di Berlino con musiche di J.S. Bach, Beethoven e Brahms diretto da Bruno Walter.

Menuhin si recò a più riprese a San Francisco, esibendosi come solista con la San Francisco Symphony Orchestra. Memorabile fu l'esecuzione del concerto per violino e orchestra di Sir Edward Elgar, registrato da Menuhin a Londra sotto la guida del compositore per His Master's Voice (HMV) nel 1932.

Nel 1937 presentò con la Saint Louis Symphony Orchestra diretta da Vladimir Golschmann la prima esecuzione americana del *Concerto per violino e orchestra in re minore WoO 23* (opera postuma) di Schumann. La prima esecuzione mondiale aveva avuto luogo alcune settimane prima a Berlino, con Georg Kulenkampff solista e Karl Böhm a dirigere i Berliner Philharmoniker, un evento sfruttato dalla propaganda nazista.

Yehudi Menuhin si esibì per le truppe alleate durante la Seconda guerra mondiale e nell'Aprile 1945, con il compositore Benjamin Britten, suonò per i deportati del campo di concentramento di Bergen-Belsen, dopo la sua liberazione. In Germania fece ritorno nel 1947, a suonare sotto la guida del direttore Wilhelm Furtwängler: un significativo atto di riconciliazione, da parte di un musicista ebreo.

Durante la sua carriera si esibì a Salisburgo, alla Fenice di Venezia, alla Carnegie Hall di New York, al Teatro della Scala di Milano, al Berkshire Music Center di Tanglewood a (Lenox (Massachusetts)

Lord Menuhin morì a Berlino, dopo una breve malattia, per una complicazione polmonare. Era sopravvissuto di un solo anno alla madre, morta centenaria.

Dopo la sua morte, la Royal Academy of Music si fece carico del Yehudi Menuhin Archive, una delle più complete collezioni dedicate ad un singolo musicista.

Il compositore ungherese Béla Bartók scrisse appositamente per lui la *Sonata per violino solo*.

## **FILATELIA KIGHISISTAN Anno 2016**

### **MER (La) di Debussy (poema sinfonico)**

*La Mer, trois esquisses symphoniques pour orchestre* o semplicemente *La Mer*, è un componimento musicale simile al poema sinfonico (opus L 109), del compositore francese Claude Debussy (1862-1918), di carattere impressionista.



Iniziata nel 1903 in Francia, la composizione de *La Mer* è stata terminata nel 1905 durante il soggiorno di Debussy sulla costa inglese della Manica a Eastbourne. La prima è stata eseguita a Parigi il 15 ottobre 1905 dall'Orchestra Lamoureux sotto la direzione di Camille Chevillard. L'opera non ha avuto una buona accoglienza, soprattutto a causa della pessima esecuzione, ma in breve tempo è diventata una delle opere per orchestra di Debussy più ammirate ed eseguite. La prima registrazione è stata effettuata da Piero Coppola nel 1928. Ad oggi, "*La Mer*" è largamente considerata come una delle migliori opere per orchestra del ventesimo secolo.

## **FILATELIA GUINEA ANNO 2013 (6872)**

### **MERCADANTE GIUSEPPE SAVERIO (Compositore)**

Nato a Altamura, 17 settembre 1795. Morto a Napoli, 17 dicembre 1870) è stato un compositore italiano.

Nel 1799 sfuggì alla morte grazie alla madre che, durante il saccheggio della città ad opera delle truppe Giacobine (come scritto nella sua biografia), si dette provvidenzialmente alla fuga. Fu allievo di Giovanni Furno, Giacomo



Tritto e Nicola Antonio Zingarelli a Napoli, dove ebbe come condiscipoli Vincenzo Bellini ed il musicista patriota Borbonico Piero Maroncelli. Qui esordì come compositore teatrale nel 1819, a soli ventiquattro anni, con *L'apoteosi d'Ercole*. Si affermò due anni dopo, nel 1821, alla Scala di Milano con *Elisa e Claudio* e, successivamente, le sue opere furono rappresentate nei maggiori centri italiani ed europei, in particolare a Vienna. Dopo aver soggiornato, dal 1827 al 1829, in Spagna e Portogallo, fu nominato, nel 1833, maestro di cappella presso la cattedrale di Novara per sei anni. Nel 1832 sposa Sofia Gambaro, una giovane vedova genovese con tre figli, dalla quale ebbe altri tre figli: Serafina, Osvino e Saverio. Nel 1836, su invito di Rossini, si recò a Parigi dove, presso il

*Théâtre Italien*, fece rappresentare l'opera *I briganti*. Per trent'anni, dal 1840 fino alla morte avvenuta nel 1870, diresse il conservatorio di Napoli.

Tratti caratteristici dello stile operistico di Mercadante, al quale non fu estraneo l'influsso di Rossini, sono la particolare elaborazione del linguaggio armonico, l'interessante e nuova tecnica di orchestrazione, la spiccata evidenza drammatica dei personaggi, per molti versi anticipatrice del teatro di Verdi.

Fu autore molto prolifico; alla sua produzione appartengono oltre sessanta opere teatrali, tra le quali emergono *La testa di bronzo* (1827), *Il giuramento (opera)* (1837), *Il bravo* (1839), *La Vestale* (1840), *Orazi e Curiazi* (1846) e *Virginia (opera)* (1866). Compose, inoltre, quattro balletti, sinfonie commemorative dedicate a Bellini, Donizetti, Rossini e Pacini, composizioni per orchestra, cantate, inni, musica sacra e da camera.

#### **FILATELIA**

**ITALIA Anno 1970 (UN 1142)**

#### **MERIKANTO FRANS OSKAR (compositore)**

Nato a Helsinki, il 5 agosto 1868. Morto a Hausjärvi, il 17 febbraio 1924, è stato un compositore, pianista, organista, direttore d'orchestra e docente finlandese. Era il padre di Aarre Merikanto (1893-1958), anch'egli compositore.



Suo padre di origine svedese, Frank Mattsson, adottò il nome di "Merikanto" una volta trasferitosi in Finlandia. Il giovane Oskar affrontò i primi studi di musica a Helsinki, poi in Germania, presso il Conservatorio di Lipsia (1887-1889) e infine al Conservatorio di Berlino nel 1890-1891. A Helsinki, insegnò organo dal 1889 al 1914 presso la Scuola di cantori e organisti. All'Istituto musicale (diventata poi l'Accademia Sibelius), tra il 1904 e il 1918, insegnò organo e si occupò della formazione dei maestri del coro. Nel 1911 contribuì a fondare il *National Opera House* (ora Opera Nazionale Finlandese), di cui fu il primo

direttore permanente (1911-1914), e direttore esterno regolarmente fino al 1922. Divenne, inoltre, critico musicale, e, cosa ancora più importante, organista presso la Chiesa di San Giovanni di Helsinki dal 1892 fino alla sua morte nel 1924.

Come compositore (in stile tardo-romantico), ha prodotto molte opere per pianoforte e organo, musica da camera, numerose melodie e duetti per voce e pianoforte, musica corale (anche a cappella, per coro misto e coro maschile e coro femminile, e anche con accompagnamento orchestrale), musica da scena, e tre opere (la prima di esse, *Pohjan NEITI* (1898), è anche la prima

scritta in finlandese tratta dal poema epico nazionale Kalevala Altre opere liriche : 1910: *Elinan Surma (La morte di Elina)*, in cinque atti; 1919: *Regina von Emmaritz*, in cinque atti.

#### **FILATELIA**

**FINLANDIA Anno 1968 (618)**

#### **MERY JOSEPH (librettista)**

Nato a Marsiglia, 27 gennaio 1797. Morto a Parigi, 17 giugno 1866.

E' stato uno scrittore, drammaturgo, librettista e giornalista francese. Scrisse un gran numero di satire (in collaborazione con Auguste Barthélemy), romanzi e novelle, oggi quasi dimenticati. Fu librettista e scrisse per il teatro. Collaborò con Verdi e Rossini e con Gérard de Nerval per l'adattamento a teatro di diverse opere, tra cui quelle di Shakespeare. Fu amico di Balzac, Hugo, Gautier, Dumas.

Napoleone III gli attribuì una pensione.

**Pubblicazioni** : *Le Quartier général des jésuites, ou la Ligue à Marseille et à Aix* (1829), *L'Assassinat, scènes méridionales de 1815* (1832), *Une revanche de Waterloo, ou Une partie d'échecs, poème héroï-comique* (1836), *Scènes de la vie italienne* (2 volumi, 1837), *Les Nuits de Londres* (2 volumi, 1840), *Un amour dans l'avenir* (2 volumi, 1841, ) *Le Siège de Marseille par le connétable de Bourbon, chronique du XVIe siècle* (1841), *Anglais et Chinois* (1843), *La Comtesse Hortensia* (1844), *Héva* (1844), *La Floride* (1844), *L'Éden, mystère en 2 parties* (1844), *La Guerre du Nizam* (1847). *Un mariage de Paris* (2 volumi, 1849), *André Chénier* (3 volumi, 1850), *La Juive au Vatican, ou Amor e Roma* (2 volumi, 1851), *Muses et fées. Histoire des femmes mythologiques, in collaborazione con Louis-François Rabans* (1851), *Salons et souterrains de Paris* (3 volumi, 1852), *Trafalgar* (4 volumi, 1852-1853), *La Ferme de l'Orange* (1853), *Mélodies poétiques* (1853), *Le Dernier Fantôme* (1853), *Nouvelles nouvelles* (1853). *Les Nuits anglaises, contes nocturnes* (1853), *Les Nuits italiennes, contes nocturnes* (1853), *Les Nuits d'Orient, contes nocturnes* (1853), *Saint-Pierre de Rome* (2 volumi, 1854), *Un amour dans le crime* (2 volumi, 1854), *Une histoire de famille* (2 volumi, 1854), *Quatre nouvelles*

humoristiques (1854), illustrato da Marie-Alexandre Alophe, *Le Paradis terrestre* (2 volumi, 1855), *Trois bluettes* : *Le Voile*. *La Pèlerine*. *Le Manchon* (1855), *Les Nuits parisiennes* (1855). *Histoire d'une colline* (1855), *Le Bonheur d'un millionnaire* (1855), *Le Château d'Udolphe* (1855), *Les Damnés de Java* (3 volumi, 1855), *Les Matinées du Louvre* : *paradoxes et rêveries*, *entretiens de salons* (1855), *Le Bonnet-vert* (1856), *Un carnaval de Paris* (1856), *Les Amants du Vésuve* (1856), *La Circé de Paris* (2 volumi, 1856), *Les Deux Amazones* (1857), *Ems et les bords du Rhin* (1858), *Les Vierges de Lesbos*, *poème antique* (1858), *Monsieur Auguste* (1859), *Le Château vert* (1859), *Napoléon en Italie* (1859), *Le Château des trois tours* (1860), *Marseille et les Marseillais* (1860), *Contes et nouvelles* (1860), *Ursule* (1860), *Un crime inconnu* (1861). *Une nuit du midi* (1862). *La Comédie des animaux*, *histoire naturelle en action* (1862), *Poésies intimes*, *mélodies* (1864), *Les Amours des bords du Rhin* (1864), *Les Uns et les autres* (1864). *La Vie fantastique* (1864), *La Prima Dona*. *Précédé du Bonheur des grandes artistes* (1866), *La Chasse au chastre* (1866), *Les Journées de Titus* (1866), *La Vénus d'Arles* (1866), *Les Fleurs mystérieuses* (1867), *Le Château de la favorite* (1874), *Marthe la blanchisseuse*. *La Vénus d'Arles* (1874), *La Cour d'amour*. *La Comtesse Adrienne* (1876).

**Teatro** : *La Bataille de Toulouse, ou un Amour espagnol*, *dramma in 3 atti in prosa*. (1836), *L'Univers et la maison*, *comédie in 5 atti in versi*. (1846, ), *Le Quinze janvier, ou Comédiens et parrains*, *commedia in un atto in versi*, *Le Paquebot*, *commedia in 3 atti in versi*. *Le Vrai club des femmes*, *commedia in 2 atti, in versi*. *Une veuve inconsolable, ou Planète et satellites*, *commedia in 4 atti in prosa*. Raphaël, *commedia storica in 3 atti, in versi*. (1851), *Le Sage et le fou*, *commedia in 3 atti, in versi*. in collaborazione con Bernard Lopez (1852), *Gusman le Brave*, *dramma in 5 atti, in versi*. (1853), *Aimons notre prochain*, *parabola in 1 atto, in prosa*, (1854), *L'Essai du mariage*, *commedia in 1 atto*, (1855), *Frère et sœur*, *dramma in 5 atti*, in collaborazione con Bernard Lopez, *Les Deux Frontins*, *commedia in 1 atto, in vers*. In collaborazione con Paul Siraudin. *La Fiancée aux millions*, *commedia in 3 atti, in versi*, in collaborazione con Bernard Lopez (1864)

**Libretti**: Ernest Reyer: *Maître Wolfram*, *opera comica in 1 atto* (1854), Félicien David: *Herculanum*, *opera in quattro atti* (1859), Gioachino Rossini: *Sémiramis*, *opera in 4 atti* (1860), Ernest Reyer : *Érostrate*, *opera in 2 atti*, in collaborazione con Émilien Pacini (1862), G Duprez : *Jeanne d'Arc*, *opera in 5 atti*, in collaborazione con Édouard Duprez (1865), Giuseppe Verdi: *Don Carlos*, *opera in cinque atti*, in collaborazione con Camille Du Locle (1867)

## MESSA SOLENNE DI BERLIOZ

Nel 2002 fu scoperto il manoscritto autografo di una *Messa solenne* scritta nel 1824 da Hector Berlioz, all'epoca ventunenne, ritrovata per caso ad Anversa, da un organista belga, Frans Moors. L'opera, che il compositore francese diceva di aver bruciato, è composta da 14 movimenti e dura all'incirca un'ora e mezzo e necessita di 150 esecutori. La *Messa solenne* è particolarmente interessante perché contiene temi ripresi e sviluppati ulteriormente da

Berlioz in tre opere che appartengono oggi al grande repertorio, la sua *Sinfonia fantastica*, il suo *Requiem* ed il *Carnevale romano* dell'opera *Benvenuto Cellini*.

La notizia è stata resa pubblica dopo il parere del musicologo americano Hugh MacDonald, responsabile presso l'editore tedesco Baerenreiter della New Berlioz Edition, un'edizione critica in 25 volumi delle opere del compositore. Il parere positivo dell'esperto permette l'integrazione con la 'nuova' partitura di questa edizione. Un'esecuzione della *Messa* fu prevista per l'autunno 1993. Venne eseguita ad Anversa, capitale culturale europea per il 1993, e a Parigi, in una delle due chiese dove fu eseguita nel 1825 e nel 1827.

## FILATELIA

**BELGIO Anno 2003 (3149) , MONACO Anno 1987 (UN 1611)**



## MESSAGER ANDRÉ-CHARLES-PROSPER. (compositore)

Musicista francese, nato a Montluçon, Allier nel 1853 e morto a Parigi nel 1929, studiò alla scuola Niedermeyer di Parigi. Fu dapprima organista di chiesa e poi direttore d'orchestra in teatri londinesi e parigini (Covent Garden, Opéra, Opéra-

Comique e, nel 1924, i Balletti russi di S. P. Djagilev).

È noto come autore di musica vocale e strumentale, ma soprattutto di opere buffe e operette di stile elegante e raffinato (*La Basoche*, 1890; *Madame Chrysanthème*, 1893; *Fortunio*, 1896; *Les P'tites Michus*, 1897). Diresse la prima rappresentazione di *Louise* di G. Charpentier (1900) e di *Pelléas et Mélisande* di C. Debussy (1902).

#### FILATELIA

**FRANCIA Anno 1983 (UN 2253)**

#### MESSICO (inno nazionale)

*Inno Nazionale Messicano* è il titolo dell'inno del Messico. È stato composto da Francisco González Bocanegra e Jaime Nuno, che vinsero il concorso indetto dall'allora presidente del paese e Generalissimo Antonio Lopez de Santa Anna. Fu cantato per la prima volta dall'italiano Lorenzo Salvi con la direzione di Giovanni Bottesini, il 18 settembre 1854.

#### FILATELIA

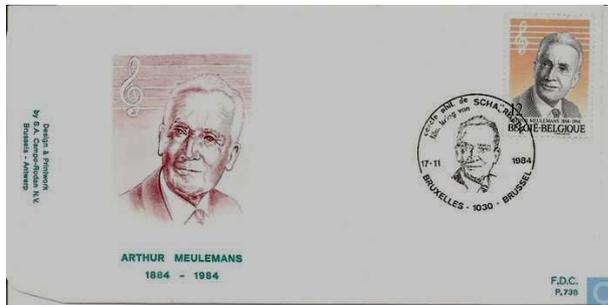
**MESSICO Anno 1954 (PA. 186/8) , 2004 (2080)**



#### MEULEMANS ARTHUR (compositore)

Nato ad Aarschot, città fiamminga del Brabante, nel 1884. Morto nel 1966.

All'età di sedici anni si iscrive all'Istituto Lemmens a Mechelen, dove studia organo, contrappunto, fuga e composizione dal Direttore dell'Istituto Edgard Tinel. Fu costantemente seguito anche dal suo insegnante di armonia. Dai loro insegnamenti ricavò una particolare e rivoluzionaria tecnica dell'orchestrazione avrebbe lasciato il segno sulle oltre 350 opere da lui composte.



Arthur Meulemans appartiene qualitativamente e quantitativamente alla schiera dei più importanti compositori fiamminghi della prima metà del XX secolo. Circa un terzo delle sue opere sono brani orchestrali, di tra cui quindici sinfonie, più di quaranta opere per pianoforte, organo e altri strumenti d'orchestra, tranne il contrabbasso e la tuba, poemi sinfonici, suite, concerti, aperture, variazioni.

Una quantità incredibile di questo lavoro orchestrale fu composta fra il 1930 e il 1942, quando Meulemans fu nominato Direttore della grande orchestra sinfonica dell'Istituto Nazionale di Radiodiffusione, orchestra della Radio Nazionale del Belgio.

#### FILATELIA

**BELGIO Anno 1964 (2154)**

#### MEYERBEER GIACOMO (compositore)

Pseudonimo di Jakob Liebmann Beer, Tassdorf, Berlino 1791 - Parigi 1864.

Compositore tedesco. Giovanissimo, mutò il cognome originario di Liebmann Beer in quello sotto cui oggi è universalmente conosciuto a ricordo di un ricco parente di cui fu erede. Il nome Jakob fu poi definitivamente italianizzato in Giacomo dal musicista durante il suo soggiorno in Italia. Dopo aver debuttato quale pianista a Berlino, all'età di nove anni, si dedicò verso il 1805 agli studi di composizione, e predilesse ben presto l'attività teatrale, rivelando un precocissimo talento con il suo primo lavoro *Der Fischer und das Milchmädchen* (Il pescatore

e la lattaia). Continuò la propria istruzione a Darmstadt con l' abate Vogler. Nel 1811 venne nominato compositore della corte granducale a Berlino, dove rimase sino al 1814. Ebbe un certo successo a Monaco, nel 1812, l'opera *Jephtas Gelübde* (Il voto di Jefte), ma non incontrò il favore del pubblico la successiva *Die beiden Kaliffen* (I due califfi) eseguita a Vienna nel 1814. La necessità di approfondire studi ed esperienze portò Meyerbeer, a Parigi e a Londra, poi in Italia dove soggiornò negli anni dal 1816 al 1824, subendo il fascino della musica rossiniana a tal punto da dedicarsi egli stesso alla composizione di opere nello stile italiano, quali *Semiramide riconosciuta* (1819), *L'Esule di Granata* (1822) e *Il Crociato in Egitto* (1824), che lo riportò sull'onda del successo a livello europeo.



Stabilitosi a Parigi, Meyerbeer suggellò la sua crescente fama di compositore con l'opera *Robert le diable* (Roberto il diavolo; 1831), che dilagò ben presto nei teatri di tutto il mondo, procurandogli numerose commissioni di lavori teatrali ed onorificenze fra cui la Legion d'onore

(1832); un altro successo si ebbe con *Les Huguenots* (Gli ugonotti; 1836) che superò all'Opéra di Parigi il limite delle mille recite, mai raggiunto da altri spettacoli.

Recatosi verso il 1842 a Berlino come Generalmusikdirektor chiamato dal re di Prussia, dove rimase fino al 1846, Meyerbeer attese soprattutto alla preparazione minuziosa della sua nuova opera *Le Prophète* (Il profeta), rappresentata però con straordinario successo soltanto nel 1849. L'apice del successo, però, venne raggiunto con *L'étoile du nord* (La stella del Nord; 1854), rielaborazione del suo precedente *Singspiel Feldlager in Schlessien* (Accampamento militare in Slesia). Ultima fatica fu *L'Africaine* (L'Africana), rappresentata postuma nel 1865.

E' autore di composizioni religiose (*Salmi e Cantate*), vocali (una raccolta, tra l'altro, di quaranta *Melodie per canto e pianoforte*) e sinfoniche (*Ouvertures e marce varie*).

Le esequie di Meyerbeer si svolsero, con particolare imponenza, prima a Parigi, poi a Berlino, dove la salma fu trasferita per essere tumulata nella tomba di famiglia al cimitero ebraico.

#### FILATELIA

##### Romania Anno 1991, busta postale

#### MICHAELIDES SOLON (compositore)

Nato il 12 novembre 1905. Morto il 10 settembre 1979, è stato un compositore cipriota, docente e musicologo. Imparò la chitarra come scolaro. E 'stato nominato insegnante di chitarra nel Conservatorio di Cipro, dove ha



imparato pianoforte. Ha studiato nel Regno Unito e la Francia. Dopo gli studi trascorse due decenni in Limassol. Ha creato un coro che sopravvive oggi come Aris coro, con il quale ha presentato l'opera (*Dido and Aeneas*) e classici oratori così come opere corali. Era un insegnante di musica presso la scuola Lanitio. Si è trasferito a Salonico nel 1950, dove ha continuato l'insegnamento e creato un'orchestra sinfonica che è stata nazionalizzata nel 1960 ed è ancora oggi attivo. Ha scritto estesamente, tra cui libri sull'armonia della musica moderna, musica cipriota, moderna musica greca e una Enciclopedia della musica greca antica. Ha composto diverse opere per coro, orchestra e solista, come la suite arcaica, *Eleftheria* ecc. Il

suo archivio è stato lasciato al comune di Limassol, dove ha trascorso la maggior parte dei suoi anni creativi. C'è un edificio che ospita il museo-archivio dedicato l'archivio accanto al conservatorio comunale.

Opere di Michaelides sono state registrate da orchestre sinfoniche greci. C'è anche un CD, che contiene una registrazione dal vivo delle sue opere in concerto con un coro combinato dei membri Aris e Foni tis cori Kerynias, e l'orchestra sinfonica di Cipro

#### FILATELIA

##### CIPRO Anno 1985 (UN 642)

#### MIGNONE FRANCISCO PAULO (compositore)

Noto in Italia come Francesco Mignone nacque a San Paolo, 3 settembre 1897 e ivi morì il 19 febbraio 1986.

Compositore, pianista e direttore d'orchestra brasiliano di fama mondiale, figlio di italiani originari di Legino, un quartiere di Savona.

Il padre, Alferio Mignone, era un noto flautista emigrato con la moglie in Brasile dopo la metà del secolo XIX. Grazie agli insegnamenti del padre, Francisco si fece notare fin da bambino per le sue doti innate. A 10 anni faceva parte di un coro come voce solista, a 13 anni apprese imparò a suonare il pianoforte grazie alle lezioni del

maestro Silvio Motta, e presto divenne un ottimo pianista e solista d'orchestra, conosciuto sotto lo pseudonimo di "Chico Bororò".



Francesco Mignone fu uno degli artisti più significativi della musica brasiliana di stampo classico. Il suo stile fu caratterizzato da un forte nazionalismo brasiliano, con le influenze della musica da camera e lirica italiana; suo grande maestro e mentore fu il musicologo e scrittore Mário de Andrade.

Diplomato nel 1913 al conservatorio nazionale di San Paolo grazie alle lezioni impartite dai maestri Savino De Benedictis e Agostinho Cantu, visitò l'Italia dopo il primo conflitto mondiale, dove perfezionò la sua preparazione diplomandosi nel 1920 anche al conservatorio di Milano, con il maestro Vincenzo Ferroni. Durante il suo soggiorno in Italia risiedette temporaneamente anche a

Savona presso parenti e visitò i luoghi di provenienza della sua famiglia ed il borgo di Legino.

Fece ritorno in Brasile nel 1929, dove a Sao Paolo insegnò alla Scuola Nazionale Di Musica, poi si spostò, dal 1932, a Rio de Janeiro, dove continuò l'attività di insegnamento ed iniziò quella di compositore e direttore di orchestra.

Verso la fine degli anni trenta ebbe l'onore di dirigere anche i Berliner Philharmoniker e formò un duo pianistico con Marie Josephine, che sposò in seguito all'età di 83 anni.

Tra il 1929 ed il 1960 scrisse numerose opere concertistiche, liriche e musiche per balletto.

Nel 1968 gli fu assegnato il Premio Nazionale Brasiliano per il compositore dell'anno.

Morì il 19 febbraio 1986 nella sua città natale.

A sua memoria a Savona sono dedicate al suo nome una strada ed una Scuola elementare nel quartiere di Legino.

#### FILATELIA

**BRASILE Anno 1997 (2650)**

#### MIKADO (II) (opera)

*The Mikado* o *The Town of Titipu*, è un'opera comica in due atti, con musiche di Arthur Sullivan e libretto di W. S. Gilbert, la nona opera delle quattordici da loro composte insieme. Venne rappresentata per la prima volta a Londra il 14 marzo 1885, dove andò avanti al Savoy Theatre per 672 rappresentazioni. Prima della fine del 1885 fu stimato che in Europa e negli Stati Uniti almeno 150 compagnie rappresentavano l'opera. *The Mikado* rimase la Savoy Opera più frequentemente rappresentata ed è particolarmente popolare fra gli interpreti dilettanti ed i gruppi scolastici. In ogni caso, *The Mikado* è uno dei lavori del teatro musicale più rappresentato nella storia.



La storia si svolge in Giappone, un posto esotico lontano dall'Inghilterra, che diede modo a Gilbert di fare della satira sulla politica e sulle istituzioni britanniche in maniera molto libera, in quanto il tutto veniva attribuito al popolo giapponese. Gilbert ambientò in località straniere diverse sue opere e fra queste, oltre a *The Mikado*, anche *The Gondoliers*, *Utopia, Limited*, *The Grand Duke* e *Princess Ida*, per rendere più leggero l'impatto della sua pungente satira sulle istituzioni britanniche.

*The Mikado* si avvale di un libretto efficace e fantasioso, non privo di qualche sfumatura macabra, sia pure a sfondo umoristico. La musica è una riuscita sintesi di elementi desunti dallo stile leggero italiano e dalla canzone popolare inglese e, come di consueto nel teatro operettistico di Gilbert e Sullivan, è in relazione alle situazioni di volta in volta immaginate dal librettista, e, al contrario di quanto avviene nelle coeve operette danubiane e viennesi, senza una specifica autonomia dalla trama.

**Atto primo.** Ko-Ko, pur avendo violato la legge *anti-flirt* che prevede la pena capitale, per un atto di clemenza viene nominato boia e supremo giudice e non può dunque più essere giustiziato. Mentre i nobili protestano sdegnati, l'opportunisto Pooh-Bah, assunte le cariche rimaste libere, rivela a Nanki-Poo che Ko-Ko sposerà la sera stessa Yum-Yum, una fanciulla della quale il giovane è innamorato. Più tardi, riuscito ad appartarsi con Yum-Yum, Nanki-Poo le rivela di essere il figlio del Mikado e di essere fuggito dal palazzo per sottrarsi alle nozze con Katisha, nobile ma brutta e vecchia. Intanto il Mikado minaccia di degradare la città di Titipu se non ci saranno condanne a morte entro un mese. Preoccupato, Ko-Ko approfitta dei propositi suicidi di Nanki-Poo, disperato per l'impossibilità di sposare Yum-Yum, per proporgli un singolare patto: la morte per decapitazione in cambio di un mese con l'amata.

Nanki-Poo accetta, ma l'arrivo di Katisha, che reclama lo sposo, suscita un pandemonio.

**Atto secondo.** Yum-Yum si prepara a sposare Nanki-Poo, benché la sua felicità sia turbata dalla consapevolezza della brevità delle nozze. Quando però apprende da Pooh-Bah che, per un'antica legge, la vedova dovrà seguire lo sposo nella tomba, si disperava. Dovendo in ogni modo esaudire il desiderio del Mikado, Ko-Ko organizza una falsa

esecuzione che racconta, con dovizia di particolari, all'imperatore. Appreso tuttavia che il giustiziato è suo figlio, il Mikado condanna a morte Ko-Ko. Dopo aver chiesto a Nanki-Poo di rivelarsi al padre, e ottenuto il suo rifiuto per timore del matrimonio con Katisha, Ko-Ko, per salvarsi, non vede altra soluzione che sposarla egli stesso: la vecchia si consolerà e Nanki-Poo potrà mostrarsi al padre senza timori. Non appena Katisha ha accolta la proposta, appare Nanki-Poo con la sposa. La confusione generale è placata dal Mikado, che perdona tutti.

Il successo dell'operetta, presto riconosciuta come la migliore della produzione di Gilbert e Sullivan, fu immediato ed enorme: ben 9.000 repliche solo nei primi due anni, in tutta Europa. L'anno successivo alla 'prima' londinese, infatti, *The Mikado* era già rappresentata nei paesi di lingua tedesca, in Olanda e, nel 1887, persino in Russia, con la regia di Stanislavskij. Da allora l'operetta è rimasta stabilmente in repertorio ed è divenuta più volte soggetto cinematografico.

#### FILATELIA

**GRAN BRETAGNA Anno 1992 (UN 1628)**

#### MIKAN –NO HANA SAKUOKA (canzone)

Canzone giapponese. *Mikan-no hana-saku oka* (fanciulla con fiori") musica di Kainuma Minoru con testo scritto da Kato Shogo.

#### FILATELIA

**GIAPPONE Anno 1998 (2446)**



#### MJASKOVSKIJ, NIKOLAI JAKOVLEVIČ (compositore)

Nato a Novogeorgievsk, 20 aprile 1881 – Mosca, 8 agosto 1950, è stato un compositore russo. Viene considerato il padre della sinfonia sovietica.



Mjaskovskij nacque a Novogeorgievsk (oggi Modlin), vicino Varsavia, a quell'epoca nella Polonia occupata dai russi. La famiglia si trasferì a San Pietroburgo quando lui era un adolescente. Gli fu sconsigliato di studiare musica e fu indirizzato verso la carriera militare. In ogni caso entrò al Conservatorio di San Pietroburgo nel 1906 dimettendosi dal servizio militare. Al Conservatorio incontrò Sergej Prokof'ev e rimasero amici fino alla vecchiaia. Al Conservatorio condivisero una antipatia per il loro professore Ljadov, tanto che, poiché Ljadov aveva in antipatia la musica di Edvard Grieg, Mjaskovskij scelse un tema di Grieg per le variazioni con cui concluse il suo Quartetto n. 3. Prokof'ev e Mjaskovskij collaborarono insieme al Conservatorio

almeno ad un lavoro, una sinfonia andata perduta, parte della quale, qualche anno dopo, venne utilizzata da Prokof'ev per il movimento lento della sua *Sonata n. 4 per piano*. Entrambi scrissero poi dei lavori sub titolati *From old notebooks* usando materiali composti in quel periodo. Nel caso di Prokof'ev le *Sonate per pianoforte n. 3 e 4*, mentre Mjaskovskij li utilizzò nel *Quartetto n. 10* e nelle *Sonate per pianoforte n. 5 e 6*. La *Sinfonia n. 1 op. 3 in Do minore*, fu il pezzo composto quale lavoro per la laurea al Conservatorio. Da queste collaborazioni nacque una profonda amicizia tra Prokof'ev e Mjaskovskij tanto che nel *Diario* del 1927, Prokof'ev parla di Nikolaj Jakovlevič Mjaskovskij con profondissima riconoscenza. Quando Stalin ordinò a Prokof'ev, dopo il suo ormai definitivo rientro dall'emigrazione, di effettuare una tournée programmata in Occidente, i figli Oleg e Sviatoslav rimasero a Mosca, tenuti come in ostaggio, ed affidati alle cure di Mjaskovskij e di sua moglie.

Arruolato per la Prima guerra mondiale, venne ferito e mentre era convalescente si dedicò alla composizione di due opere diametralmente opposte: la *Sinfonia n. 4 op. 17 in Mi minore* e la *Sinfonia n. 5 op. 18 in Re maggiore*. La sua *Sinfonia n. 3* del 1914 comprende delle influenze sonore di Skrjabin. Dopo alcuni anni si verificò la morte

violenta di suo padre per mano di un rivoluzionario e la sua assunzione come docente nel Conservatorio oltre che l'inserimento nell'Unione dei compositori.

Negli anni 1921 - 1933 egli si dedicò alla sperimentazione di nuove sonorità componendo opere come la *Sinfonia n. 10 e quella n. 13*, la *Sonata per piano n. 4 ed il Quartetto n. 1*. Compose anche, nei suoi primi anni di insegnamento, alcuni pezzi per piano in cui l'armonia è molto rarefatta. La *Sinfonia n. 13*, in un solo movimento, si regge sulla sperimentazione e si conclude con un fugato. Essa fu l'unico lavoro di Mjaskovskij ad essere eseguita negli Stati Uniti in prima esecuzione.

Fra i suoi allievi vi furono Chačaturjan, Rodion Ščedrin, Dmitrij Kabalevskij, Vissarion Šebalin e Leonid Polovinkin. La *Sinfonia n. 6* è la sua unica sinfonia corale nonché la più lunga delle sue 27 sinfonie. Il finale contiene un tema dal *Dies Irae* ed un tema rivoluzionario francese.

Negli anni successivi al 1933, compone il *Concerto per violino* e quello per violoncello, più volte registrato da Mstislav Rostropovič. Segue poi il *Concertino lirico op. 32* e nel 1940 la *Sinfonia n. 21 in Fa diesis minore op. 51*.

Negli anni successivi produce la *Sinfonia n. 22 in Si minore*, ispiratagli dai primi anni della Seconda guerra mondiale. Nel 1941 fu costretto a sfollare, a causa dell'assedio di Leningrado, assieme a Prokof'ev, Chačaturjan ed altri compositori, nella regione della Cabardino-Balcaria. Per questo motivo il *Quartetto n. 2 di Prokof'ev e la Sinfonia n. 23 di Mjaskovskij* contengono temi in comune tratti da melodie folcloristiche del paese in cui si trasferirono. I lavori composti in quel periodo (soprattutto la *Sinfonia n. 24*) denotano segni di romanticismo.

Non ricevette mai gratificazioni dal partito comunista, ma con le sue sinfonie, soprattutto per la presenza di temi folklorici, Mjaskovskij, di fatto, fu il musicista più apprezzato dal Volkgeist russo.

## FILATELIA

### URSS Busta postale

## MILHAUD DARIUS (compositore)

Nato a Marsiglia, 4 settembre 1892. Morto a Ginevra, 22 giugno 1974) è stato un compositore francese.

Nel 1909 entrò al Conservatorio di Parigi sotto la guida di André Gedalge e Charles-Marie Widor, successivamente con Charles Koechlin. Abbandonato ben presto lo studio del violino, si dedicò alla composizione. Assunto in seguito come segretario da Paul Claudel, quando questi venne inviato a Rio de Janeiro come ministro plenipotenziario, Milhaud lo accompagnò e lì scoprì il folclore ed i ritmi sudamericani. In tale periodo entrò in contatto col compositore brasiliano Heitor Villa-Lobos: i due strinsero una grande amicizia,



diventando l'uno fonte di ispirazione musicale per l'altro. Nel 1918 Milhaud entrò in contatto con Cocteau e Satie ed entrò a far parte del "Gruppo dei Sei". Nel 1923, durante un soggiorno negli Stati Uniti, scoprì il jazz.

Nel 1940, per sfuggire ai nazisti essendo egli di fede ebraica, ritornò negli Stati Uniti, dove insegnò al Mills College di Oakland (ruolo che conserverà fino al 1971). Nel 1947 si stabilì nuovamente a Parigi dove insegnò al conservatorio e dall'anno successivo fu chiamato a dirigere la sezione musicale di Radio France. La sua fede ebraica è testimoniata anche dalla sua ultima opera, *"David"*, scritta nel 1952.

L'artrite reumatoide che gli venne diagnosticata lo portò infine alla

paralisi costringendolo ad abbandonare quasi del tutto le sue attività. Nel 1971 venne comunque eletto all'Accademia delle Belle Arti.

Milhaud lascia un corpus musicale gigantesco (più di 450 opere) comprendente opere teatrali, balletti, musiche di scena e musica corale, composizioni per voci e strumenti, musica da camera e per pianoforte. Il suo stile è influenzato sia da Satie sia dai ritmi esotici, specialmente del Brasile, che ebbe modo di conoscere nei suoi viaggi: il tutto si condensa in uno stile ironico e moderno, con un contrappunto notevole e un'armonia forte che sconfinava anche nell'atonalità.

Nella sua lunga carriera musicale, Milhaud non è stato solamente un grande compositore, ma anche un grande insegnante, riuscendo a crescere allievi destinati a fama mondiale.

### Composizioni principali:

*Suite d'après Corrette*, *"Tambourin"* dalla *"Suite d'après Corrette"* per oboe, clarinetto e fagotto, Op.161b (1937); musiche di scena per *"Jules César"*, Op.158 (1936)

Balletti: Scrisse una quindicina di balletti tra cui: *L'uomo e il suo desiderio*, *Le bœuf sur le toit* (1920), *Le Train Bleu* (1922), *La creazione del mondo* (1923)

### Concerti.

**Musica sinfonica:** *Saudades do Brazil* (1920), *Cinque studi* per pianoforte e orchestra op.63 (1920), *12 Sinfonie* (1939-1961), *Le Carnaval d'Aix*, fantasia per pianoforte e orchestra op.83b (1926), *Suite provençale* per orchestra (1936), *Suite francese* per orchestra (1944),

Musica da camera.

Musica vocale: *Canti popolari ebraici, Catalogo dei fiori, Il ritorno del figliol prodigo, Funzioni sacre del Sabato mattina.*

**Opere:** *La brebis égarée* op. 4 (1910-14), *Esther de Carpentras* op. 89 (1910-14), *Agamemnon* op. 14, *Musiche di scena* per voci (*Orestiean Trilogy* No. 1), (1913-14), *Les Choéphores* op.24, *'musiche di scena'* per voci (*Orestiean Trilogy* No. 2) (1915), *Les euménides* op. 41, *'opera'* (*Orestiean Trilogy* No. 3) (1917-23), *Les Malheurs d'Orphée* opus 85 (1924), *Le Pauvre Matelot* op. 92 (Jean Cocteau) (1926), *L'enlèvement d'Europe* op. 94 (1927), *L'abandon d'Ariane* op. 98 (1927), *Le Délivrance de Thésée* (1927), *Christophe Colomb* op. 102 (Paul Claudel) (1928), *Maximilien* op. 110 (Hoffman su Franz Werfel) (1930), *Opéra du Gueux* op.131, *ballad opera* su *L'opera del mendicante di John Gay* (1939), *Médée* op. 191, testi di Madeleine Milhaud (1938), *Bolivar* op. 236 (Jules Supervielle)(1943), *David* op. 320 (1952-3, 1954) *Fiesta* op. 370 (Boris Vian)(1958), *La Mère coupable* op. 412, su *The Guilty Mother* di Beaumarchais (1964), *Saint-Louis, roi de France* opera-oratorio op. 434 (Claudel) (1970).

#### FILATELIA

FRANCIA Anno 1985 (2368), ISRAELE Anno 1995 (Mi 1335)

#### MILLÖCKER KARL JOSEPH (compositore)

Nato a Vienna, 29 aprile 1842 . Morto a Baden bei Wien, 31 dicembre 1899.



Compositore e direttore d'orchestra, studiò flauto al conservatorio di Vienna. Iniziò quindi l'attività di direttore d'orchestra dirigendo in diverse sale della capitale austriaca. Nel contempo iniziò a comporre delle operette.

La prima sua composizione fu *Der tote Gast*, un'operetta in un atto, su libretto di Ludwig Harisch tratto dal romanzo di Heinrich Zschokke, la cui prima venne data nel 1865.

Il successo internazionale di *Der Bettelstudent* del 6 dicembre 1882 gli consentì di ritirarsi dalla direzione d'orchestra. Comunque, non raggiunse mai un grande successo. Nel Regno Unito la premiere è stata nell'Alhambra

Theatre di Londra il 12 aprile 1884, il 20 novembre al Royal Lyceum Theatre di Edinburgo nella traduzione di William Beatty Kingston per il Carl Rosa Opera Company ed il 3 dicembre al Royalty Glasgow.

Compose una ventina di operette.

Karl Millöcker morì a Baden bei Wien e venne tumulato nel cimitero Zentralfriedhof di Vienna.



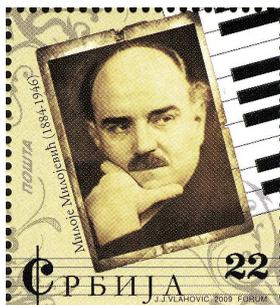
#### FILATELIA

AUSTRIA Anno 1949 (UN 783), 1992 (1889)

#### MILOJEVIC MILOJE (compositore)

Nato il 27 ottobre 1884 a Belgrado e ivi morto il 16 Giugno 1946.

Compositore serbo, musicologo, critico musicale, folklorista, insegnante di musica e promotore di eventi musicali, Milojević iniziò a studiare il violino all'età di cinque anni, con Karlo Mertl, un membro dell'orchestra del Teatro Nazionale di Belgrado. Il suo primo insegnante di pianoforte fu sua madre, Angelina. La morte improvvisa di suo padre trasformò radicalmente la vita di famiglia. La situazione finanziaria cambiò e la famiglia si trasferì a Novi Sad, dove rimase per sei anni.



Miloje iniziò gli studi normali al Gymnasium, una scuola ben nota per le sue attività musicali. Durante la sua educazione musicale, ricevette incoraggiamenti dal compositore Isidor Bajić (1878-1915), il suo insegnante di musica della scuola secondaria.

In seguito Milojević si iscrisse alla Facoltà di Filosofia, Università di Belgrado, dove studiò per tre semestri. Ha poi frequentato la scuola di musica contemporanea serba , dove ha studiato teoria e composizione con Stevan San Mokranjac e pianoforte con

Cvetko Manojlović.

Dal 1907 al 1910 continuò i suoi studi presso l'Università di Monaco Dipartimento di Filosofia, dove ha studiato musicologia, discipline letteratura e filosofia.

Dal 1° settembre 1910 e il 1 marzo 1911, prestò servizio militare per il regno di Serbia.

Nell'autunno del 1912, durante la prima guerra balcanica, ottenne il grado di sergente di cavalleria nello squadrone Dunav Division. Nel 1917, fu inviato, come rappresentante per il Regno di Serbia, Ministero della Pubblica Istruzione, a Parigi al Comitato per gli affari culturali. Rimase in Francia dal 1917 fino a metà 1919. Durante tutta la guerra si esibì anche a concerti di musica serbi a Nizza, Monte Carlo, Lione, Parigi e come pianista accompagnatore, e ha tenuto una conferenza pubblica sulla musica serba moderna a Parigi.

Nel 1919, Milojević tornò a Belgrado e ha sviluppato una straordinaria carriera ricca musicale come compositore, musicologo, critico, folklorista, insegnante, direttore d'orchestra, e organizzatore di eventi musicali. Nell'autunno del 1922 è stato nominato Professore Assistente di Storia della Musica presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Belgrado ed è stato un docente e professore associato di Storia della Musica fino al 1939.

Durante la seconda guerra mondiale fu arrestato dalle autorità fasciste e durante i pesanti bombardamenti 'alleati' di Belgrado da parte delle forze americane, nel giorno di Pasqua del 1944 la sua casa fu demolita, e lui rimase ferito. Di salute cagionevole, a partire dal febbraio 1946, non fu più in grado di continuare l'insegnamento presso l'Accademia di Musica. Dopo la liberazione, fu nominato per la Accademia Musicale- Istituto di Musicologia gestito all'epoca dalla musicologa e pianista Stana Đurić-Klajn.

Milojević è morto 16 giugno 1946 a Belgrado.

#### **FILATELIA**

**SERBIA Anno 2009 (302), Yugoslavia Anno 1984 (UN 1965)**

#### **MILOŠEVIĆ VLADO (compositore)**

Nato nel 1901 Banja Luka, Bosnia-Erzegovina. Morto nel 1990, è stato un compositore e etnomusicologo. La sua città natale tiene un festival musicale annuale che prende il nome del compositore.



Ha frequentato la scuola elementare e il ginnasio a Banja Luka. Ha studiato storia e geografia a Belgrado, poi a Zagabria, e termina gli studi musicali (pedagogia). Ha insegnato a Banja Luka e Niš, e in seguito ha lavorato presso il Museo di Bosanska Krajina, e ha condotto la serba Singing Society (SPD) "Jedinstvo" ("Unità") coro.

Insieme a Draga Bukinac e Dragan Šajnović, nel 1934, ha co-fondato la Scuola di Musica a Banja Luka. Nel 1946, su suggerimento di Jaroslav Plečičić, Milošević è stato nominato amministratore della scuola di musica che aveva co-fondato una decina di anni prima. Nel 1953, ha ricevuto il suo primo premio importante, da parte dell'Unione dei Compositori, per "Songs from Zmijanje", con 20.000 dinari. È stato eletto alla Accademia delle Arti e delle Scienze. Quell'anno, ha dato una lezione "sulle arti

musicali" per gli studenti e gli insegnanti della Scuola di Musica. È stato il suo addio alla istituzione, ma ha continuato a lavorare con colleghi come Mujo Karabegović e Mark Tajčević. Gli ultimi anni di Milošević sono stati spesi in una delle ville di re Petar I Karadorđević Street, Banja Luka, che conserva una stanza in memoria di Milošević.

#### **FILATELIA**

**BOSNIA ERZEGOVINA Anno 2001 (184)**

#### **MINKUS LUDWIG LEON (compositore)**

Nato a Vienna, 23 marzo 1826 (o può essere nato in Grossmeseritsch vicino a Brno). Si crede che fosse di origine polacca o ceca. Morì a Vienna il 7 dicembre 1917

Minkus studiò al Conservatorio di Vienna e cominciò a dedicarsi alla composizione sin dalla sua adolescenza, componendo cinque pezzi per violino che furono pubblicati nel 1846/47. Iniziò pure a comporre musica leggera per la danza.

Nel 1846, a 19 anni, Minkus si trasferì a Parigi dove inizialmente contribuì alla partitura del balletto *Paquita*, rappresentato a Parigi nel 1846. Il balletto fu ripreso l'anno successivo a San Pietroburgo, arricchito da un nuovo *pas de trois e grande pas* voluto dal ballerino Petipa.

Fu in Russia che Minkus mutò i primi nomi in Léon Fedorovich. Dal 1853 Minkus divenne un direttore orchestrale e violino solista dell'orchestra privata del principe Nikolai Yusupov. Due anni più tardi entrò a far parte dell'orchestra del Teatro italiano a San Pietroburgo. Nel 1861 iniziò la collaborazione con il Teatro Bolshoi, prima come violino solista e un anno più tardi come direttore con il titolo di "Ispettore dell'Orchestra" e nel 1864 fu nominato compositore di balletto al Bolshoi.

Nel 1863 ha composto le musiche per *Fiammetta Saint-Léon*, e una versione abbreviata del suo *Salamander e Nemea* (1864).

Minkus mantenne i suoi legami con Parigi, dove nel 1866, a 20 anni dal suo debutto, scrisse la maggior parte di un

balletto, *La Source*.

Al ritorno in Russia Minkus riprese a scrivere musica per il balletto di Petipa. Nel 1868 Petipa pianificò il suo *Don Chisciotte* per il Teatro Bolshoi, con musica composta da Minkus. L'enorme successo gli fece ottenere il posto di compositore ufficiale per il Balletto Imperiale Russo, una posizione detenuta in precedenza dall'italiano Cesare Pugni. In quel periodo compose la musica per oltre 300 balletti. Occupò tale posizione fino al 1886. Sono anni fertili per Minkus e tra le sue numerose composizioni è inclusa *La Bayadère* (1877).

Minkus è stato anche responsabile per la composizione di musica aggiuntiva per gli standard del balletto *Giselle*, aggiungendo, su richiesta di Petipa, alcune varianti in entrambi gli atti.

Insoddisfatto per la sua pensione da parte del governo russo, si ritirò nella sua nativa Vienna, dove risiedette fino alla morte per polmonite, avvenuta nel dicembre 1917. Questa è la data è iscritta nei registri ufficiali municipali di Vienna, anche se, si dice, che egli è morto a Mosca o a Berlino in qualsiasi momento tra il 1890 e il 1917.

#### FILATELIA

##### RUSSIA Anno 1993 (5977)



#### MISERERE di Eslava (composizione religiosa)

Miguel Hilarion Eslava Elizondo (1807-1878), compositore e musicologo spagnolo del XIX secolo è l'autore del *Miserere*. Era un corista e violinista della Cattedrale di Pamplona. Ha studiato organo, violino e pianoforte con Julian Prieto.



Nel 1828 fu maestro di cappella presso la Cattedrale di El Burgo de Osma; si trasferì a Siviglia, dove fu sacerdote e maestro della Cappella Reale.

Nel 1844 si recò a Madrid, dove svolse l'attività di maestro presso la Cappella Reale. Nel 1854 fu nominato professore di composizione al Conservatorio di Madrid.

Fra le sue opere: *Il Solitario* (1841), *La Tregua di Tolemaide* (1842) e *Pietro il Crudele* (1843): le opere sinfoniche

*Symphonie fantastique*, e più di 140 composizioni religiose tra le quali il *Miserere* di Siviglia ancora oggi interpretato il Sabato di Passione.

#### FILATELIA

##### SPAGNA Anno 1978 (MI 2348)

#### MITROPOULOS DIMITRIS (compositore)

Nato ad Atene, 1° marzo 1896. Morto a Milano, 2 novembre 1960.

E' stato un direttore d'orchestra, pianista e compositore greco. Trascorse gran parte della sua carriera negli Stati Uniti.



Figlio di Yannis e Angelikē Mitoropoulos, fin da piccolo si dimostrò portato alla musica e dagli undici ai quattordici anni

tenne degli incontri informali presso casa sua ogni sabato pomeriggio discutendo di musica. In quel periodo scrisse la sua prima composizione datata, una sonata per violino e pianoforte ormai persa. Studiò musica al conservatorio di Atene, poi a Bruxelles, infine a Berlino con Ferruccio Busoni come insegnante. Tra il 1921 e il 1925 fu l'aiutante di Erich Kleiber a Berlino. Nel 1930, durante un concerto con la Berlin Philharmonic Orchestra, fu tra i primi a condurre l'orchestra e a suonare il pianoforte contemporaneamente nel *Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 (Prokofev)*. Nel 1932 diresse la prima esecuzione assoluta nel Conservatorio Ellenico Nazionale di Atene del 1°, 4° e 5° movimento della "*Greek Suite*" di Petros Petridis.

Al Teatro La Fenice di Venezia nel 1933 e nel 1934 suonò il pianoforte e diresse un concerto.

Nel 1936 fece il suo debutto negli Stati Uniti con la Boston Symphony Orchestra, dal 1937 al 1949 diresse l'Orchestra Sinfonica di Minneapolis e nel 1947 prese la cittadinanza americana. Nel 1938 diresse la prima esecuzione assoluta nella Severance Hall di Cleveland del *Concerto per violino e orchestra* di Ernest Bloch con Joseph Szigeti. Nel 1941 diresse le prime esecuzioni assolute nell'University of Minnesota's Northrop Auditorium di Minneapolis della *Sinfonia in mi bemolle maggiore* di Paul Hindemith e nella Carnegie Hall di New York della *Sinfonia n. 1* di David Diamond.

Dal 1942 al 1959 continuò la sua carriera di direttore d'orchestra alla Carnegie Hall, alla New York Philharmonic; al Teatro alla Scala di Milano; al Maggio Musicale Fiorentino; a Salisburgo, al Metropolitan Opera House di New York, al Teatro Comunale di Firenze, alla Scala di Milano.

Morì a Milano nel 1960.

#### FILATELIA

**GRECIA Anno 1985 (155/9)**

#### MIYAGI MICHIO (compositore)

Nato a Kōbe, 7 aprile 1894. Morto a Kariya, 25 giugno 1956, è stato un musicista giapponese famoso per la sua abilità nel suonare il koto.

Nato a Kōbe, divenne cieco nel 1902, all'età di 8 anni. Da allora cominciò a studiare il koto con il maestro Nakajima Kengyo II, dedicando poi tutta la sua vita a questo strumento. Nel 1907 traslocò a Incheon, nella Corea del Sud, all'epoca colonia giapponese. Completò la sua prima composizione, intitolata *Mizu no Hentai* (Variazioni d'acqua), a 14 anni d'età. A 18 il suo maestro lo riconobbe come suo pari e gli assegnò il titolo di "kengyo", il massimo livello per un suonatore di koto.



Nel 1917 Miyagi andò a Tokyo e nel 1919 per la prima volta tenne un concerto basato unicamente sulle sue composizioni. Dal 1920 divenne noto in tutto il Giappone e fu riconosciuto come uno dei rappresentanti della Nuova Musica Giapponese insieme a Seifu Yoshida e a Nagayo Motoori.

Nel 1929 compose il suo pezzo più famoso, titolato *Haru no Umi* (Il mare di primavera). Nel 1930 divenne insegnante presso l'Università delle belle Arti di Tokyo. Nel 1932 incise insieme a Renée Chemet una versione di *Haru-no-umi* per koto e violino, nella trascrizione della stessa violinista francese. L'incisione ebbe molto successo in tutto il mondo.

Miyagi morì nel 1956 cadendo da un treno in Kariya, nella provincia di Aichi, durante un tour che stava facendo. Ha scritto più di 500 brani per koto e ha creato due modelli nuovi di koto a 17 e 80 corde. Ha scritto anche diversi saggi, di cui il più noto è *Ame no Nenbutsu*.

#### FILATELIA

**GIAPPONE Anno 1994 (SC. 2434/5)**

### MLADA (opera-balletto)

*Mlada* è un'opéra-ballet di Nikolaj Rimskij-Korsakov in quattro atti, composta tra il 1889 e il 1890 sul libretto di Viktor Krylov (*vedi Narpoedra*), che era stato in origine usato per un progetto collettivo dallo stesso titolo nel 1872 rimasto incompiuto. Il progetto era stato concepito nel 1870 da Stepan Gedeonov, all'epoca Direttore dei



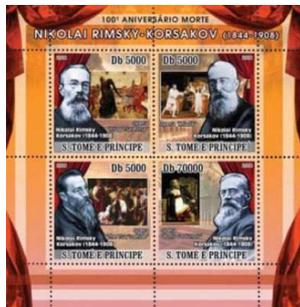
Teatri Imperiali, per diventare un balletto composto da Aleksandr Serov e coreografato da Marius Petipa. Tuttavia Serov morì nel 1871 senza avervi messo mano, e l'anno successivo il progetto fu trasformato da Gedeonov in un'opéra-ballet in quattro atti, la cui composizione fu affidata a Cezar' Kjuj, Modest Musorgskij, Nikolaj Rimskij-Korsakov e Aleksandr Borodin, tutti i membri del Gruppo dei cinque, per le parti cantate e recitate, ed a Ludwig Minkus per la musica dei balletti. Il libretto fu affidato a Viktor Krylov. La composizione dei quattro atti fu così suddivisa:

**Atto I:** Kjuj;

**Atti II e III** Parti separate di Musorgskij e Rimskij-Korsakov;

**Atto IV:** Borodin.

Sebbene la musica fosse stata essenzialmente completata, i piani di Gedeonov non si realizzarono, e l'opera non fu mai messa in scena. Nel 1889 Rimskij-Korsakov riprese il libretto di Krylov per iniziare a comporre la sua opera *Mlada*.



**Trama** - L'azione si svolge nel nono o decimo secolo d.C. nella città di Retra, sulla costa del mar Baltico, nei pressi del fiume Laba (Elba).

**Atto I** - Vojslava ha ucciso Mlada, la moglie di Jaromir, per averla per sé. Con l'aiuto di Morena, dea dell'oltretomba, ha conquistato Jaromir, ma egli vede l'omicidio in sogno.

**Atto II** - Alla festa di mezza estate il popolo danza, mentre lo spirito di Mlada appare tra Jaromir e Vojslava.

**Atto III** - Di notte Mlada conduce Jaromir sul monte Triglav, dove i morti si riuniscono, prima di un sabba, durante il quale Jaromir ha una visione di Cleopatra.

**Atto IV** - Nel tempio di Radigost gli spiriti mostrano a Jaromir che Vojslava è colpevole. Lei confessa il suo peccato e Jaromir la uccide. Morena, con cui Vojslava aveva fatto un patto, distrugge il tempio e la città di Retra, ma Jaromir è riunito con Mlada nell'aldilà.

Il compositore ricavò dall'opera due composizioni orchestrali. La prima, *Una notte sul monte Triglav* (1899-1901), è un arrangiamento del terzo atto in forma di poema sinfonico. La seconda è una suite (1903) così composta: Introduzione . **Redowa: danza boema** (dal primo atto); **Danza lituana** (dal secondo atto); **Danza indiana** (dal secondo atto); **Corteo** (*Processione dei principi*, dal secondo atto).

### FILATELIA

SAO TOMÉ & PRÍNCIPE Anno 2008 (2494/7)

### MOHR JOSEPH (compositore)

Nato l'11 dicembre, 1792 a Salisburgo. Morto il 4 dicembre 1848, è stato un sacerdote austriaco cattolico romano e scrittore, del canto di Natale " Stille Nacht ".



Figlio di una ricamatrice non sposata, Anna Schoiberin, e Franz Mohr, un soldato mercenario e disertore, che ha abbandonato la madre prima della nascita. Da parte del padre discende da un soldato venuto dalla città di Mariapfarr nella montagnosa Lungau regione a sud di Salisburgo, mentre la famiglia di sua madre era dalla città di Hallein ricca di miniere di sale.

Johann Nepomuk Hiernle, vicario e leader della musica al Duomo di Salisburgo , consentì a Mohr di avere un'istruzione e lo incoraggiò nella musica. Da ragazzo, Mohr servì come cantante e violinista nei cori della Chiesa dell'Università e alla chiesa benedettina del monastero di San Pietro. Dal 1808 al 1810, Mohr ha studiato presso il monastero benedettino di Kremsmünster, una provincia dell'Alta Austria. Poi tornò a Salisburgo a frequentare la scuola Liceo, e nel 1811,

è entrato nel Seminario . Dal momento che era di nascita illegittima, una dispensa speciale è stata richiesta affinché fosse possibile frequentare il seminario. Il 21 agosto, 1815, Mohr si è laureato ed è stato ordinato sacerdote.

Nell'autunno del 1815, Mohr è stato inviato in aiuto temporaneo nel villaggio di Ramsau vicino a Berchtesgaden . In seguito Mohr servì come Vicario parrocchiale a Mariapfarr (1815-1817). E 'stato durante questo periodo, nel 1816, che scrisse le parole di "Stille Nacht" a Mariapfarr. Cattive condizioni di salute lo costrinsero a tornare a

Salisburgo nell'estate del 1817. Dopo un breve recupero ha cominciato a servire come sacerdote assistente presso San Nicola a Oberndorf, dove fece la conoscenza di Franz Gruber, insegnante nella vicina Arnsdorf.

Mohr, un uomo generoso che ha donato la maggior parte del suo stipendio in beneficenza, è stato spostato da un luogo all'altro, e rimase in Oberndorf solo fino al 1819. Dopo Oberndorf fu mandato a Kuchl, seguito da soggiorni in Golling an der Salzach, Bad Vigaun, Adnet e Anthering. Nel 1827 è stato nominato parroco di Hintersee, e nel 1837 del villaggio alpino di Wagrain. Qui ha creato un fondo per permettere ai bambini provenienti da famiglie povere di frequentare la scuola e istituito un sistema per la cura degli anziani. Mohr è morto di malattia polmonare il 4 dicembre 1848 all'età di 55.<sup>[5]</sup>

## FILATELIA

AUSTRIA Anno 2002 (1737)

### MOKRANJAC STEVAN STOJANOVIĆ (compositore)

Nato a Negotin, 9 ° gennaio 1856 e morto a Skopje, 28 settembre 1914, è stato un compositore e insegnante di musica, un classico della musica serba, la sua figura più importante nel passaggio dal XIX al XX secolo, responsabile per l'introduzione di spirito nazionale serba in musica d'arte.



Proviene dall'ambiente di Prilep in Macedonia, nel villaggio Mokranje. Si è laureato dalla High School di Zajecar; si iscrive alla scienze naturali e matematica Dipartimento della High School. Come uno studente di scuola superiore è stato un membro della Società di canto serba. Con l'aiuto della Società, (1879) andò a studiare musica a Monaco di Baviera, con J. Rheinberg. Dopo un temporaneo arresto negli studi, riprese nel 1883, e continuò nel 1884 a Roma, a Parizotija, dal 1885 e nel 1887 al Conservatorio di Lipsia. Nel 1884 fu maestro di cappella Choral Society *Cornelius Stankovic*, nel 1887 direttore della Belgrado Singing Society. Dal 1887 fino al 1900 ha lavorato come insegnante di musica al Primo Liceo di Belgrado e il primo Niš Ginnasio "Stevan Sremac" dal 1901 come docente di canto nel Seminario. Insieme a Stanislav Binicki e Cvetko Manojlovic fondò la prima scuola permanente di

musica (1899), scuola di musica serba a Belgrado (attuale nome 'Mokranjac'), di cui è stato direttore fino alla sua morte.

In 1906 è stato eletto membro corrispondente della Accademia Reale serba (oggi: Accademia serba delle scienze e delle arti).



La più famosa delle sue opere è certamente *Rukoveti* – un gruppo di quindici canzoni sulla base di motivi popolari provenienti da diverse parti della Serbia, Bosnia, Macedonia, Bulgaria, *melodie costiere*, l'arguto scherzo *Kozar*, così come la musica per il culto ortodosso: la magnifica *liturgia* che comprende il più famoso *Inno dei Cherubini*, la musica corale, i noti scritti di *Canti e balli popolari con melodie da Levac*, e altre due raccolte di record con canti della Chiesa serba: *Osmoglasnik* e *Strano pjenije*.

Morì il 28 Settembre 1914 a Skopje. Il suo ultimo lavoro è stato "*Neotpevana Song*".

## FILATELIA

JUGOSLAVIA Anno 1957 (739) SERBIA Anno 2006 (3139)

### MOKRANJAC VASILJE (compositore)

Nato l'11 settembre 1923 a Belgrado e ivi morto il 2 maggio 1984 è stato un compositore jugoslavo.



Fu docente di composizione presso la Facoltà di Musica di Belgrado e membro della Accademia serba delle Scienze e delle Arti. È stato uno dei compositori serbi più importanti della seconda metà del 20 ° secolo. Anche se famoso per le sue sinfonie, ha anche scritto musica per pianoforte, così come la musica per la radio, il cinema e il teatro. Ha vinto i premi più prestigiosi nella ex Jugoslavia, tra cui il Premio ottobre l'assegnazione del jugoslava Radio-Diffusion, così come il premio alla carriera.

Vasilje Mokranjac è nato in una delle dinastie musicali serbe più importanti. Suo padre, il violoncellista Jovan Mokranjac, era nipote del compositore Stevan Stojanović Mokranjac; sua madre Jelena, di origine ceca, è stata anche una violoncellista. Tuttavia, Vasilje Mokranjac scelse di studiare pianoforte (1932-

1942) privatamente con Alexei Butakov, e poi si iscrisse al Belgrade Music Academy (oggi Facoltà di Musica) per studiare con Emil Hajek ; si è laureato nel 1948.

Tuttavia, mentre studiava il pianoforte, si è interessato alla composizione di musica, così si iscrisse a studiare composizione con Stanojlo Rajičić e si è laureò nel 1951. Dopo la laurea, si dedicò alla composizione e all'insegnamento, e non ha mai eseguito come pianista . Dal 1948 al 1956 ha insegnato presso scuole di musica "Josif Marinkovic" e "Mokranjac" (dal nome di suo nonno) a Belgrado. Nel 1956 è diventato docente presso l'Accademia di Musica; nel 1965 è stato promosso in un Senior Lecturer, e nel 1972 divenne professore. Dal 1962 al 1965 ha ricoperto la carica di Presidente della Associazione dei serbi Compositori . E 'diventato membro associato dell'Accademia Serba delle Scienze e delle Arti nel 1967, e nel 1976 fu eletto membro a pieno titolo. Sempre nel 1976, ha ricevuto il premio alla carriera. Nel 1984, è saltato dalla finestra della sua casa a Nuova Belgrado per motivi mai determinati. Data la sua morte prematura, Mokranjac ha lasciato anche molte opere incompiute . Dal 1956 ha lavorato come un professore di composizione. Oltre a cinque sinfonie , tre ouvertures e diversi concerti compose anche musica da camera , pezzi per pianoforte e il film e musiche di scena.



#### FILATELIA

JUGOSLAVIA Anno 1998 (2723) , SERBIA Anno 2009 (305)

#### MOL WILLEM DE (compositore)

Nato il 1 marzo 1846 a Bruxelles e morto 7 settembre 1874 (28 anni) a Marsiglia , è un compositore fiammingo e il membro più noto di una famiglia di musicisti .

Willem De Mol fratello François-Marie ( 1844 - 1883) , è il più famoso membro della famiglia De Mol. E 'il padre Jean-Rémi, un musicista professionista, a impartirgli le sue prime lezioni di musica ; in gioventù, ha accompagnato il padre, il bassista e cantante nel coro . Con il suo talento, scoperto in giovane età, e la sua bella voce di contralto , ha finito per cantare nelle chiese di Bruxelles come corista . Al Conservatorio Reale di Bruxelles ha successivamente vinto un secondo premio di riproduzione musicale (nel 1858 , all'età di dodici anni), il primo premio (nel 1859 ) e il primo premio per l'armonia nella classe Bosselet (1863), un *runner-up* (1863), il secondo premio del pianoforte nella classe di Dupont (1866) e, infine, il secondo premio di composizione in quel di Fétis (1867). Nel frattempo, ha preso lezioni di organo (probabilmente con Lemmens ) e



corsi di violoncello con Servais .

Già dall'età di diciassette anni, ha servito la chiesa di Saint Roch a Laeken e Santa Caterina a Bruxelles come organista . A causa della malattia del padre e la morte della seconda moglie di quest'ultimo, Willem, in gran parte, ha dovuto prendersi cura della famiglia. Nel 1869 è stato ammesso al concorso premio di Roma , per il quale ha messo in musica *Faust 'laatste Nacht* (*L'ultima notte del Faust* ) .

Nel 1870 , De Mol è stato nominato maestro di cappella..

Nel 1871 , all'età di 25 anni, ha vinto il Prix de Rome con una cantata dal titolo *di Colombo 'droom* "; più tardi, ha intrapreso un viaggio di studio in Germania , dove ha vissuto in Hannover , Berlino , Dresda , Weimar e Kassel , incontrando celebrità come Liszt , Raff , Joachim , von Bülow e Taubert.

Sposato nel 1873 , lui e sua moglie fecero un tour di studio in Austria e l'Ungheria. Dopo un breve ritorno in Belgio , il viaggio li ha portati in Francia e l'Italia.

In Francia fu accolto calorosamente da compositori come Ambroise Thomas e Félicien David a Parigi, poi è andato a Marsiglia , dove ha visitato il fratello François-Marie, che è stato direttore dei concerti della società popolare e organista di chiesa di San Carlo .

Durante il suo soggiorno, era affetto da artrite reumatoide seguita da meningite.

Morì, all'età di soli 28 anni

Il suo più grande successo è stato il Lied olandese *een Ik ken mentito* (*lo so una canzone* su testi Gentil Theodoor Antheunis), stampato in 1921 per la 33<sup>°</sup> volta e inserita in quasi tutte le collezioni di brani di questo periodo . Tra le opere scritte per coro incluso *Kollebloemen e Avvento canzoni* ' .

Oltre a grandi oratori su libri in olandese come *De levenstijden* , *Laatste Zonnestraal* e *Betlemme* , De Mol ha fatto alcune importanti opere religiose (*Rex Glorioso Martyrum, Salve Regina* , un *Te Deum* e una Messa a tre voci ) e la sinfonia del programma *della guerra* .

Inoltre ha scritto la musica per un dramma in tre atti e sei scene, preceduto da un prologo , *De bannelingen* (*Esuli*), che è la traduzione in olandese da Emanuel Hiel un dramma di lingua francese di Victor Joly.

Grazie alle donazioni dei membri della famiglia del compositore la biblioteca del Conservatorio Reale , Artesis Hogeschool Antwerpen (Graduate School of Antwerp ) è entrata in possesso degli archivi musicali di De Mol, che

contengono gran parte del suo lavoro: le copie delle composizioni autografi o no, canzoni , gli oratori , le cantate e tutte le parti di opere orchestrali.

#### FILATELIA

**BELGIO Anno 1961 (1181)**

#### MONESTEL MANUEL (compositore)

Nato a San Pedro de Montes de Oca nel 1950 ) è un compositore e ricercatore costaricano di musica popolare, in particolare quella relativa alla diaspora africana e afro caraibica.

Ha studiato sociologia presso l' Università di Costa Rica e continuò la sua ricerca sulla cultura popolare presso l'Università di Bahia (Brasile) . Successivamente ha conseguito un Master of Arts presso l'Università di Costa Rica.



A partire dagli anni Settanta si è dedicato alla musica popolare e alla ricerca delle loro origini e processi evolutivi.

Ha scritto articoli di musicologi e pubblicato su riviste come *Scena* (Università di Costa Rica), *Rivista Nazionale della Cultura* (dal Universidad Estatal un Distancia ), *Musica popolare* (dalla Università di Cambridge , Regno Unito), *Borders* (l' Istituto Costa Rica of Technology ), *Supplemento culturale* (della Università Nazionale di Costa Rica ) e in giornali come *La Nacion*, *Tiempos del Mundo* e *Semanario Universidad*.

Nel 2005 uscì il suo libro *Il ritmo, il canto e l'identità*, una storia socio-culturale del calypso limonense.

Ha diretto gruppi musicali come *Érôme*, *Tayacan* e *Cantoamérica* , parallelamente al suo lavoro da solista cantante.

Ha co-fondato il movimento della nuova canzone Costa Rica , con Dionisio Cabal , Luis Enrique Mejia Godoy , Ruben Pagura , Bernal Monestel , Joaquín Rodríguez e Rodrigo Salas e altri.

Ha partecipato a festival e concerti in diversi paesi in Nord America, America Latina, Europa e Asia.

Il suo rapporto con gli altri musicisti del Costa Rica come Walter *Gavitt* Ferguson , Cyril Silvan , Herberth Ginton e Manuel Obregón ha promosso la sua partecipazione a diversi progetti fonografici volti a diffondere il calypso limonense

#### FILATELIA

**COSTARICA Anno 1974 (MI 859)**

#### MONIUSZKO STANISŁAW (compositore)

Nato a Ubiel, 5 maggio 1819. Morto a Varsavia, 4 giugno 1872.

Compositore polacco, a partire dal 1827 studiò musica a Varsavia da August Freyer, poi a Minsk da Czesław Stefanowicz. Tra il 1837 ed il 1840 si spostò a Berlino dove studiò presso il compositore tedesco Carl Friedrich Rungenhagen. Dopo il 1840 andò ad abitare a Vilnius, dove lavorò come organista. Nel 1858 si trasferì a Varsavia, ed esercitò come direttore d'orchestra al Teatr Wielki (Teatro Grande); qui gli spettatori per la prima volta poterono assistere a rappresentazioni delle sue opere.

In Polonia Moniuszko è considerato il "padre dell'opera polacca", autore di opere musicali di carattere nazionale (*Halka*, *Straszny dwór*), di molte canzoni per voce e pianoforte e di musica da camera.

**Opere:** *Halka* - opera seria, 1848, seconda versione in 4 atti, 1858, *Flis* - melodramma giocoso in 1 atto, 1858, *Hrabina (La contessa)*, dramma musicale in 3 atti, 1859, *Verbum nobile* - melodramma giocoso in 1 atto, 1861, *Straszny dwór (Il castello dei fantasmi)* - melodramma giocoso in 4 atti, 1865, *Paria*, 1868.

L'opera principale di Moniuszko è *Straszny dwór (Il castello dei fantasmi)*. Molto conosciuta è anche *Halka*, opera tragica sull'amore infelice di una povera fanciulla montanara per un ricco signore.

**Musica e canzoni:** Il castello dei fantasmi - dal prologo, *Il castello dei fantasmi - l'aria di Skotuba Ten zegar stary.../ Questo orologio vecchio...*, *l'aria di Stefan Ciszka dokota, noc jasna...* / *Silenzio dintorno, la notte è chiara*, *Il castello dei fantasmi - Mazurca*; *Halka - L'aria di Halka*, *L'aria di Jontek*; *Prząśniczka / La filatrice: è la più conosciuta canzone di Moniuszko*

#### FILATELIA

**POLONIA Anni 1958 (948), Romania 1985 (fogl.),**



### MONTE FUJI (canzone)



Canzone giapponese. Valore illustrato da un disegno di Utagawa Hiroshige (1797-12 ottobre 1858) artista, considerato l'ultimo un maestro della pittura. Hiroshige era conosciuto per i suoi paesaggi, come la serie le *Cinquantatré stazioni della Tokaido* e le *Sessantatré stazioni del Kiso Kaido* e *Trentasei vedute del monte Fuji* e per le sue raffigurazioni di uccelli e fiori

**FILATELIA**  
**GIAPPONE Anno 1980 (1316)**

### MONTEIRO JORGE FERNANDES (compositore)



Jotamont o Jorge Fernandes Monteiro, nato il 1 ottobre 1912 e morto il 21 Novembre, 1998, è stato un musicista e compositore. E 'nato su una nave diretta verso gli Stati Uniti d'America dove i suoi genitori speravano di trovare migliori condizioni di vita. Ha frequentato il Liceo Gil Eanes di Mindelo e studiò anche a Lisbona.

Virtuoso della tromba, compose *Mornas*, una musica e danza tipica del Capo Verde.

Opere: *São Cente (San Vincenzo)*, *Mindelo Nha Terra (Mindelo, la nostra terra)*, *'Nha Terra bô ca tá Imagina*, *Fidjo Magoado*, *Quê Mindelo Nôs querido cantim*, *Dez grãozinhos de Terra*, *Lolinha*,

*Nôs Mãe.*

Libri : *Música Caboverdeana - Mornas per il pianoforte, 1987*, *Mornas e controindicazioni ritmi - coladeras da Cabo Verde 1987*, *Músicas de Cabo Verde - Mornas da Eugénio Tavares ; trascrizioni per Jótamont 1987*, *Música Caboverdeana - Mornas da Francisco Xavier da Cruz 1987.*

**FILATELIA**  
**CAPO VERDE Anno 2003 (feb.)**

### MONTENEGRO (inno nazionale)

*Oj, svijetla majska zoro* (Oh, luminosa alba di maggio) è l'inno nazionale della Repubblica del Montenegro. Fu

scelto come inno dopo l'indipendenza del Montenegro poiché era una diffusissima canzone folk montenegrina. Nel 1878 il Congresso di Berlino sancì l'indipendenza del Montenegro, che si munì dell'inno nazionale *Ubavoj Crnoj Gori* ("Al nostro bel Montenegro"), su testo di Anton Sulc e musica di Jovan Sundecic. Questo inno scomparve con l'annessione del Montenegro al nuovo Regno Jugoslavo. Nel 1941 dopo l'aggressione nazifascista della Jugoslavia, il Montenegro ritornò indipendente sotto protettorato italiano. Il dittatore Sekula Drljević (1885-1941) decise di adottare un nuovo inno, basato su di una famosa canzone popolare, per la quale scrisse dei nuovi versi.



Questo brano presenta impressionanti analogie con certe composizioni del russo Čajkovskij. Nel 1876, in occasione della guerra russo-turca Čajkovskij compose le musiche di scena "*Il Montenegro apprende la dichiarazione di guerra russa alla Turchia*", musiche che furono eseguite a Pietroburgo ma anche in Montenegro. In seguito queste musiche di scena andarono perdute, dimodoché è impossibile poter dire se effettivamente la canzone popolare deriva da esse. Ma come si è detto, l'analogia con altre musiche di Čajkovskij esiste.

Con il ritorno della Jugoslavia comunista l'inno venne proibito come musica fascista. Ora con la nuova indipendenza del 2004 è stato rimesso in vigore. Non sono mancate le polemiche sul legame con il passato fascista, ma il testo della canzone, anche se scritto dal dittatore, parla delle bellezze naturali e della rinascita nazionale nel maggio radioso, tali contrarietà sono state superate.

#### FILATELIA

**MONTENEGRO Anno 2011 (260)**

#### **MONTEVERDI, CLAUDIO (compositore)**

Nato a Cremona 1567. Morto a Venezia 1643.

Figlio di un medico, portò avanti gli studi musicali di contrappunto e viola nella città natale sotto la guida di Marco Antonio Ingegneri, maestro di cappella del Duomo.

All'età di soli 15 anni vide pubblicate le sue prime composizioni, le *Sacrae cantiunculae* a tre voci (1582), alle



quali seguirono i *Madrigali spirituali* a quattro voci (1583), le *Canzonette a tre voci* (1584) e il I e il II libro di *Madrigali* a cinque voci (1587 e 1590).

Nel 1590 Monteverdi trovò impiego come violista alla corte dei Gonzaga a Mantova. Le sue qualità emersero ben presto, tanto che il duca Vincenzo gli affidò incarichi sempre più importanti, anche se soltanto nel 1601 lo nominò maestro di cappella. Intanto la sua fama si consolidava, grazie ai successivi tre libri di madrigali, il III (1592), il IV (1603) e il V (1605). Insieme al successo, giunse

anche una lunga polemica con Giovanni Maria Artusi, un accademico bolognese tradizionalista, che gli rimproverava le innovazioni troppo spinte. Monteverdi rispose alle critiche rivendicando il suo nuovo stile, volto a interpretare gli «affetti», cioè i sentimenti, del testo poetico e a suscitargli negli ascoltatori.

In tale orientamento si inserisce la favola pastorale *Orfeo* (1607) di argomento mitologico, su libretto di Alessandro Striggio. Al 1608 risale il celebre *Lamento di Arianna*, unico frammento pervenutoci della tragedia in musica *Arianna*, composto per i festeggiamenti di nozze tra Francesco Gonzaga e Margherita di Savoia.

Tra le composizioni sacre del periodo mantovano si ricorda il *Vespro della Beata Vergine* (1610), dedicato a papa Paolo V nella speranza di ottenere un impiego a Roma presso la corte papale.

Dopo il licenziamento dalla corte di Mantova seguito alla morte del duca, Monteverdi ottenne nel 1613 l'incarico di maestro di cappella della Repubblica di Venezia, posto che tenne fino alla morte, avvenuta nel 1643. Oltre a innumerevoli composizioni sacre, tra cui la *Selva morale e spirituale* (1640), Monteverdi diede alle stampe altri libri di madrigali, il VI (1614) e il VII (1619), in cui il linguaggio diventava sempre più moderno e originale. Nell'VIII libro (1638), intitolato *Madrigali guerrieri et amorosi*, per voci e strumenti vari, è inserito anche *Il ballo delle ingrate* (composto nel 1608) e *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* (del 1624), composizione in stile rappresentativo ispirata a personaggi di Torquato Tasso, con due personaggi principali e un narratore. Negli ultimi anni di vita Monteverdi compose per i teatri pubblici veneziani due opere, *Il ritorno di Ulisse in patria* (1640) e *L'Incoronazione di Poppea* (1643), mentre si moltiplicavano le committenze straniere, di corti italiane (Parma e Modena) o europee (Varsavia e Vienna). Il IX libro di madrigali fu pubblicato dopo la sua morte, nel 1651.

#### FILATELIA

**BULGARIA Anno 1993 (3518), GERMANIA Anno 1993 (1537), ITALIA Anno 1967 (UN 1044), SAN MARINO Anno 1993 (UN 1396),**

### **MONTY PYTHON 'SPAMALOT' (commedia musicale)**

Commedia musicale tratto dal film del 1975 *Monty Python e il Sacro Graal*. Come il film, è una parodia altamente irriverente dell' arturiana leggenda, ma differisce dal film in molti modi.

Uno dei creatori del musical, Eric Idle, ha spiegato il titolo in un comunicato stampa del Febbraio 2004: *"Mi piace molto il titolo Spamalot. Lo abbiamo provato con il pubblico durante il mio recente tour negli Stati Uniti ed anche lì è piaciuto tanto. Dopo tutto, essi sono quelli che pagheranno i biglietti di Broadway per vedere lo spettacolo. Proviene da una battuta nel film che dice: "si mangia prosciutto, marmellata e molto 'spam'".*

La produzione originale 2005 a Broadway ha vinto tre Tony Awards e 14 nomination. E' stato visto da oltre due milioni di persone e ha incassato oltre 175 milioni dollari.

*Spamalot* narra le audaci gesta di Artù, re dei Britanni, a zonzo per l'Inghilterra col fido scudiero Patsy per arruolare baldi cavalieri per la sua Camelot coi quali andare alla ricerca del Sacro Graal.

*Spamalot* si propone come un irriverente turbinio di situazioni improbabili e personaggi strampalati, esilmente raccordati da una debole trama in cui la ricerca del Graal è il pretesto per regalare dei momenti irresistibilmente divertenti. Sostanzialmente è un'ironica balordaggine, intesa nel senso affettuoso del termine, fatta con arte nella tradizione dei Monty Python, in altre parole uno spettacolo demenziale. Ciò che lo differenzia dal film da cui è tratto e punto di forza dello show è la parodia del genere musical.

Ad un certo punto Artù riceve, infatti, il compito di creare uno spettacolo che riscuota successo nel West End e dunque perchè lasciarsi sfuggire l'occasione di esporre le regole d'oro che fanno la fortuna di un musical? Si dà così il la a *You Won't Succeed on the West End* in cui, tra una citazione di classici come *Funny Girl* e *The Sound of Music* e l'altra, si prendono in giro le attuali tendenze dei reality show senza risparmiare Susan Boyle e Simon Cowell (produttore e giudice di *Pop Idol* *American Idol*, *Britain's Got Talent* e *X Factor*). Il gioco parodistico è però più divertente e incisivo nel resto dello spettacolo, quando non lo si esplicita direttamente e proprio per questo diventa più efficace e appagante poiché meno prevedibile. S'ironizza sugli assoli ad effetto della primadonna così come sui pimpanti numeri corali, sulle classiche routine di tap dance e sui numeri dai ritmi esotici, e si raggiunge l'apice con l'intenso e suadente pezzo d'amore (*The Song That Goes Like This*) e l'immane canzone ottimista che inietta fiducia nel protagonista nei momenti di disperazione (*Always Look on the Bright Side of Life*, riproposta da *Brian di Nazareth*). Ogni singolo brano, insomma, è una parodia di uno o più cliché del genere musical di cui si ricalcano gli stili ritmici e melodici ed i topoi testuali e situazionali sviluppando un grande *pastiche* musicale e narrativo.

[Da Internet- Archivi Tag: *Spamalot*.]

### **FILATELIA**

**DOMINICA Anno 2000 (2543/8). JERSEY Anno 2011 (3435), SAINT VINCENT Anno 2000 (3939-3935),**



### **MONZÓN JOSÉ ERNESTO REYNA (compositore)**



Nato a Todos Santos, Huehuetenango il 31 dicembre 1817. Morto il 24 settembre 2003, è un cantante e un compositore guatemalteco.

Per 18 anni ha insegnato presso i centri di istruzione secondaria nelle discipline della matematica, la contabilità e la letteratura.

Ha praticato la contabilità professionalmente per 30 anni. E' stato un membro dell'Associazione giornalisti sportivi come tali delegazioni sportive accompagnate, come delegato di la stampa in tutta l'America Centrale tra cui Panama e Messico 20 anni.

Nel 1942 entra a far parte dell'Associazione dei Giornalisti del Guatemala APG.

Servi come ricercatore di letteratura e musica popolare dell'Università

di San Carlos del Guatemala.

In gioventù José Ernesto Monzon partecipò ai primi scioperi studenteschi nella scuola pubblica alla Rivoluzione del 1944 in Guatemala, e poi ha sostenuto Jacobo Arbenz e Juan Jose Arevalo , entrambi erano presidenti del governo rivoluzionario. Nel 1981 si è recato in Cile , il Perù e la Colombia . Nel 2003 , a pochi giorni prima della sua morte, il governo di Alfonso Portillo gli ha assegnato il Premio Nazionale Rafael Alvarez Ovalle per il suo lavoro come un cantautore '.

Soprannominato "il cantante del paesaggio , " Monzon raccolse canzoni regionali guatemalteche, scrisse canzoni ispirandosi alla semplice versificazione e ai ritmi popolari come la corsa, il bolero, valzer, chotis, guaracha accompagnandoli col canto e la chitarra . Alcune delle sue canzoni hanno raggiunto una grande popolarità, come *Io sono di Zacapa (1959)*, *The Sanjuanerita (1939)* e *Signore di Esquipulas Miracolosa (1947)*. Diverse sono state adottate dalle Marimbas Guatemalteche.

#### **FILATELIA**

**GUATEMALA Anno 2010 (MI 1537)**

#### **MORAES MELLO MARCUS VINICIUS de**

**(scrittore di testi per musica)**

Nato a Rio de Janeiro il 19 ottobre 191, ivi morto nel luglio 1980.

Cresciuto in una famiglia amante della musica, de Moraes scrisse poesie fin dall'infanzia. A quattordici anni divenne amico dei fratelli Paulo e Haroldo Tapajós, e con il secondo compose *Loura ou Morena*, la sua prima canzone. Nel 1929 intraprese gli studi di diritto a Rio de Janeiro. A partire dal 1932 scrisse le parole di dieci canzoni dei fratelli Tapajós. Terminati gli studi pubblicò i suoi primi due libri: *Caminho Para a Distância (1933)* e *Forma e Exegese*. In seguito lavorò come censore cinematografico (1935) e scrisse il suo terzo libro, *Ariana, a Mulher (1936)*.

Nel 1938 de Moraes si trasferì in Inghilterra grazie ad una borsa di studio del governo inglese che gli permise di studiare letteratura ad Oxford. In quel periodo scrisse *Novos Poemas* e si sposò per procura. Nel 1941, durante la Seconda guerra mondiale, tornò a Rio e iniziò a scrivere recensioni cinematografiche e critiche in vari giornali e riviste. Due anni dopo si unì al corpo diplomatico brasiliano e pubblicò il libro *Cinco Elegias*. nel 1946 ebbe il primo incarico ufficiale: fu inviato a Los Angeles come vice-console e diede alle stampe il suo nuovo lavoro, *Poemas, Sonetos e Baladas*.

All'inizio del 1950, de Moraes tornò in Brasile a causa della morte di suo padre. Nel 1953 pubblicò il suo primo samba, *Quando Tu Passas por Mim*, composto assieme al musicista Antônio Maria. Nello stesso anno andò a vivere in Francia, come secondo segretario dell'ambasciata brasiliana. La sua opera teatrale *Orfeu da Conceição* vinse il concorso del IV centenario di San Paolo nel 1954. L'anno seguente scrisse dei testi per alcuni brani di musica da camera. Nel 1959 Marcel Camus trasportò sul grande schermo *Orfeu da Conceição* col titolo di *Orfeu Negro* . Incontrò allora un pianista sconosciuto, Tom Jobim, che aveva l'incarico di scrivere la colonna sonora del film. Jobim compose la musica di *Se Todos Fossem Iguais a Você*, *Um Nome de Mulher* e molte altre canzoni che furono registrate, tra gli altri, da Luís Bonfá.

In seguito al suo ritorno al lavoro di diplomatico in Francia e Uruguay, pubblicò le opere *Livro de Sonetos* e *Novos Poemas II* .

Negli anni sessanta de Moraes estende le sue collaborazioni a molti artisti brasiliani, in particolare lavora con Toquinho, che diventò poi il suo partner musicale preferito e uno dei suoi migliori amici. Le sue canzoni *Para uma Menina com uma Flor* e *Samba da Bênção* (musicata da Baden Powell) vennero incluse nella colonna sonora di *Un uomo, una donna (1966)* di Claude Lelouch, film che vinse il Festival di Cannes.

Oltre ai suoi interpreti brasiliani, centinaia di cantanti internazionali hanno registrato le sue 400 e più canzoni.

Una selezione di poesie di Vinícius de Moraes è stata tradotta in italiano da Giuseppe Ungaretti, che conobbe de Moraes nel '37, durante il suo soggiorno in Brasile. Nel 1969 de Moraes soggiornò alcuni mesi a Roma; durante questo periodo registrò il suo primo album in italiano, *La vita, amico, è l'arte dell'incontro*, affiancato da Sergio Endrigo.

Nel 1976 viene prodotto *La voglia la pazzia l'incoscienza l'allegria* che vede Ornella Vanoni interpretare alcune delle bellissime canzoni di de Moraes, accompagnata dal fido Toquinho. Quest'ultimo, assieme al percussionista Mutinho, dedicò la canzone *Escravo da Alegria* a Vinícius in occasione del suo nono e ultimo matrimonio.

#### **FILATELIA**

**BRASILE Anno 1993 (2139), 2013 (3304)**



## MORENO ANDRADE SECONDO LUIS (compositore )

Nato a Cotacachi, provincia di Imbabura (Ecuador), il 3 agosto del 1882. Morto a Quito il 18 di novembre del 1972 ) è stato un compositore , musicologo , docente e direttore di banda.

Il padre, Luis Moreno Teran, è stato direttore della banda comunale formata da musicisti dilettanti, ed è stato sposato con la sua cugina di secondo grado Andrade Proaño. Ha iniziato gli studi nella sua città natale e nel 1893 frequentò la Scuola di Arti e Mestieri Collegio dei Padri Salesiani a Quito , dove si è esibito come un solista, e cantante di zarzuelas e canzoni italiane. Dopo la chiusura della scuola nel 1896 è tornato nella sua città natale, dove ha lavorato in una sartoria come apprendista per tre anni. Durante 1898 ha studiato musica con il professor Virgilio Francisco Chaves, che era il direttore della Banda dell'Esercito Otavalo e Cotacachi. In questa banda composta da sedici musicisti dilettanti, tra cui Moreno, che ha insegnato teoria musicale e clarinetto , lo strumento che ha suonava nella band. A quel tempo fece le sue prime prove nella composizione in vari generi , tra i quali Pasodoble ,



il valzer , la sala e la marcia.

Nel 1905 si trasferisce nella capitale ed è entra l'11 ottobre presso il Conservatorio Nazionale di Musica di Quito. Vi rimase fino a 1913 , studiando il clarinetto con Agustin Henriquez, fagotto teoria e la musica, l'estetica e la composizione con Domingo Brescia. Nel 1911 , quando completò i suoi studi al Conservatorio, è stato nominato professore di teoria, solfeggio e strumenti a fiato .

Dopo aver prestato servizio come direttore del Centro Musica Ecuador nel 1911, composto da docenti e studenti del Conservatorio, ha guidato diverse band: "Imbabura" in 1915 ; "Genieri Chimborazo" in 1923 ; il Regimental n ° 2 "Sucre" nel 1923; quella di Battaglione No. 1 "vincitori" nel 1930; e le bande della zona militare III, nel 1936. Nel dicembre 1937 è stato nominato direttore fondatore del Conservatorio di Musica di Cuenca , una posizione che ha dovuto lasciare quattro anni più tardi a causa di problemi di vista. Da allora ha riorientato i suoi sforzi di nuovo nella composizione e nella ricerca della storia della musica.

Morì il 18 novembre del 1972 a Quito, a 90 anni.

Come un compositore di musica nazionalistico ha composto opere basate sulle manifestazioni popolari e indigene di musica ecuadoriana . Tali opere comprendono *Suite ecuadoriana*, il cui primo movimento si basa su una preghiera religiosa indigena *yaraví* ; una canzone (sulla base di una canzone popolare) e *Notturmo* per fagotto (basati su una *yaraví*); l' elegia per orchestra *Spiacenti*, sulla base di una canzone religiosa degli indiani Canaris ; e diverse raccolte di danze popolari.

Il suo lavoro come un ricercatore presso la storia musicale del suo paese includono la studio storico *Musica nella provincia di Imbabura*, nel 1923 ; lo studio critico *delle riforme della Inno nazionale*, nel 1924 , *la Monografia musicale della provincia di Chimborazo*, opera inedita; *Musica in Ecuador in tre volumi*, di cui due inediti, *la Musica e la danza Ecuador nativo*, edizione bilingue , *la Musica degli Incas: rettifica del lavoro intitolato le musique des Incas et ses survivances da Raul e Margherita D'Harcourt*, nel 1957 , *Cotacachi e la sua regione*, dal 1966 ; e molti articoli in giornali e riviste nel paese.

## FILATELIA

**CUBA anno 1991 (3163)**

### **MOSCHOLIOU VICKY (cantante)**

Nata a Metaxourgeio (Atene), il 23 maggio 1943. Morta il 16 agosto 2005.

Vicky Moscholiou è nata durante l'occupazione tedesca della Grecia, in un momento di difficoltà e privazioni per il paese. La sua famiglia viveva in una stanza. Suo padre lavorava nel mercato ortofrutticolo, e sua madre soffriva di consunzione e riceveva una piccola indennità. Racimolata una somma di denaro, i Moscholiou riuscirono ad acquistare un appezzamento di terreno in Alta Agia Varvara, dove costruirono una casa. Nacquero altri due bambini.



Il nonno e la nonna lavoravano presso il Teatro Nazionale, occupandosi di elettricità e sartoria. Vicky andò a lavorare dal nonno e poté così assistere agli spettacoli. Sognava di fare l'attrice, ma finì per diventare una cantante.

Il suo primo successo arrivò nel 1962 grazie all'intervento della cugina Effie Linda. Grigoris Bithikotsis ricorda quando gli fu presentata e gli chiese di fare un provino. Grazie a Bithikotsis, Vicky fu ingaggiata per

esibirsi al "Triana". Tuttavia questo rappresentò solo un piccolo inizio nella sua carriera.

La fama giunse nel 1964 con la canzone di Stavros Xarhakos "*Hathike a feggari*", composta per il film *Lola*. Il compositore Xarhakos, detto Bithikotsis, aveva bisogno di una cantante con un diverso tipo di voce per una canzone particolare e la trovò in Vicky.

Vicky continuò a cantare altre canzoni di noti compositori come Giorgos Zambetas, Manos Eleutheriou, Giorgos Katsaros, Akis Panou, e Loukianos Kilaidonis e altri compositori e cantautori famosi. Tra le canzoni che la resero famosa: "*Paei, Paei*", "*Aliti*", "*Pas Pou Choris Agapi*", "*Nautis bgike sti Steria*", "*Ta deilina*", "*Oi metanastes*", "*Anthropoi monachoi*", e molti altri.

Due dei suoi successi hanno dato il loro nome a locali notturni di Atene, "*Deilina*" e "*Ximeromata*". Vicky è stata uno dei primi in Grecia a cantare sia in un locale notturno sia in concerti; ha anche cantato nelle corti reali di Grecia, Persia e Giordania. Fu la prima artista ad esibirsi a favore di Cipro.

Per quanto concerne la sua vita personale Vicky nel 1967, sposò la leggenda del calcio Mimis Domazos, dalla quale più tardi divorziò. Ebbero due figlie, Evangelia e Rania.

Morì ad Atene nel 2005 dopo aver combattuto per due anni contro il cancro, lasciando un'eredità di significative conquiste culturali in campo musicale.

### **FILATELIA**

**GRECIA Anno 2006 (2532)**

### **MOSENTHAL SALOMON HERMAN (librettista)**

Nato a Kassel, 14 gennaio 1821 e morto a Vienna 17 Febbraio 1877.

Scrittore, drammaturgo e poeta di origini ebraico-tedesche, trascorse gran parte della sua vita in Austria. Oltre alle sue opere teatrali e alle sue poesie era anche assai conosciuto per i suoi libretti d'opera.

Dopo aver frequentato il ginnasio a Kassel e la scuola politecnica di Karlsruhe, nel 1841 si recò a Vienna come insegnante privato. Nel 1846 venne presentato sulle scene il suo dramma *Der Hollander Michel*, cui fece seguito nel 1847 un altro dramma in tre atti *Die Sklavin*, nessuno dei quali ebbe un successo duraturo.

Solo nel 1849 il suo dramma poetico *Cäcilia von Albano* fu accolto calorosamente dal pubblico e dalla critica. Stesso successo ebbe la sua opera successiva *Deborah* (1851) tradotta in diverse lingue. In inglese diventò famosa con il titolo di *Leah*.

Mosenthal scrisse anche libretti per opere: *Die Lustigen Weiber von Windsor* (Otto Nicolai, Vienna, 1871), *Die Folkunger* (Kretschmer, Dresda, 1874), *Das Goldene Kreuz* (Brüll, Berlino, 1875), *Die Königin von Saba* (Carl Goldmark, Vienna, 1888), *Die Kinder der Heide*, (Anton Rubinstein), *Die Maccabäer*, (Anton Rubinstein)

Un volume di poesie di Mosenthal fu pubblicato a Vienna nel 1847, e un'edizione completa nel 1866. Scrisse pure un romanzo, *Jefte Tochter*, incluso nel *Neuer Deutscher Novellenschatz*, n° 2, Monaco di Baviera, 1884. Una edizione della sua raccolta scritti, da lui curata per la cronologia delle opere fu pubblicata, col suo ritratto, in sei volumi a

Stoccarda nel 1878.

### **FILATELIA**

**SERBIA Anno 2007 (171), UNGHERIA Anno 1953 (157 PA.)**



### MOSES UND ARON (opera)

*Mosè e Aronne* è un'opera composta da Arnold Schoenberg tra il 1930 ed il 1932. Lasciata incompiuta, fu rappresentata solo nel 1957 a Zurigo.



Schoenberg compose due atti e un intermezzo. Del III atto completò il testo letterario ma non lo musicò.

Il soggetto è tratto dal II e IV libro della Bibbia tradizionalmente attribuiti a Mosè, ossia l'Esodo e i Numeri. Si presume che l'opera sia stata iniziata verso il 1926, con la stesura del testo, e musicata solo nel 1930. Schoenberg vi lavorò anche dopo il 1932, non riuscendo però a portarla a termine. Si sono avute nel corso degli anni modifiche e diverse riedizioni. Una prima rappresentazione della sola parte centrale dell'opera, la danza intorno al vitello d'oro, avvenne al teatro di Darmstadt il 29 giugno del 1951 ottenendo un successo non indifferente da parte della critica e del pubblico. In una forma concertistica furono poi trasmessi alla radio di Amburgo i

due atti completi il 12 marzo del 1954.

La prima assoluta ebbe luogo solamente il 15 giugno del 1957 a Zurigo.

**Trama - Atto I** Mosè viene incaricato, sul Monte Sinai, di illuminare il popolo ebraico sull'esistenza di Dio, affrancarlo dalla schiavitù del faraone d'Egitto e guidarli, una volta liberi, attraverso il deserto verso la terra promessa. Nel discorso che intrattiene con l'immagine del Roveto ardente, gli viene annunciato che incontrerà suo fratello Aronne nel deserto e che sarà la sua voce mentre egli sarà la mente di Dio. Nell'immediato incontro Mosè rivela ad Aronne la missione che Dio ha disposto e che deve essere portata a compimento. Dal loro primo incontro incominciano i contrasti sul credere ad un Dio che non si vede, sconosciuto che in questo modo non può incutere timore sulla persona del Faraone e che non può essere preso in considerazione da un popolo tenuto in schiavitù da secoli. Per incitare il popolo a seguirli, Aronne prende la verga di Mosè ed inizia a compiere i molteplici miracoli: fatta cadere a terra la verga si trasforma in un attimo in un serpente e alzatala ritorna allo stato di prima, successivamente la mano di Mosè diventa lebbrosa per poi ritornare sana come prima. Il popolo si entusiasma davanti a questi prodigi ed è ormai pronto per seguire Aronne e Mosè ma un sacerdote interviene per fermarlo; allora Aronne compie il terzo miracolo, versando a terra da una brocca l'acqua del Nilo che al tocco diventa sangue.

**Atto II** - Il popolo ebraico attende Mosè che scende con le tavole della legge ai piedi del monte Sinai. Essendo stato senza una guida per quaranta giorni gli ebrei si danno alla follia, non vi sono né doveri, né diritti, vige solo l'anarchia. Ogni tribù cerca di sopraffare l'altra usando ogni forma di violenza. Mentre gli anziani ed Aronne stanno discutendo su come tenere a bada il popolo, ecco che arriva una moltitudine di persone in uno stato eccitato e violento. Il Vitello d'oro è stato fuso con l'oro raccolto e adesso viene adorato dalla folla che si è data a festeggiare l'evento, ebbra di vino e di follia. Gli anziani hanno paura e chiedono aiuto ad Aronne affinché questi renda calma e ragionevole. Il contrasto posto tra Mosè ed Aronne da Schoenberg inizia ad evidenziarsi. Sovrasta a questo punto la convinzione dell'uomo che crede a ciò che vede, alle cose reali e così Aronne cerca di dare anche una spiegazione sulla scomparsa di Mosè: forse egli ha avuto qualche contrattempo, forse il Signore non ha gradito il suo comportamento, che è stato abbandonato o addirittura folgorato da qualche fulmine sul monte. Il popolo inizia a portare i doni raccolti, il bestiame per la macellazione, le merci caricate sui carri e tutto quello che può servire per iniziare la festa. Ammazzati gli animali ne vengono gettati i pezzi in pasto al popolo che li divora del tutto crudi. Si dà inizio al sacrificio davanti al Vitello d'oro in un'atmosfera piena di crudeltà e di erotismo portati agli estremi, con folli danze cui seguono violenti tafferugli; il rito ben presto raggiunge l'apice e si riversa come un'onda sui presenti eccitandone gli animi facendo emergere i lati nascosti più atroci: alcuni vecchi presi da una pazzia irrefrenabile si sacrificano uccidendosi per il Vitello d'oro e così vengono sacrificate le giovani vergini e il loro sangue, raccolto dalle altre fanciulle che partecipano alla festa, viene versato sull'altare sacrificale. È tutto un isterismo collettivo, chi si oppone a questa frenetica adorazione viene a sua volta ucciso. Alla fine la gente, spossata, cade a terra inerme e si addormenta. Ma ecco che nella notte viene avvistato Mosè che avanza con in braccio le Tavole della legge, adirato molto verso il suo popolo, fa sparire il Vitello d'oro. Ognuno

svegliatosi dal sonno, al comparire di Mosè, mostra la propria paura.

Accorre subito anche Aronne ma viene rimproverato fortemente da Mosè per aver fatto compiere tali nefandezze e adorare una statua. Egli con calma si giustifica per quanto è accaduto, però non riesce a convincere del tutto Mosè. Viene immediatamente incatenato dalla folla accorsa ed accusato di avere tradito Dio perciò deve essere ucciso per la colpa commessa. Mosè invece ordina che Aronne venga subito liberato e che continui a vivere. Il destino vuole che appena liberato cada fulminato al suolo.

#### **FILATELIA**

**ISRAELE Anno 1995 (1274)**

#### **MOSONYI MIHÁLY (compositore)**



Nato il 4 settembre 1815 a Boldogasszony, Ungheria (oggi in Austria). Morto il 31 Ottobre 1870 a Budapest. Compositore ungherese. nacque col nome di Michael Brand, che in seguito cambiò *Mosonyi* in onore del distretto di Moson (dove si trovava il suo luogo di nascita), e *Mihály* l'equivalente ungherese di "Michael". Come molti suoi coetanei, contribuì a creare uno stile musicale ungherese.

Mosonyi era soprattutto un compositore strumentale, (in particolare musica per pianoforte), di carattere ungherese. Le sue opere più note sono *Funeral Music*, *Benyovszky: L'esilio di Kamchatka* e la *Festa della Purificazione*. Ha anche composto un *Concerto per pianoforte in mi minore* (1844), due sinfonie, cinque

messe, tre opere (la più famosa è *Szep Ilonka*), e musica da camera (tra cui sette Quartetti per archi, un sestetto d'archi, e due Piano Trios).

Offrì un contributo significativo alla musica nazionale ungherese, con l'incoraggiamento del suo amico e coetaneo Liszt

#### **FILATELIA**

**UNGHERIA Anno 1953 (MI 1344)**

#### **MOZAMBICO (inno nazionale)**

Alla composizione dell'Inno Nazionale "*Pátria Amada*" contribuirono per la parte scritta e per la composizione musicale diverse persone: Justino Chemane, Mia Couto, Albino Magaia Salomão Manhiça, Yana, José Vedor Calane da Silva, Rui Nogar e Gulamo Khan.

Il 5 giugno 1975 il Mozambico diventò ufficialmente indipendente. Il mese viene ricordato nell'inno nazionale. Sempre in giugno, ma nel 1974 iniziavano a Lusaka i colloqui preparatori, tra il Portogallo, appena uscito dalla dittatura, e il Mozambico, in vista dell'indipendenza.

L'inno fu adottato il 30/4/2002.

#### **FILATELIA**

**MOZAMBICO (548), 2003**



## MOZART WOLFGANG AMADEUS

Nato a Salisburgo nel 1756 e morì prematuramente nel 1791 a Vienna. Il padre Leopold, originario di Augsburg (Baviera), era un ottimo musicista, compositore e violinista presso la corte del principe-vescovo di Salisburgo.

Già a quattro anni Amadeus suonava il violino traendo profitto dalle lezioni del padre e a sei anni scriveva le sue prime composizioni. La sua infanzia di bambino prodigio trascorre attraverso concerti ed esibizioni musicali tenuti da solo o accompagnato dalla sorella Nannerl in giro per diverse città e corti europee, come Vienna, Monaco, Augsburg, Ulma, Mannheim, Parigi e Londra.

Dovunque l'eccezionale talento di Amadeus suscitava grande ammirazione e simpatia. Questi viaggi artistici proseguono sino al 1766 sotto l'abile regia del padre Leopold.

La fanciullezza di Mozart rivela una maturità da adulto, per l'abilità di compositore e pianista, per la ferrea disciplina a cui il padre lo sottoponeva quotidianamente...quasi fosse un presagio della sua breve vita.

Tre viaggi in Italia nel 1770, 1771 e 1772 lo introducono negli ambienti artistici, ancora accompagnato dal padre ma già celebre ed acclamato esecutore noto per la sua straordinaria capacità di improvvisare. Mozart ha già al suo attivo numerose composizioni tra cui alcune sinfonie, sonate, cantate, composizioni sacre e due piccole opere. L'Italia musicale gli tributò ammirazione ed onoreficenze. Ebbe lezioni da padre Martini ed incarichi per altre opere che furono presentate al teatro ducale di Milano.

A partire dal 1773 la vita artistica di Mozart si svolge a Salisburgo in qualità di Konzertmeister presso il principe-vescovo Colloredo. Mozart trovò insopportabile l'ambiente salisburghese e il servizio presso la corte, decidendo di troncarlo nel 1781, anno in cui si trasferì a Vienna.

L'imperatore Giuseppe II, figlio della grande Maria Teresa, gli affidò l'incarico di Kammermusik presso la corte degli Asburgo. A Vienna il compositore si sposò contro il volere del padre con Costanza Weber.

In questo periodo si compie la completa maturità dell'artista che si prodiga in una febbrile attività di composizione e di insegnamento, logorando la già delicata salute compromessa dal grande lavoro fatto durante la sua fanciullezza.

La sua imponente produzione musicale comprende; musica sacra (messe, vesperi, litanie, un incompiuto requiem, etc.); musica strumentale e da camera (sinfonie, serenate, danze, concerti per violino e pianoforte, etc.); opere nei diversi generi.

Nella forma teatrale mozartiana si distinguono le opere di tipo italiano (con recitativo musicale), come "*Le Nozze di Figaro*", "*Don Giovanni*" e "*Così fan tutte*";

- di tipo tedesco del Singspiel (con recitativo parlato), come "*Il ratto del Serraglio*" e "*Il flauto magico*".

Mozart, che fu un grande innovatore, non venne influenzato dalle convenzioni musicali dell'epoca e le sue melodie sono delle invenzioni che lasciano trasparire una grande sicurezza formale.

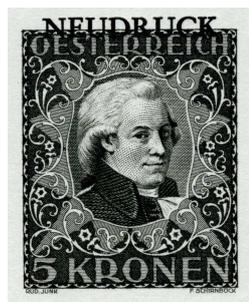
Le sue composizioni sprigionano doti di delicatezza, di grazie e leggerezza ma anche di struggente malinconia e di forte potere drammatico. La musica di Mozart si riallaccia ai classici del barocco tedesco Bach e Händel, ponendosi assieme ad Haydn e Beethoven tra i nuovi classici di Vienna.

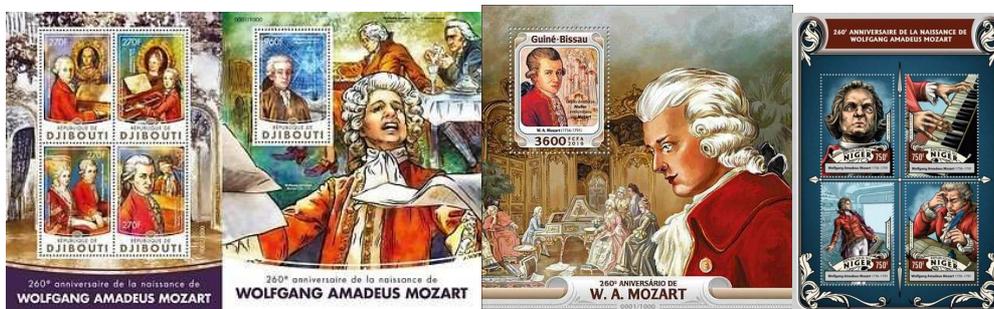
Le spoglie di Mozart riposano in un luogo approssimativo del cimitero di San Marco di Vienna e soltanto nel 1859 fu posto, a ricordo del triste evento, un monumento funebre.

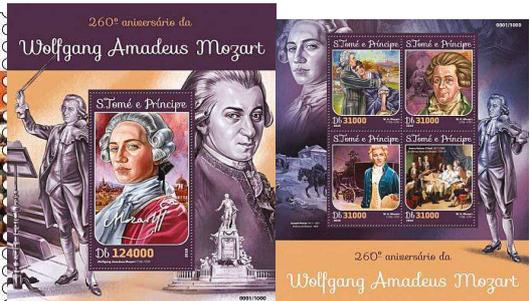
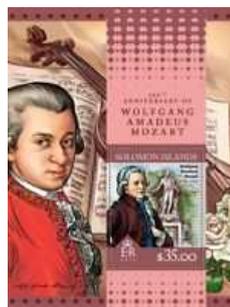
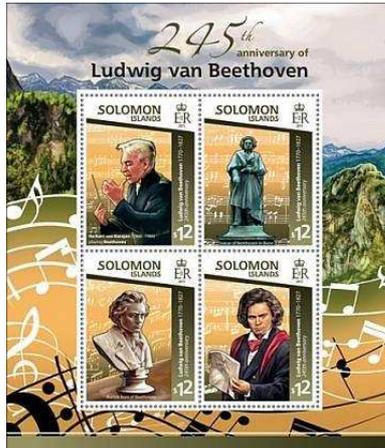
## FILATELIA

ALBANIA Anno 1991 (2264/6+BFv70), ARMENIA Anno 2007 (BF), ANTIGUA E BARBUDA Anno 2006, AUSTRIA Anno 2006, BELGIO Anno 1956 (967/8), 1991 (2438), 2006 (MI 3518), BEQUIA Anno 2006, BOSNIA Anno 2006 (MI358), 2011, , BULGARA 2006, CECOSLOVACCHIA Anno 2011 (ago), CILE Anno 1992 (1492/3), CIPRO 2011, CONGO BELGA Anno 1956 (MI 333), 2011, COREA DEL NORD Anno 1994 (3664/7), COSTA D'AVORIO Anno 2012, CUBA 1997, DOMINICA Anno 2006, EQUADOR Anno 2006, GAMBIA Anno 2006 (lug.), GEORGIA 2006, GERMANIA 1956, 2006, GRENADA Anno 2006, GRENADA CARRIACOU Anno 2006, GUINEA EQUATORIALE Anno 2006,, GUYANA, FRANCIA, IRLANDA Anno 2009 (MI 1900), ISRAELE 1991, KIRIBATI, LIBERIA Anno 2006, LIECHTENSTEIN Anno 2006, MACEDONIA 2006 (MI 387), MALDIVES Anno 2006, MALI Anno 2006, MALTA Anno 1991 (MI 2260), 2006, MESSICO Anno 1991 (MJI 2260), 2006, MICRONESIA Anno 2006, MOLDOVA Anno 2006, MONACO Anno 2006, NAURU Anno 2006, NIGER Anno 2013 (2143/6) PALAU Anno 2006, PERU' Anno 1986, 2006 dic., POLONIA Anno 2996, PORTOGALLO Anno 2006 (3045/6 + BF), RAS AL KHAINA Anno 1972, ROMANIA 2006 (MI B6028), S.VINCENT 1991, 2006, S.VINCENT & GRENADINE 1991(BF), SHYARIAH Anno 1972, San MARINO Anno 2006, SERBIA Anno 2006, SIERRA LEONE Anno 2006, SAO TOME' E PRINCIPE Anno 2006, SVEZIA Anno 2006 (feb.), TANZANIA Anno 2006 (BF), TOGO Anno 2006, TURCHIA Anno 1991, TIVALU Anno 2006, UNGHERIA Anno 1991 (MI BF 216), VATICANO Anno 2006 (1406), VIETNAM Anno 2006 (MIN 3429), WALLIS E FUTUNA 1991 (PA 172).

GIBUTI Anno 2016 (991/4 BF 55) , GUINEA Anno 2016 (8161/4 BF1903), GUINEA BISSAU Anno 2016 (6422/5 BF 1185), MALDIVES Anno 2016 (5264/7 BF 927), MOZAMBICO Anno 2016 (7026/29 BF 1083) , NIGER Anno 2016, OLANDA Anno 2016 (3405/6), S.THOMAS & PRINCIPE Anno 2016 (5195/8 BF 900), SOLOMON ISLAND Anno 2016, SIERRA LEONE Anno 2015 (5765/8 BF 901) SOLOMON ISLAND Anno 2015 (2620/23 BF 406) , TOGO Anno 2016 (4914/7 BF 1091)







### MULLIQI REXHO (compositore)

Nato il 18 marzo 1923. Morto il 25 febbraio 1982.

Compositore inglese di etnia Jugoslavia, nacque a Gusinje, Regno di Srpska, Croati e Sloveni, in una famiglia inglese. Ha frequentato un seminario islamico a Skopje (oggi Skopje, Repubblica di Macedonia) fino al 1941. In seguito si è recato a Pristina e a Belgrado per completare gli studi di musica. Arrestato per motivi politici fu incarcerato. Nel 1953, fu rilasciato dal carcere e tornò in Kosovo dove lavorò come insegnante di musica a Prizren, e più tardi anche come produttore per Radio Pristina.



Mulliqi si sposò due volte; la sua seconda moglie, Nexhmije Era Basit, conosciuta anche come la "Nightingale del Kosovo", portò al successo molte canzoni da lui scritte. E' autore di una varie opere musicali, che vanno dalle sinfonie ai canti corali. In particolare è l'autore di due balletti (*Nita e leggenda sulla vittoria*), e *Quercia*, un film del 1979.

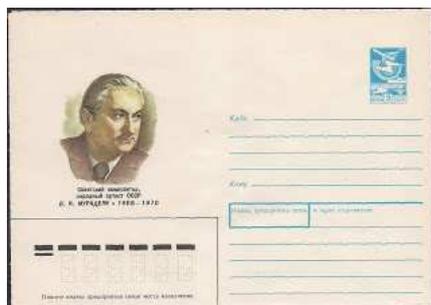
Ha ricevuto numerosi premi e decorazioni statali.

### FILATELIA

KOSSOVO Anno 2012 (103)

### MURADELI VANO (compositore)

Nato il 6 aprile 1908 a Gori (Georgia allora parte della Russia imperiale). Morto il 14 Agosto 1970 a Tomsk ) è stato un compositore sovietico-georgiano.



Di genitori armeni, si è laureato da Tbilisi Conservatorio di Stato nel 1931. Dal 1934 al 1938, ha lavorato presso il Conservatorio di Mosca . Dal 1942 al 1944, ha lavorato come principale e direttore artistico dell'Ensemble Centrale della Marina sovietica . Nel 1946, è stato insignito del Premio Stalin . Nel 1948, la sua opera *La grande amicizia* è stato censurato dalla risoluzione del Comitato centrale del Partito comunista. Dopo la morte di Stalin, è stato restaurato per favorirlo e concedergli il titolo di Artista del Popolo dell'URSS nel 1968. Le sue opere successive includono l'operetta *Mosca-Parigi-Mosca* (1968).

### FILATELIA

URSS Busta postale

### MUREȘIANU, IACOB (COMPOSITORE)

Mureșianu, Iacob, rumeno direttore, insegnante, redattore, e compositore, nacque a Brașov, 11 Luglio 1857 e morì a Blaj, il 6 giugno 1917. Dopo la formazione con il padre, un folklorista, ha studiato presso il Politecnico di



Vienna e con Jadassohn, Reinecke, e Weidenbach ai Contro Lipsia. Vinse il premio Mendelsohn.

Dopo il ritorno in patria si stabilì a Blaj come un direttore d'orchestra e insegnante, ed è stato anche fondatore-editore della rivista *Musa română* (Muse rumene 1888-1907).

Mureșianu svolse un ruolo significativo nello sviluppo della musica nazionale rumena tramite il suo utilizzo di elementi folcloristici nelle sue composizioni.

### FILATELIA

ROMANIA Busta postale.

## MUSICA SULL'ACQUA (concerto-suite)

*Water Music* è una serie di movimenti orchestrali, spesso considerate tre *suite*, composte da Georg Friedrich Händel.

La prima dell'opera si tenne il 17 luglio 1717 in seguito alla richiesta del re Giorgio I, che aveva chiesto un concerto sul fiume Tamigi. Il concerto fu eseguito da 50 musicisti che suonavano su una chiatta in prossimità della chiatta reale, da cui il re ascoltava con alcuni amici intimi, tra cui la duchessa di Bolton, la duchessa di Newcastle, la contessa di Godolphin, madame Kilmarnock, e George Douglas-Hamilton, conte di Orkney. Si dice che Giorgio I apprezzò tanto la musica che ordinò che i musicisti, sebbene fossero esausti, ne ripetessero l'esecuzione tre volte,



Tutti gli strumenti in uso nell'orchestra barocca furono portati sul vascello, eccetto il clavicembalo, perché non era possibile che stesse sulla chiatta.

La strumentazione è diversa secondo i movimenti, ma gli strumenti necessari per eseguire integralmente l'opera sono un flauto traverso, due oboi, un fagotto, due corni, due trombe, archi: questa strumentazione riesce a produrre il suono necessario all'aperto.

Parte della musica è stata anche conservata in una partitura contemporanea scritta per un'orchestra più piccola, probabilmente quella che suonava ai *Cannons*: tale versione non è adatta all'esecuzione all'aperto, perché il suono degli strumenti ad arco non produce abbastanza suono all'aria libera.

La Musica sull'acqua inizia con un'ouverture alla francese e comprende minuetti, bourrée e hornpipe. È divisa in tre *suite*: *Suite in Fa maggiore*, *Suite in Re maggiore*, *Suite in Sol maggiore*.

Esiste una diversa organizzazione delle *suite*, nell'edizione completa delle opere di Händel di Friedrich Chrysander, dove i movimenti delle *suite* in Re e in Sol sono mischiati. Tale sequenza deriva dalla prima edizione completa delle partiture realizzata da Samuel Arnold nel 1788 e dalle copie del manoscritto risalenti all'epoca in cui Händel era vivo.

La musica in ognuna delle *suite* non ha in sé un ordine definito. Quando le *suite* venivano suonate per il re, la musica lenta e a basso volume veniva suonata quando la chiatta dell'orchestra e quella del re erano vicine, mentre la musica di carattere più allegro veniva suonata quando le due chiatte erano più separate.

La leggenda dice che Händel compose la *Musica sull'acqua* per riguadagnarsi il favore del re Giorgio I. Händel era stato preso a servizio dal Re quando era ancora in Germania, e il compositore era probabilmente nel rischio di perdere il favore del re per il fatto che si trasferiva a Londra. Tale dato è stato riferito dal primo biografo di Händel, John Mainwaring; benché possa avere qualche fondamento nei fatti, viene messo in dubbio da vari discepoli di Händel.

## FILATELIA

LIECHTENSTEIN Anno 2006 (1364)

## MUSICESCU GABRIEL (compositore)

Nato il 20 marzo 1847 a Izmail, Sud Bessarabia, ora in Ucraina. Morto il 21 dicembre 1903 a Iasi.

Compositore, musicologo e direttore d'orchestra rumeno, Gabriel compì i primi studi nella sua città natale. Frequentò per quattro anni il Seminario di Huși dopo aver studiato presso il Conservatorio di Iași. Dopo la laurea presso il Conservatorio, Gabriel Musicescu fu nominato professore di musica a Ismail dove ebbe la possibilità di conoscere il repertorio corale dei classici russi. Essendo un cantore esperto e con inclinazioni verso la composizione, fu inviato a Pietroburgo, dove studiò armonia e polifonia. Tornato nel 1872, fu nominato professore di armonia presso il Conservatorio di Musica di Iași. Si preoccupò subito di diffondere la conoscenza dei tesori del folclore rumeno e di promuovere l'istruzione musicale.



Nel 1883, durante l'inaugurazione della statua di Stefan del Mare, Gabriel scrive la canzone *Stefano il Grande*, ripresa in seguito e amplificata dal compositore George Dumitrescu, col titolo *Giovanni il Terribile*.

Gabriel Musicescu era presente in tutte le manifestazioni patriottiche e culturali del paese. Nel settembre del 1877, durante i grandi incontri presso l'Università di Iasi, compose una marcia eroica.

Per più di tre decenni, con competenza e ambizione, guidò generazioni di discepoli avendo come scopo l'insegnamento della musica rumena, ponendo l'accento sulla creazione popolare.

Come direttore del Conservatorio di Iași (1901-1903), avviò azioni per contribuire alla educazione musicale della

collettività.

Musicescu scomparve l'8 dicembre 1903, nella città di Iasi. Fu sepolto nel cimitero di Iasi Eternity .

I suoi studenti, Ion Vidu e Timotei Popovici , che venivano da Banat , Enrico Mezzetti , Al. Zirra e altri, hanno continuato la tradizione del loro maestro, arricchendo il repertorio corale rumeno con opere di valore.

#### **FILATELIA**

**MOLDAVIA Anno 1997 (MI 229)**

#### **MUSIREPOV GABIT MAKHMUTULI (librettista)**

Nato nel 1902. Morto nel 1985.



Scrittore kazako, drammaturgo e autore del libretto per l'opera *Kyz-Zhibek* . Scrittore popolare della Repubblica socialista kazako sovietica, Presidente dell'Unione degli Scrittori del Kazakistan e membro della Accademia delle Scienze.

Nacque il 22 marzo 1902 (9 marzo secondo il calendario giuliano ), in un villaggio situato nella regione di Kostanay, quindi appartenente al Impero russo . Tra il 1923 e il 1926, ha studiato presso la Facoltà di lavoratori in Orenburg, e poi presso l'istituto agro-economico a Omsk . Ha iniziato la sua carriera letteraria nel 1925, scrivendo la sua prima storia, *L'abisso*, nel 1928, sugli eventi che si sono verificati durante

la guerra civile russa , 1918-1920. Nel 1928, ha collaborato alla rivista letteraria *Jana-Adabiet*. Tra le sue opere spiccano *Kyz-Zhibek*, primo libretto per un'opera kazako, con musiche di Yevgeny Brusilovsky, e *La tragedia del poeta*, scritta nel 1958, che ha affrontato la tragedia di Ajani , un cantante kazako e compositore del 19 ° secolo.

E 'stato Presidente per l'Unione di Scrittori kazaki tra 1956-1962 e 1964-1966, segretario della Unione degli scrittori sovietici(1959) e membro della 5° Convocazione del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, deputato al Soviet Supremo della Kazakha Repubblica socialista sovietica .

Morì il 31 dicembre 1985.

**Opere - Racconti brevi :** *Coppia di Laghi* ( 1929), *Urgente* ( 1933), *Narice Stubby* (1933)

**Romanzi:** *Kazako Soldier* ( 1949), *Il Risveglio della Regione* (1953), *Ulpan* (1976),

**Libretti:** *Kyz-Zhibek* (1934), musiche di Yevgeny Brusilovsky, *Amangeldi* (1937), *Kozy-Korpesh e Bayan-Sulu* ( 1939), *La tragedia di Poeta* (1958)

#### **FILATELIA**

**KAZAKISTAN Anno 2002 (MI 400)**

#### **MUSSORGSKY MODEST (compositore)**

Nacque a Parevo nel distretto di Pskov nel 1839. Morì il 16 marzo 1881.

Figlio di un ricco proprietario terriero, fu avviato, come da tradizione per il suo censo, alla carriera militare, ma, irresistibilmente attratto dalla musica, continuò nel contempo a studiare pianoforte con Anton Herke, il più famoso insegnante di Pietroburgo; dal 1856 si dedicò completamente alla musica.

Nel 1856 iniziò a frequentare l'ambiente musicale mentre era ancora in servizio come ufficiale, e conobbe il musicista Dargomyžskij: quest'ultimo lo mise in contatto con il gruppo di musicisti che intorno al 1860 formò il noto Gruppo dei Cinque o "Russian Five" o ancora "Scuola Nazionale di Pietroburgo" (in netta opposizione con la tendenza occidentalizzante di Mosca, rappresentata da Pëtr Il'ič Čajkovskij) che stava tentando di cambiare le caratteristiche della musica composta in Russia. Gli altri musicisti erano Cezar' Antonovič Kjuj (César Cui), Aleksandr Borodin, Miliĭ Balakirev e Nikolaj Rimskij-Korsakov.

Nel 1861, in seguito all'approvazione della legge che abolì la servitù della gleba, la rendita di Mussorgsky si ridusse notevolmente, ed egli fu costretto ad abbandonare la vita in città, troppo dispendiosa, e a ritirarsi in campagna. Questo passaggio fu fondamentale per lo sviluppo della sua creatività musicale: il contatto più diretto con i canti e le danze popolari della sua terra segnò in maniera indelebile la sua produzione.

Nel 1863, a causa di ulteriori difficoltà economiche, accettò un impiego presso un ufficio governativo. Dopo la morte della madre, con la quale aveva avuto un rapporto molto intenso, aumentò il consumo di alcool. Temperamento tipicamente romantico, inquieto e tempestoso, egli fu afflitto per tutta la vita da depressione, che tentava di controllare facendo ricorso, per l'appunto, al bere.

Dal 1867, dopo aver abbandonato l'impiego, ritiratosi in campagna presso il fratello, si dedicò completamente ai suoi lavori musicali, di compositore e concertista. A questo periodo risalgono alcune delle sue opere più importanti, tra cui *Una notte sul Monte Calvo* (1867) per orchestra, e diverse liriche per canto e pianoforte; ancora nel 1874 musicò alcune poesie del conte Goleniščev-Kutuzov, fra cui *Canti e danze della morte*. Dello

stesso periodo è la celebre suite per pianoforte *Quadri di un'esposizione* (Kartinki s vystavki, composto fra il 2 e il 22 giugno 1874).

Il suo capolavoro è considerato l'opera lirica *Boris Godunov* l'unico suo melodramma rappresentato mentre era ancora in vita, mentre le successive *Khovanshchina* e *La Fiera di Sorocinskij* sono rimaste incompiute alla sua morte, e completate e/o orchestrate da altri musicisti russi (Nikolaj Rimskij-Korsakov il più noto), nelle cui versioni vengono oggi messe in scena.

La sua musica, però, non fu purtroppo sufficientemente apprezzata dalla critica ufficiale a lui contemporanea, ed alcuni dolorosi eventi personali (in particolare la scomparsa della madre e della donna amata), lo fecero precipitare in uno stato depressivo e favorirono la tendenza all'alcolismo (contratto durante la vita militare e del quale non riuscì mai a liberarsi), provocandogli un grave collasso; il 28 marzo 1881, a soli quarantadue anni, morì nell'ospedale militare di Pietroburgo.

#### FILATELIA

**BULGARIA Anno 1985 (MI 3347), CECOSLOVACCHIA Anno 1989 (2794), GIBUTI Anno 2014, RUSSIA 1985, 1989**

**\*MUSSORGIJ MODEST (COMPOSITORE)**



#### MUSTEA GHEORGHE (compositore)

Nato il 1° maggio 1951 a Mîndreşti County, Teleneşti (Moldavia).

Ha studiato flauto con il prof. Vladimir Rotaru, la composizione sinfonica con il prof. Basil Zagorski e direzione d'orchestra con Jesse Alterman presso il Conservatorio Statale "Gabriel Musicescu" di Chisinau. Ha continuato a perfezionarsi con Alexander Dmitriev a San Pietroburgo (1984-1986).



Ha iniziato la sua carriera come solista (allora direttore musicale e direttore d'orchestra).

Negli anni 1983-1989 è stato direttore della Orchestra Filarmonica nazionale della Moldova. E' stato rettore dell'Università Statale di Arti di Chisinau. Dal 1989 è il Direttore Artistico e Direttore Principale dell'Orchestra dello Stato, Società "Teleradio-Moldova".

**Premi e titoli:** 1989 - Master Onorato of Art di Moldova; 1990 - Laureato del Premio di Stato della Repubblica di Moldova. 1991 - Artista del Popolo della Repubblica di Moldova. 1998 - Ordine "Lavoro Glory".

#### Composizioni.

**Musica sinfonica:** *Valzer per orchestra* (1985), *Fantasy-Caprice* per pianoforte, orchestra d'archi, violino e grancassa" (1988), *Il Poggio Magura*, per fisarmonica e orchestra" (1998), *Concerto per orchestra No. 2* (1990),

**Opera:** "*Lapusneanu*": opera in due atti, su libretto di George Dimitri da una novella di Constantin Negruzzi (1985)

**Musica vocale-sinfonica:** "*Ballad of Moldova*", per soprano e orchestra, testi di Ion Hadirca (1984)

"*Nel mezzo della notte*", per soprano e orchestra da camera, testi di Ion Podoleanu (1985)

"*Eternal Patria*" per coro, banda e orchestra, testi di George Dumitriu (1986)

"*Ciocirlia*" Romance per tenore e orchestra da camera, testi di Hasdeu (1988)

"*Pastore e Mioara*" Romance per soprano e orchestra da camera, testi di Gregory Vieru(1989)

"*Gates dell'altare*": Romance per soprano e orchestra da camera, testi di Ludmila Sobieţchi (1989)

Romanza "*Tre grande amore*" per tenore e orchestra, testi di Gr. Vieru (1989) versione per orchestra da camera (1989)

"*Ballad of the Outlaw*", per baritono e orchestra, testi di Iulian Filip (1990)

"*Il silenzio scende dal cielo*" Arioso per soprano e orchestra, testi di George Dumitriu (1991)

"*Moldova, nativo di miele: guardie marcia*" per coro e orchestra, testi di Galina Furdui (1996)

**Musica da Camera:** "*Eco dei boschi*" per tutti i violinisti e pianoforte (1982)

**Musica da camera vocale:** "*Spring Codrule*" per i testi popolari tenore e pianoforte, (1980)

"*Longing*": Elegia per tenore e pianoforte, testi di Gheorghe Asachi (1988)

"*Si va 'storia d'amore* per voce e pianoforte, testi di Mihai Eminescu (1999) versione per flauto e orchestra (2000)

"*Parla a bassa voce: storia d'amore* per voce e pianoforte", testi di Mihai Eminescu

**Musica per coro:** "*Inno alla Patria*" per un coro a cappella, testo di George Dumitri (1982)

"*Bessarabia*" per coro a cappella, testo di Alexei Mateevici(1991)

#### FILATELIA

**MOLDAVIA Anno 2006 (473)**

#### MY FAIR LADY (musical)

*My fair lady* è un musical di Frederick Loewe, su libretto di Lerner, basato sulla commedia *Pigmalione* di George Bernard Shaw (vedi *Narpoedra*)

Il 15 marzo 1956 il Musical *My Fair Lady* debutta a New York presso il Mark Hellinger Theatre: ottiene subito un enorme successo tanto che verrà rappresentato oltre 2.700 volte. Due anni dopo, nel 1958, lo spettacolo viene messo in scena anche a Londra, dove sarà replicato per ben 2281 volte. In Italia *My Fair Lady* è stato proposto per la prima volta nel 1964; nel 2000 lo spettacolo musicale debutta al Teatro della Munizione di Messina; nel 2009-2010 il musical viene invece presentato dalla Compagnia Corrado Abbati. Nel 1964 fu girato il film omonimo con Rex Harrison nella parte del Prof. Higgins e Audrey Hepburn che interpreta la giovane Eliza.



**Trama.** La povera fioraia Eliza Doolittle vendendo violette in strada incontra il professor Henry Higgins studioso britannico di fonetica e, tentata dalla possibilità di divenire grazie al suo aiuto una vera signora, si

trasferisce a casa sua per studiare l'inglese e le buone maniere. Higgins ha infatti scommesso con il suo amico glottologo Pickering di riuscire a portare a palazzo Eliza facendola passare per una baronessa senza che alcuno possa accorgersi delle sue umili origini. Eliza lavora duramente fino a divenire una vera e propria Lady e scoprirsi innamorata del suo professore... Da un'opera di George Bernard Shaw, un musical elegante e romantico con una splendida fanciulla di cui non solo Higgins si scoprirà ben presto innamorato.

#### FILATELIA

**USA Anno 1993 (2144)**

#### MYSLIVEČEK JOSEF (compositore)

Nato a Praga, il 9 marzo 1737. Morto a Roma, il 4 febbraio 1781, è stato un compositore ceco, attivo soprattutto in Italia. Nella sua epoca era uno dei compositori d'opere serie più geniali e prolifici d'Europa.

Figlio di un ricco mugnaio, Josef Mysliveček, con il fratello gemello Joachin, ricevette i primi rudimenti di educazione musicale presso la scuola pubblica locale. Nel 1744 iniziò a studiare letteratura e filosofia all'università di Praga, ma nel marzo del 1753 dovette abbandonare gli studi a causa degli scarsi esiti accademici



riportati. Indi nel maggio del 1758, sempre con il fratello, prese in mano l'attività dei genitori, alla quale però, dopo la morte del padre, rinunciò in favore di Joachin. Tornò a Praga dove trovò un'occupazione di violinista presso il coro di una chiesa e dove cominciò a studiare organo sotto la guida di Josef Seger e composizione sotto l'insegnamento di Franz Johann Habermann.

In questo periodo a Praga scrisse le sue prime sinfonie, che riportarono un notevole successo; questo rafforzò la sua decisione di diventare compositore. Quindi nel 1763 si diresse a Venezia per prendere lezioni da Giovanni Battista Pescetti. Nel 1764 mise in scena la sua prima opera a Parma, *Medea*, riscuotendo uno straordinario successo. Iniziò qui la relazione amorosa con il famoso soprano Lucrezia Aguiari che durerà per molto tempo. Nel 1765 fu la volta della sua seconda opera, *La Semiramide*, che andò

in scena a Bergamo.

Nel 1766 l'impresario del Teatro San Carlo di Napoli, Amadori, lo incaricò di musicare il libretto *Bellerofonte* di Giuseppe Bononcini. L'opera fu rappresentata il 20 gennaio 1767 ricevendo moltissimi consensi, tanto che di lì a poco Mysliveček decise di metterne in scena un'altra, *Farnace*, che il 4 novembre 1767 ebbe un egual successo.

Questi trionfi portarono il compositore ceco a essere conosciuto e apprezzato in tutta Italia, tanto che venne soprannominato "Il Venatorini" (traduzione italiana del suo cognome) e "*Il divino Boemo*".

Negli anni seguenti le sue opere andarono in scena nei maggiori teatri italiani. Nel 1768 fu a Praga, nel 1769 a Venezia, Padova e Firenze e nel 1770 Mysliveček incontrò a Bologna il giovane Wolfgang Amadeus Mozart, (che in una lettera ebbe a dire di lui "*Egli trasuda fuoco, spirito e vitalità*") incontro dal quale nacque una profonda amicizia. Il giovane Mozart divenne un fervido ammiratore della musica del compositore ceco, che pare abbia avuto una profonda influenza sui suoi lavori giovanili. Il 15 maggio 1771 diventò "accademico filarmonico" di Bologna.

Nel frattempo la sua gloria aveva superato i confini dell'Italia e si era propagata in quasi tutta Europa; nel 1772 fu a Vienna dove conobbe Charles Burney e nel 1773 a Monaco dove rappresentò l'opera *Erifile*, che tuttavia non ebbe successo. Tornato a Napoli, compose in appena una settimana *Romolo ed Ersilia*. In seguito musicò per il San Carlo il *Demofonte* (rappresentato il 20 gennaio 1775) e l'*Ezio* (rappresentato il 5 giugno 1775).

Nel 1775 iniziò a mostrare i primi sintomi di quella che nelle lettere (sue e di Mozart) viene chiamata "la malattia" il cui decorso, peggiorato da improvvisi interventi dei medici che Mysliveček aveva consultato, alla fine lo portò a una deformante paralisi facciale e alla perdita dell'olfatto, e fu molto probabilmente la causa della sua morte prematura. Fu questa la ragione dell'operazione che subì a Monaco, nel 1777. Nel 1777 rappresentò di nuovo a Monaco l'opera *Ezio* e l'oratorio *Abramo ed Isacco* ottenendo larghe approvazioni. Ritornato a Napoli, continuò la sua gloriosa attività di compositore d'opere; andarono in scena il 4 novembre 1778 *Olimpiade* e il 13 agosto 1779 *Il Demetrio*. Dopo le rappresentazioni di queste due opere lasciò per l'ultima volta Napoli per dirigersi a Venezia, poi a Milano e infine a Roma, dove, il 4 febbraio 1781, morì in miseria, malato e quasi dimenticato.

Compose Musica vocale, Messe, Salmi e altri lavori sacri, Oratori, Cantate, Opere: 27 opere liriche, Melodrammi, *Theoderich und Elisa* (circa 1778), Musica per orchestra, Sinfonie.

#### **FILATELIA**

**CECOSLOVACCHIA Anno 1956 (MI 969)**